

CONOSCERE L'AGRICOLTURA  
2014





**Confagricoltura - Brescia**  
Unione Provinciale Agricoltori

# CONOSCERE L'AGRICOLTURA

ASSEMBLEA GENERALE  
1 MARZO 2014



[www.confagriculturabrescia.it](http://www.confagriculturabrescia.it)



## Cariche sociali 2012-2014

### Consiglio direttivo

#### Presidente Onorario

Bettoni Francesco

#### Presidente

Martinoni Francesco

#### Vice Presidente

Barbieri Luigi

#### Giunta esecutiva

Fenaroli Piero

Guerrini Rocco Giovanni

Peri Andrea

Zampedri Antonio

#### Consiglieri

Barbieri Bruno

Baresi Marco

Benaglio Pierluigi

Bonandi Michele

Brunelli Giovanni

Caligari Lorenzo

Cavagnini Alberto

Caruna Pietro

Comati Gianni

Della Bona Massimo

Fabiani Paolo

Facchi Gianbattista

Faroni Giancarlo

Feltrinelli Giacomo

Garbelli Giovanni

Job Giovanni

Linetti Piero

Monizza Alessandro

Panteghini Giancarlo

Piovanelli Giuseppe

Pizzoli Paolo

Platto Italo

Rampinelli Rota Bartolomeo

Scalmana Oscar

Sturla Vittorio

Valtulini Serafino

Vimercati Castellini Gianluigi

Zanardini Agostino

#### Tesoriere

Repossi Marsilio

#### Direttore

Trebeschi Gabriele

## I FIDUCIARI

### Zona di Brescia

Allegri Valter  
Ancellotti Gian Battista  
Barbieri Luigi  
Benedetti Ivan  
Bonera Alessandro  
Camadini Gianfranco  
Cantoni Pietro  
Cavagnini Pierangelo  
Danesi Pierangelo  
Faini Faustino  
Filippini Fausto  
Foini Pietro  
Franceschini Pietro  
Gatti Basilio  
Giugno Gianpaolo  
Lechi Lechi Giovanmaria  
Maifredi Silvio  
Monzaschi Giovanni  
Monzaschi Remo  
Morgani Alberto  
Negrini Renato  
Pagati Maurizio  
Piacentini Roberto  
Piovanello Giuseppe  
Pizzoli Paolo  
Platto Italo Battista  
Tonni Eugenio  
Vimercati Castellini G.Luigi  
Visini Sergio  
Zamboni Roberto  
Zampedri Antonio  
Zampedri Dario  
Zampedri Gianluigi  
Zanardini Agostino  
Zanotti Giovanni Marco  
Zucchi Graziano

Delpanno Luigi  
Festa Michele  
Lupatini Sergio  
Marchetti Antonio-Guido  
Mingotti Bruno  
Nembrini Gianluigi  
Noli Luigi  
Pontoglio Edoardo  
Quadri Giuseppe  
Sandrinelli Guido  
Vezzoli Ugo  
Visini Sergio  
Zanella Maurizio  
Zani Francesco

Caligari Fausto  
Corini Angelo  
Della Bona Massimo  
Della Bona Paolo  
Dester Valerio  
Ferrari Giuseppe Pietro  
Filippini Mauro  
Guerrini Rocco Giovanni  
Lonati Enzo  
Miglioli Aldo  
Panizza Giorgio  
Spinelli Aurelia  
Tomasoni Simone  
Zanoletti Giovanni  
Zucchi Domenico

Cotelli Giuseppe  
Ferrari Cristoforo  
Filippini Davide  
Frosio Anita  
Gualeni Antonio  
Lanzanova Giancarlo  
Linetti Piero  
Magoni Giuseppe  
Micheletti Gianpietro  
Mottola Pio Giovanni  
Paoletti Filippo  
Simonelli Gianmaria  
Tomasini Gian Antonio  
Tomasoni Bortolo  
Tomasoni Bortolo  
Valtulini Serafino  
Zani Giuseppe

### Zona di Darfo

Antonini Enrico  
Antonioli Davide  
Barera Giulia  
Bellini Gabriele  
Berlinghieri Alberto  
Bontempi Barbara  
Cappellini Jordan  
Casalini Angelo  
Chiappini Pierina  
Chiaroni Ermes  
Fontana Matteo  
Furloni Pietro  
Gatti Dario  
Gheza Alfonso  
Maffei Oscar  
Melotti Cesare  
Morandi Fulvio  
Panteghini Giancarlo  
Peluchetti Pietro  
Poiatti Angiolino  
Polonioli Amedeo  
Sacellini Melissa  
Salvetti Nadia  
Sidoni Federico  
Taboni Gian Battista  
Zampatti Giacomo Natale

### Zona di Lonato

Baresi Marco  
Castrini Massimo  
Dal Cero Gian Franco  
Delai Pietro  
Filippini Remo  
Franzoni Francesco  
Musico Giorgio  
Pancera Emilio Alberto  
Zuliani Emilio †

### Zona di Verolanuova

Andrini Vincenzo  
Azzini Fausto  
Bettoni Alessandro  
Brunelli Giovanni  
Brunelli Simonetta  
Caligari Lorenzo  
Cervati Angelo  
Cremonesi Attilio  
Facchi Gianbattista  
Kron Morelli Giuseppe  
Martinoni Francesco  
Merigo Tomaso  
Mondini Bruno  
Perego Alessandro  
Rezzola Francesco  
Ricca Emanuele  
Sossi Mauro  
Sturla Vittorio

### Zona di Montichiari

Bianchetti Francesco  
Bonandi Michele  
Civera Arturo  
De Stanchina Giuseppe  
Lesioli Italo  
Nascimbene Vincenzo  
Perosini Giovanni  
Piccinelli Marisa  
Rocco Manuele  
Roncali Renzo  
Tortelli Luigi

### Zona di Chiari

Berta Mario  
Bertoli Silvano  
Bettoni Giuseppe  
Bettoni Massimo  
Bettoni Michele  
Biondelli Joska  
Bosetti Andrea  
Caruna Enrico  
Cucchi Natale

### Zona di Leno

Barbieri Bruno  
Barbieri Giovanni  
Bellomi Gianfranco  
Bettoni Alessandro  
Bodini Filippini Angelo  
Boldini Martino  
Brignani Gianfranco  
Bulgari Gianbattista  
Caldera Giovanni

### Zona di Orzinuovi

Alberti Paolo  
Bellini Marco  
Bettoni Agostino  
Bettoni Bortolo  
Bettoni Francesco  
Bettoni Gianfranco  
Boldini Andrea  
Canini Alberto  
Cazzoletti Dario



---

**L'annata agraria 2013 in provincia**

---

Utilizzazione del suolo	13
I costi aziendali ed il mercato	15
Potere d'acquisto degli agricoltori 2003-2013	22
Il prodotto lordo vendibile	23
Il comparto zootecnico	31
Le produzioni vegetali	40
Florovivaismo	46
I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana	48
Le imprese agricole dove e quante	50
Agriturismo	55

---

**L'annata agraria 2013 in Lombardia**

---

Annata agraria 2013 in Lombardia	59
Agricoltura lombarda - Il settore cerealicolo	69
Ancora in contrazione le imprese in Lombardia	74

---

**L'Agricoltore Bresciano 2013**

---

79



## Imprenditori e ottimisti... nonostante tutto

**L**a redditualità rimane il nervo scoperto per le nostre imprese. La conferma viene dall'analisi dei risultati produttivi ed economici del 2013 del settore primario, che evidenzia uno stato di sofferenza dovuto, come sempre, dal rapporto tra prezzi all'origine e costi di produzione.

Una sofferenza, peraltro, che trova la sua origine da un lungo ciclo negativo che ha minato alla radice la capacità di tenuta delle imprese.

Uscire dalla recessione, risalire la china, sarà arduo. Ci preoccupano i livelli di chiusura delle imprese (quasi due ogni giorno) anche quelle strutturalmente efficienti.

Eppure, nonostante tutto, siamo inguaribilmente ottimisti. Ci conforta vedere tante energie giovani proiettate su un'agricoltura innovativa e multifunzionale. Certo, con meno burocrazia e più coraggio da parte del sistema bancario, sarebbe molto più facile far partire i processi d'innovazione, fondamentali per aiutare il sistema a risalire dalla recessione.

Ci preoccupa, invece, l'ennesima crisi di governo, che ha sottratto preziose energie proprio in un momento in cui tutto il mondo imprenditoriale reclama il massimo sforzo per riavviare il volano dell'economia.

L'agricoltura non può fare a meno di un'azione di governo rigorosa e combattiva su tutti i tavoli istituzionali. Ci è mancata molto, e lo abbiamo appurato nella nostra recente missione a Bruxelles, una rappresentanza politica di peso proprio nelle sedi dove sono decise le linee di politica agricola comunitaria.

Da parte nostra abbiamo tracciato un percorso d'interventi per la soluzione delle tante urgenze che assillano il settore, e per correggere quelle misure troppo penalizzanti per l'agricoltura.

Come sempre, da imprenditori, saremo attenti e determinati a svolgere il ruolo che ci compete.

Francesco Martinoni





# L'annata agraria 2013 in Provincia



# Utilizzazione del suolo

I territorio nella Provincia di Brescia ha un'estensione di 478.436 ettari pari al 19,9% del territorio regionale ed all'1,58% del territorio nazionale. Sotto il profilo altimetrico si sviluppa nelle seguenti proporzioni:

- **55,5% zona di montagna** contro una % regionale del 40,6% e nazionale del 35,2%.
- **15,7% zona di collina** contro una % regionale del 12,4% e nazionale del 41,6%.
- **28,8 % zona di pianura** contro una % regionale del 47,0% e nazionale del 23,6%.



UTILIZZAZIONE DEL SUOLO	ANNO 2003	ANNO 2012 *
Cereali	64.600	57.616
Coltivazioni industriali	2.403	1.882
Colture foraggere avvicendate	43.250	50.710
Terreni a riposo	7.800	0
Vite	4.743	6.084
Altre colture legnose - Olivo - Fruttiferi	2.050	2.444
Coltivazioni Foraggere permanenti	74.000	56.250
<b>Sperficie agricola utilizzata</b>	<b>201.297</b>	<b>177.066</b>
Boschi	130.000	148.000
Altri terreni	46.345	26.000
Superficie improduttiva	100.294	125.547

\* Ultimo dato disponibile

FORME DI UTILIZZAZIONE	SUPERFICIE IN ETTARI	
	2003	2012 *
<b>1. SEMINATIVI</b>	119.014	111.749
CEREALI	64.600	57.616
LEGUMINOSE DA GRANELLA	63	202
PIANTE DA TUBERO	160	95
COLTIVAZIONI ORTICOLE	566	1.029
COLTIVAZIONI INDUSTRIALI	2.403	1.182
COLTIVAZIONI FLORICOLE	172	215
COLTURE FORAGGERE AVVICENDATE	43.250	50.710
TERRENI A RIPOSO	7.800	0
<b>2. COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE</b>	7.323	8.528
VITE	4.743	6.084
FRUTTIFERI	530	406
OLIVO	2.050	2.038
<b>3. COLTIVAZIONI FORAGGERE PERMANENTI</b>	74.000	56.250
<b>4. ORTI FAMILIARI</b>	560	30
<b>5. VIVAI E SEMENZAI</b>	400	506
<b>I. SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (1+2+3+4+5)</b>	201.297	177.066
<b>6. TARE DELLE COLTIVAZIONI</b>	500	1.823
<b>7. BOSCHI</b>	130.000	148.000
<b>8. ALTRI TERRENI</b>	46.345	26.000
<b>II. TOT. SUP. AGRARIA E FORESTALE (1+2+3+4+5+6+7+8)</b>	378.142	352.889
<b>III. SUPERFICIE IMPRODUTTIVA</b>	100.294	125.547
<b>IV. SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	<b>TOTALE (I+II+III)</b>	<b>478.436</b>
		478.436

\* Ultimo dato disponibile

# I costi aziendali ed il mercato

## Le principali tendenze

La crisi congiunturale che continua a penalizzare anche l'agricoltura bresciana, ha compromesso la redditività delle imprese e la loro capacità di tenuta, anche a causa del fenomeno della stretta creditizia.

I livelli di abbandono imprenditoriale diventano sempre più rilevanti e preoccupanti (284 nel 2013), col-

pendo non più solo le imprese marginali o condotte da imprenditori di età avanzata, ma ormai anche quelle di medio - grandi dimensioni, con strutture produttive ed efficienti.

I due principali fattori di crisi, comuni peraltro sia in ambito regionale che nazionale, rimangono sempre gli stessi dall'inizio del ciclo congiunturale negativo: i costi di produzione troppo elevati e la debolezza della domanda interna determinata dalla crisi dei consumi.

Anche se sul fronte dei costi di produzione in realtà si sono manifestati alcuni segnali di miglioramento rispetto alle annate precedenti e la corsa dei prezzi dei mezzi correnti di produzione segna una battuta di ar-

TABELLA 1 ALCUNI ELEMENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE	Variazioni % 2012 / 2013	Variazioni % 2003 / 2013
NITRATO AMMONICO 26/27	+ 3,50	+ 118,75
GASOLIO	+ 5	+ 138,75
TRATTORE CV 60	+ 4,15	+ 51,71
SALARIO OPERAI AGRICOLI SPECIALIZZATI 2/3 SCATTI	+ 3,45	+ 28,30
CONTRIBUTI MANODOPERA DIPENDENTE	+ 12,15	+ 40,23
CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	+ 2,05	+ 41,37
SEMENTI DI MAIS IBRIDO	+ 1,71	+ 30,56

resto grazie all'andamento riflessivo dei prezzi dei cereali, che incidono in misura determinante sui costi di alimentazione degli allevamenti. Solo da un'inversione di tendenza su questo fronte potranno derivare gli influssi positivi in grado di avviare una nuova fase di ripresa, ma per ora si tratta più di una battuta di arresto della crescita dei costi di produzione che non di una loro diminuzione: le spese per l'acquisto dei mezzi di produzione rimangono comunque molto elevate e la debolezza della domanda dei prodotti agricoli non permette di compensare i costi elevati con un aumento dei prezzi di vendita, condannando le imprese agricole ad una redditività negativa.

L'altra faccia della crisi è rappresentata dall'andamento negativo dei consumi alimentari tradizionalmente meno sensibili all'andamento congiunturale, che ha indotto i consumatori a cercare di risparmiare sui prezzi, nel tentativo di mantenere invariati i volumi del carrello della spesa riducendone i costi.

Sul fronte occupazionale, la provincia di Brescia, non offre particolari negatività, anche se registra, comunque, un calo degli addetti, soprattutto quelli a tempo indeterminato.

Ha fortemente condizionato le coltivazioni, mais in particolare, il maltempo, che è stata una delle principali cause dei risultati negativi dell'annata agraria trascorsa.



TABELLA 2 PREZZI ALLA PRODUZIONE	Variazioni % 2012 / 2013	Variazioni % 2003 / 2013
FRUMENTO TENERO	- 5,87	+ 51,54
ORZO	- 5,50	+ 56,53
MAIS IBRIDO DA GRANELLA	- 4,53	+ 50,38
LATTE	+ 3,43	+ 43,33
VITELLONE	- 1,74	+ 51,67
CARNE OVAIOLE	- 4,54	- 22,22
UOVA	- 1,45	+ 71,25
SUINI	+ 1,34	+ 22,76

TABELLA 3 PREZZI AL CONSUMO	Variazioni % 2012 / 2013	Variazioni % 2003 / 2013
PANE	+ 2,9	+ 40,97
LATTE (1 LITRO)	+ 2,00	+ 26,51
ACQUA MINERALE (1 LITRO)	+ 0,3	+ 2,5
CAFFÈ	+ 1,09	+ 21,00
CARNE	- 0 -	+ 33,88

TABELLA 4 - TASSO DI INFLAZIONE 2003-2013 = 22,3 %										
2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
2,5	2,0	1,7	2,0	1,7	3,2	0,7	1,6	2,7	3,0	1,2

In questo quadro non proprio positivo, oltre al rallentamento della corsa dei costi di produzione le note positive vengono, da un lato, dall'andamento delle quotazioni di mercato, che hanno interessato in particolare il Grana Padano e i prodotti vinicoli e

dall'altro dalla conferma della performance molto positiva delle esportazioni agroalimentari. Nonostante la battuta d'arresto del mese di novembre 2013 le esportazioni alimentari dovrebbero superare la cifra record dei 33 miliardi di euro.



## I costi 2013

Nonostante qualche miglioramento i costi di produzione continuano ad imperversare nei bilanci delle aziende agricole. L'andamento riflessivo di mais, soia ed orzo, che incidono in misura determinante sui costi di alimentazione degli allevamenti, hanno di fatto reso meno onerose le razioni alimentari. L'indice ISMEA indica una diminuzione rispettivamente del 3,07% (svezzamento vitelli), e del 2,15% (allevamento bovini). Anche le debolezze rilevate su alcuni prodotti energetici, dei concimi e dei prodotti fitosanitari possono essere considerate un piccolo segnale di inversione di tendenza. Di fatto, per ora, si tratta più di una timida battuta

d'arresto di crescita e non di una loro diminuzione. Le spese per l'acquisto dei mezzi di produzione rimangono comunque molto elevate e la debolezza della domanda dei prodotti agricoli non permette di compensare i costi con dei pari aumenti dei prezzi di vendita condannando, di fatto, le imprese ad una redditività negativa. Nel 2013, rispetto all'anno precedente, il prezzo del gasolio è stato aggravato di un altro 5%, quello del nitroammonio del 3,5%, la trattrice del 4,15%, il siero per l'allevamento vitelli a carne bianca del 18%.

Più contenuto il maggior costo per le sementi di mais ibrido (+ 1,71%), mentre è salita del 12,15% la voce "contributi per la manodopera dipendente". Il costo della manodopera ha subito un incremento del 3,45% e quello dei contributi dei lavoratori autonomi del 2,05%.

Tutte le voci dei costi sono andate abbondantemente oltre il tasso d'inflazione che nel 2013 è stato conteggiato all'1,2%.

Nella tabella 1 viene evidenziato l'andamento dei costi di produzione di alcune voci riferite al biennio 2012-2013 ed al periodo 2003-2013.

In Tabella 2, l'andamento dei prezzi alla produzione e nella Tabella 3 di quelli al consumo.

## I prezzi alla produzione

**Vegetali.** Ancora un'annata molto problematica per il comparto dei cereali che presentano listini con prezzi in ribasso. L'andamento mercantile, buono sino a giugno, è stato poi caratterizzato da un vero e proprio crollo che ha raggiunto anche il 25%. È il fenomeno della forte volatilità dei prezzi causata da fenomeni speculativi che colpiscono le borse merci mondiali e che rendono in sostanza impossibile ogni attività di programmazione da parte degli agricoltori.

A questo fattore negativo, occorre ricordare il maltempo che ha imperiosato in primavera al momento delle semine di mais. La chiusura dell'anno vede il frumento registrare una diminuzione del 5,87%, il mais – 4,53%, l'orzo – 5,50%.

Tra le coltivazioni di maggior spicco la soia, che è presente con poco più di 2700 ettari, aggiorna il listino di oltre il 3,08% con un prezzo medio di euro 47,50€/q.le. Anche il triticale, che sta sempre più imponendo nelle nostre campagne, con 4.100 ettari coltivati (+ 20,38%), chiude il 2013 con un prezzo di 27€/q.le (-4,59%).

In aumento le quotazioni delle olive (+ 4,55%), mentre le uve aggiornano, mediamente, i listini dello 0,65%.

**Zootecnici.** Per il più importante comparto dell'agricoltura bresciana, che rappresenta il 90% dell'intera PLV, il 2013 ha presentato una annata all'insegna della volatilità dei prezzi, segno di incertezza dei mercati, con crolli a picco e recuperi importanti magari solamente in alcuni mesi. Così al tirar delle somme le medie annuali potrebbero indurre a considerare positivi gli andamenti che, invece, da una più attenta analisi dei singoli compatti, hanno presentato difficoltà non indifferenti. È il caso dei suini, valorizzati da un incremento medio dell'1,34% rispetto al 2012, che hanno avuto una annata molto difficile. Comunque non mancano importanti recuperi: in campo avicolo, i tacchini (+8,15%) e i galletti (+8,47%) fanno segnare le performance migliori, ma le uova, dopo tanti anni positivi, segnano una regressione dell'1,44%. Il latte, che è tra le produzioni strategiche, dopo aver lasciato, nel 2012, l'1,56% chiude con un aumento medio del 3,41%. Nei compatti carni bovine indice verso per i vitelloni (-1,74%) mentre le carni bianche chiudono con un segno positivo dell'8,85% rinfrancandosi dopo una perdita secca di oltre 4 punti nell'annata precedente.

ANDAMENTO DEI PRODOTTI QUALI COMPONENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE 2003-2013	2003 (€)	2004 (€)	2005 (€)
NITRATO AMMONICO 26/27 (q.le)	18,50	18,00	18,21
CONTRIBUTI PER MANODOPERA DIPENDENTE	6.293,73	6.670,31	6.825,00
TRATTORE CV 60	30.064,00	31.266,00	32.360,00
SALARIO OPERAI AGRICOLI II° LIVELLO (ex SPECIALIZZATI) 2/3 SCATTI <sup>(1)</sup>	18.081,00	18.897,00	19.236,00
GASOLIO <sup>(2)</sup> (100 litri)	38,70	44,15	51,43
CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	2.985,00	3.074,00	3.181,00
SEMENTI DI MAIS IBRIDO <sup>(3)</sup>	47,64	52,50	56,43
ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI ALLA PRODUZIONE 2003-2013 *	2003 (€)	2004 (€)	2005 (€)
FRUMENTO TENERO	14,59	15,17	12,39
ORZO	13,00	12,50	11,90
MAIS	14,15	15,28	12,29
LATTE (q.le)	30,09	30,51	32,53
VITELLONE	149,00	134,00	190,00
CARNE OVAIOLA (KG)	0,27	0,18	0,22
UOVA (pezzo)	0,08	0,07	0,08
SUINI (da 144 a 156 kg)	123,00	120,00	109,00
ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI AL CONSUMO 2003-2013	2003 (€)	2004 (€)	2005 (€)
PANE (1 kg)	2,88	2,98	3,08
LATTE AL CONSUMO (1 LITRO)	1,32	1,34	1,35
LATTE ALLA PRODUZIONE (1 KG) - Un litro equivale a KG 1,03	0,300	0,305	0,325
ACQUA MINERALE (1 LITRO)	0,44	0,47	0,43
TAZZINA DI CAFFÈ	0,80	0,80	0,81
CARNE BOVINA <sup>(4)</sup> (1 kg)	10,83	11,05	11,35

\* prezzi al q.le salvo diversa indicazione

## L'annata agraria 2013 in Provincia

2006 (€)	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)	2012 (€)	2013(€)	2003-2013 %
19,00	19,98	27,01	30,15	33,18	37,68	39,11	40,47	+ 118,75
6.731,25	6.936,49	7.152,45	7.403	7.687	7.870	7.870	8.826	+ 40,23
34.010,00	36.118,00	38.465,00	39.618	40.410	42.430	43.702	45.515	+ 51,71
19.401,00	19.997,58	20.624,83	21.237	21.941	22.345	22.435	23.209	+ 28,30
60,50	77,44	90,20	60,15	59,50	85,80	88,05	92,40	+ 138,75
3.252,00	3.313,00	3.369,00	3.464	3.540	3.859	4.135	4.220	+ 41,37
54,35	55,32	58,00	57,5	59,5	60,10	61,15	62,20	+ 30,56

2006 (€)	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)	2012 (€)	2013(€)	2003-2013 %
13,28	20,51	20,76	13,81	16,78	23,62	23,49	22,11	+ 51,54
13,45	16,79	15,85	12,52	15,75	21,03	23,09	20,35	+ 56,53
13,91	18,69	19,12	13,03	16,91	22,78	22,29	21,28	+ 50,38
32,53	32,77	35,08	31,5	36,16	42,32	41,66	43,09	+ 43,33
214,00	192,00	191,00	188,00	193,00	204,16	230,00	226	+ 51,67
0,15	0,16	0,10	0,14	0,11	0,20	0,22	0,21	- 22,22
0,09	0,092	0,098	0,10	0,104	0,102	0,139	0,137	+ 71,25
122,00	111,00	129,00	118,00	118,00	140,00	149,00	151,00	+ 22,76

2006 (€)	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)	2012 (€)	2013(€)	2003-2013 %
3,17	3,40	3,54	3,56	3,65	3,81	3,95	4,06	+ 40,97
1,35	1,40	1,46	1,46	1,52	1,58	1,64	1,67	+ 26,51
0,325	0,327	0,350	0,315	0,361	0,423	0,416	0,430	+ 43,33
0,41	0,415	0,430	0,430	0,441	0,452	0,450	0,451	+ 2,5
0,83	0,85	0,90	0,91	0,92	0,94	0,95	0,968	+ 21,08
11,94	12,57	13,24	13,45	13,65	14,10	14,50	14,50	+ 33,88

(1) Valori comprensivi  
del TFR (trattamento  
di fine rapporto)

(2) Iva inclusa,  
trasporto escluso

(3) Costo per 25 mila  
semi

(4) Media due tagli

# Potere d'acquisto degli agricoltori 2003-2013



Proponiamo, come sempre, una tabella che fotografa perfettamente, al di là dell'inflazione ufficiale del periodo considerato che è stata pari al 22,3%, il potere reale di acquisto degli agricoltori.

Con una avvertenza. Il miglioramento in qualche comparto del 2013 non è, come tutti possono intuire, reale, in quanto l'annata è stata costellata dagli aumenti dei costi di produzione e di gestione.

ANNO	COSTO TRATTRICE	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA	
		LATTE	VITELLONI
2003	30.000	997	201
2008	38.500	1.097	202
2013	45.500	1.055	202
ANNO	CONTRIBUTI MANODOPERA DIPENDENTI	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA	
		LATTE	VITELLONI
2003	6.300	209	43
2008	7.100	203	37
2013	8.800	204	39
ANNO	CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA	
		LATTE	VITELLONI
2003	2.985	99	20
2008	3.370	96	17
2013	4.220	98	19

# Il prodotto lordo vendibile

I settore primario bresciano ha fatto registrare nel 2013 un aumento della produzione lorda vendibile pari al 3,04%. Il fatturato complessivo è stato stimato in 1.431.914.928 euro.

Il comparto zootecnico rappresenta il 91,57% dell'intera produzione linda vendibile, confermandosi il pilastro dell'economia agricola provinciale.

Come sempre al primo posto, quale elemento nella formazione della PLV, troviamo il latte con oltre 516 milioni di euro (36,14%), seguito dagli avicoli con 307 milioni di euro (21,43%), dai suini con quasi 295 milioni di Euro (20,60%), e dagli allevamenti bovini con 170 milioni di Euro (12,743%).

Stabile il comparto cunicolo e quello dei prodotti ittici.



## L'annata agraria 2013 in Provincia

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE PROVINCIALE 2012-2013 (Fonte: Prov. di Brescia - settore agricoltura)	UNITÀ PRODUTTIVE (HA. - CAPI)			PRODUZIONE UNITARIA		
	2012	2013	+/- %	2012	2013	+/- %
FRUMENTO TENERO	4.788	5.900	23,22%	64,74	41,90	-35,28%
FRUMENTO DURO	850	600	-29,41%	42,53	28,83	-32,21%
ORZO	2.806	3.176	13,19%	54,72	36,46	-33,37%
SEGALE	23	90	291,30%	24,78	14,40	-41,89%
MAIS GRANELLA	48.995	45.500	-7,13%	112,12	109,22	-2,59%
SORGO	100	263	163,00%	53,75	52,93	-1,53%
TRITICALE	3.406	4.100	20,38%	44,00	32,00	-27,27%
AVENA	40	20	-50,00%	27,25	19,00	-30,28%
GIRASOLE	16	7	-56,25%	19,06	10,57	-44,54%
COLZA	136	271	99,26%	19,47	14,28	-26,66%
SOIA	1.650	2.700	63,64%	38,73	24,64	-36,38%
BARBABETOLA DA ZUCCHERO (1)	32	6	-81,25%	550,00	500,00	-9,09%
POMODORO	285	237	-16,84%	800,00	740,00	-7,50%
VITE	6.010	6.084	1,23%	78,39	79,50	1,42%
OLIVO (2)	2.036	2.036	0,00%	20,29	26,08	28,54%
VACCHE DA LATTE: LATTE (3)	157.500	160.900	2,16%	73,00	74,50	2,05%
VACCHE DA LATTE: CARNE (4)	52.500	53.633	2,16%	5,60	5,60	0,00%
VITELLI: CARNE BIANCA	174.000	175.600	0,92%	2,30	2,30	0,00%
VITELLONI: CARNE ROSSA	38.500	37.500	-2,60%	5,30	5,30	0,00%
SUINI: CARNE	1.365.000	1.347.000	-1,32%	1,45	1,45	0,00%
OVAIOLE: CARNE	2.413.000	2.533.650	5,00%	2,20	2,20	0,00%
POLLI: CARNE (5)	42.600.000	41.748.000	-2,00%	2,60	2,60	0,00%
GALLETTI: CARNE	1.884.540	1.856.270	-1,50%	850,00	850,00	0,00%
OVAIOLE: UOVA (6)	3.018.500	3.169.425	5,00%	270	270	0,00%
TACCHINI: CARNE	2.978.500	2.904.000	-2,50%	12,50	12,50	0,00%

Prezzi unitari IVA esclusa desunti in parte dal riassunto prezzi anno 2013 della Camera di Commercio.

(1) Barbabietola da zucchero: il prezzo unitario è in funzione del grado polarimetrico (g.p.) Anno 2012: 16,17 - Anno 2013: 16. Peso netto pagabile.

(2) Olivo: dato provvisorio di produzione annata 2012/2013.

(3) Latte: prezzo regionale del latte prodotto

(4) Carne vacche: rimonta 30% circa;

(5) Avicoli e Uova (6): dati forniti dalla Sezione Avicola dell'Unione Provinciale Agricoltori, comprensivi della quota del sociodante.

PRODUZIONE TOTALE Q.LI			PREZZO UNITARIO Q.LE			VALORE COMPLESSIVO (Euro)		
2012	2013	+/- %	2012 (€)	2013(€)	+/- %	2012 (€)	2013 (€)	+/- %
309975,12	247210,00	-20,25%	23,49	22,11	-5,87%	7.281.315,57	5.465.813,10	-24,93%
36150,50	17298,00	-52,15%	27,10	26,38	-2,66%	979.678,55	456.321,24	-53,42%
153544,32	115796,96	-24,58%	19,65	18,57	-5,50%	3.017.145,89	2.150.349,55	-28,73%
569,94	1296,00	127,39%	20,00	19,00	-5,00%	11.398,80	24.624,00	116,02%
5493319,40	4969510,00	-9,54%	22,29	21,28	-4,53%	122.446.089,43	105.751.172,80	-13,63%
5375,00	13920,59	158,99%	21,30	19,00	-10,80%	114.487,50	264.491,21	131,02%
149864,00	131200,00	-12,45%	28,30	27,00	-4,59%	4.241.151,20	3.542.400,00	-16,48%
1090,00	380,00	-65,14%	23,00	22,80	-0,87%	25.070,00	8.664,00	-65,44%
304,96	73,99	-75,74%	38,92	34,22	-12,08%	11.869,04	2.531,94	-78,67%
2647,92	3869,88	46,15%	21,00	25,00	19,05%	55.606,32	96.747,00	73,99%
63904,50	66528,00	4,11%	46,08	47,50	3,08%	2.944.719,36	3.160.080,00	7,31%
17600,00	3000,00	-82,95%	5,10	5,03	-1,37%	89.760,00	15.090,00	-83,19%
228000,00	175380,00	-23,08%	8,40	8,50	1,19%	1.915.200,00	1.490.730,00	-22,16%
471123,90	483678,00	2,66%	77,00	77,50	0,65%	36.276.540,30	37.485.045,00	3,33%
41310,44	53098,88	28,54%	110,00	115,00	4,55%	4.544.148,40	6.106.371,20	34,38%
11497500,00	11987050,00	4,26%	41,67	43,09	3,41%	479.100.825,00	516.521.984,50	7,81%
294000,00	300344,80	2,16%	112,00	112,00	0,00%	32.928.000,00	33.638.617,60	2,16%
400200,00	403880,00	0,92%	226,00	246,00	8,85%	90.445.200,00	99.354.480,00	9,85%
204050,00	198750,00	-2,60%	230,00	226,00	-1,74%	46.931.500,00	44.917.500,00	-4,29%
1979250,00	1953150,00	-1,32%	149,00	151,00	1,34%	294.908.250,00	294.925.650,00	0,01%
53086,00	55740,30	5,00%	22,00	21,00	-4,55%	1.167.892,00	1.170.546,30	0,23%
1107600,00	1085448,00	-2,00%	118,00	121,00	2,54%	130.696.800,00	131.339.208,00	0,49%
16018,59	15778,30	-1,50%	236,00	256,00	8,47%	3.780.387,24	4.039.243,52	6,85%
431947,00	453545,00	5,00%	262,84	259,06	-1,44%	113.532.949,48	117.495.367,70	3,49%
372312,50	363000,00	-2,50%	135,00	146,00	8,15%	50.262.187,50	52.998.000,00	5,44%

RIEPILOGO VALORI MONETARI E PREZZI CORRENTI IN EURO	2012	2013	+/- %
<b>PRODUZIONE VEGETALE:</b> escluso il mais da granella reimpiegato nella misura del 70 per cento e l'orzo reimpiegato all'80 per cento	95.828.201,05	90.274.330,44	-5,80 %
<b>ALTRÉ PRODUZIONI VEGETALI</b>			
FLOROVIVAISSIMO	25.380.000,00	21.570.000,00	-15,01 %
ORTICOLE	9.900.000,00	8.900.000,00	-10,10 %
<b>PRODUZIONE ZOOTECNICA</b>			
LATTE (escluso quello destinato ai redi)	479.100.825,00	516.521.984,50	7,81 %
CARNE BOVINA	170.304.700,00	177.910.597,60	4,47 %
CARNE SUINA	294.908.250,00	294.925.650,00	0,01 %
AVICOLI: PLV RELATIVA AGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI SENZA TERRA E CON AZIENDA AGRICOLA	299.440.216,22	307.042.365,52	2,54 %
<b>ALTRÉ PRODUZIONI ZOOTECNICHE</b>			
CONIGLI	4.770.000,00	4.770.000,00	0,00 %
PRODOTTI ITTICI	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00 %
<b>TOTALE PLV AGRICOLA AZIENDALE</b>	1.389.632.192,27	1.431.914.928,06	3,04 %

Prezzi unitari IVA esclusa desunti in parte dal riassunto prezzi anno 2013 della Camera di Commercio.  
 - Barbabietola da zucchero: il prezzo unitario è in funzione del grado polarimetrico (g.p.)  
 Anno 2012: 16,17 - Anno 2013: 16,00. Peso netto pagabile.  
 - Olivo: dato provvisorio di produzione annata 2012/2013.  
 - Latte: prezzo regionale del latte prodotto  
 - Carne vacche: rimonta 30% circa;  
 - Avicoli e Uova: dati forniti dalla Sezione Avicola dell'Unione Provinciale Agricoltori, comprensivi della quota del soccidante.

Grafico 1 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NELL'ANNATA 2012-2013

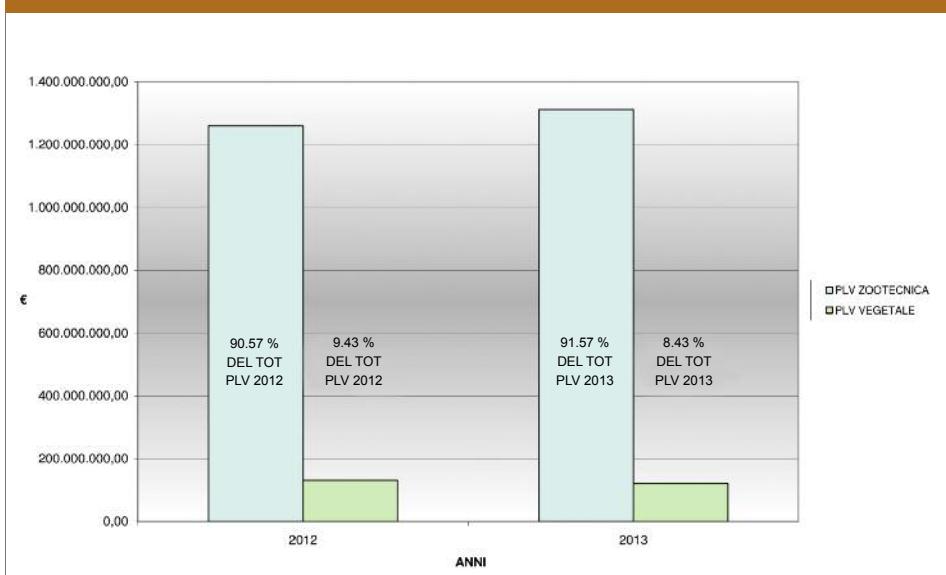


Grafico 2 - COMPARTO COLTURE ERBACEE

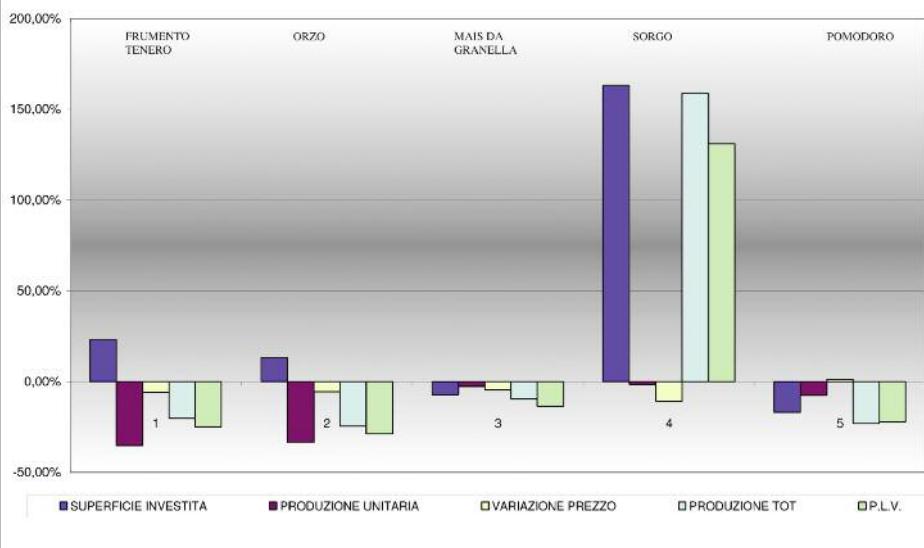


Grafico 3 - COMPARTO ZOOTECNICO

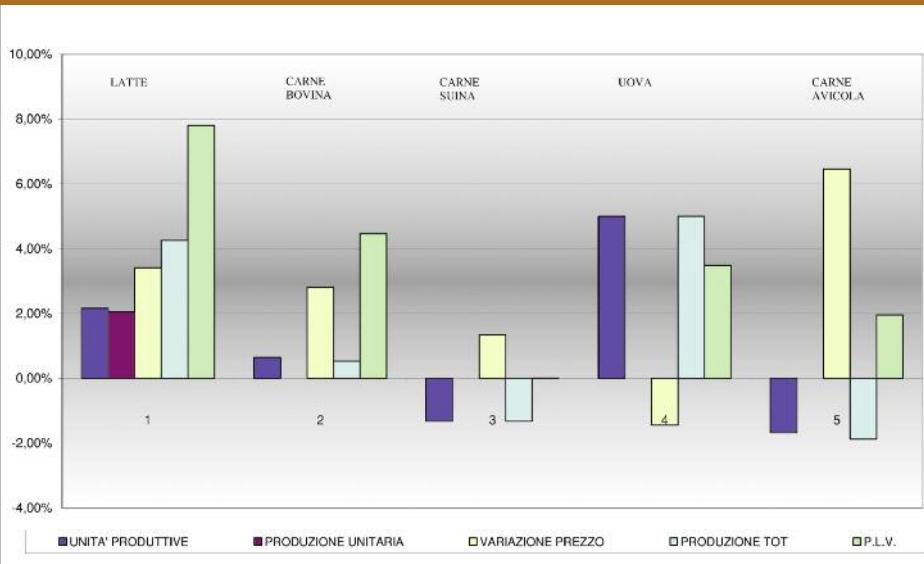
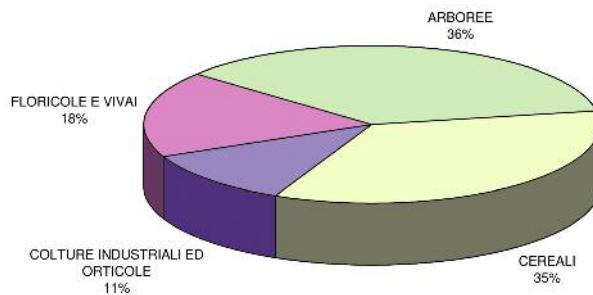
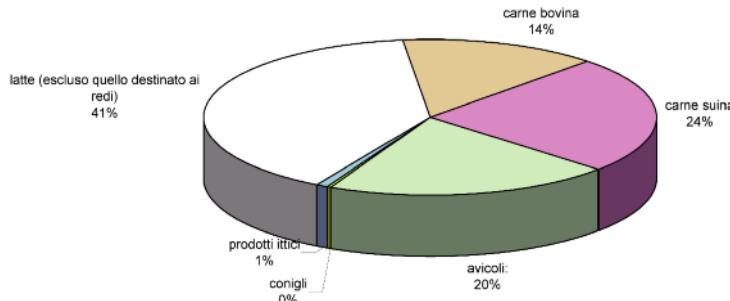


Grafico 4 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE VEGETALE. VALORE TOTALE: EURO 120.744.330,44



□ CEREALI      □ COLTURE INDUSTRIALI ED ORTICOLE      □ FLORICOLE E VIVAI      □ ARBOREE

Grafico 5 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE ANIMALE. VALORE TOTALE: EURO 1.311.170.597,06



□ latte (escluso quello destinato ai redi)      □ carne bovina      □ carne suina      □ avicoli:      □ conigli      □ prodotti ittici



# Il comparto zootecnico

## Vacche da latte

Nel 2013 in provincia di Brescia sono stati prodotti 11.987.050 q.li di latte (+4,26% rispetto al 2012) con 160.900 vacche (+2,16%). È il dato ufficiale elaborato dal settore agricoltura della provincia di Brescia che ha tenuto conto di una rettifica al patrimonio vacche da latte.

Le aziende con vacche da latte all'inizio della campagna 2013/2014

erano 1.713, cinquanta in meno rispetto alla campagna precedente.

Il prezzo medio del latte pubblicato dalla Camera di Commercio di Brescia è stato fissato in 43,09 Euro/q.li, che significa un aumento del 3,41% rispetto al 2012.

È opportuno specificare che si tratta di una media che ha tenuto conto dei diversi accordi firmati con l'industria e di contratti stipulati con altre realtà della trasformazione.

La cooperazione, nel 2013, ha riconosciuto liquidazioni interessanti, mediamente superiori al prezzo cosiddetto "industriale", avendo potuto contare su un buon prezzo dei formaggi ed in particolare del Grana Padano che, nel 2013, ha avuto una quotazione media, per lo stagionato





12-15 mesi, di 8,36 euro/kilo.

L'industria lattiero-casearia attraverso due accordi, ha pagato ai produttori, nel 2013, 38,84 Euro/q.li (periodo gennaio-aprile) e 40,78/euro da agosto a dicembre.

I produttori bresciani per la campagna lattiera 2013 hanno stipulato 104 contratti di acquisto quote per 287 mila quintali di latte e preso in affitto 463.000 q.li di latte attraverso 208 atti.

Complessivamente per le transazioni sono stati spesi oltre 7,5 milioni di euro. Sul comparto pesa l'incognita delle conseguenze concernenti lo smantellamento del sistema quote latte

previsto dall'aprile 2015. Le preoccupazioni per un surplus di produzione a livello europeo e il conseguente abbassamento dei prezzi per un'eccessiva offerta di prodotto sono reali. Anche se ci sono segnali interessanti sul mercato del latte – e l'ultimo accordo definito a 44,50 centesimi Euro a litro per il periodo febbraio-giugno 2014 va in questa direzione – il fatto più positivo è il forte 'aumento del consumo mondiale del latte e dei suoi derivati. Si guarda con attenzione al mercato cinese che rappresenta il primo importatore al mondo nel settore. I numeri sono impressionanti: 1.220.000 ton-

nellate di prodotti caseari importati nel 2012 ed un aumento del 71% del latte importato nel 2013. Sono opportunità da cogliere attraverso una forte azione commerciale verso i nuovi mercati e, sul fronte della produzione, attraverso l'aggregazione di più associazioni di produttori in modo da trasferire parte del valore aggiunto alla produzione. C'è già un progetto in itinere, con alcune realtà Piemontesi, Emiliane e Lombarde in grado di entrare sul mercato con oltre 15 milioni di litri di latte, pronto a decollare entro l'anno.

## Vitelloni

Il 2013 non ha riservato soddisfazioni a un settore che da anni, difficilmente, riesce a presentare bilanci positivi. Ed è proprio questo uno dei principali motivi che hanno indotto molte aziende a valutare accorgimenti per il futuro, come l'ulteriore riduzione dei capi allevati e addirittura, in casi estremi, la chiusura dell'allevamento. E, infatti, nello scorso anno c'è stata una riduzione di 1.000 capi, pari al 2,60%.

Sotto il profilo mercantile l'anno 2013 chiude con una media di 226€/q.le (il riferimento mercantile sono gli Charolais e incroci di II qualità) che rappresenta una diminuzione dell'1,74% rispetto all'annata 2012.

In diminuzione anche i Limousine di 1<sup>a</sup> qualità (Euro 2,59Kg,- 1,48% sul 2012) e quelli di 2<sup>a</sup> qualità (2,41 euro/kg,- 1,66%).

Un'analisi più approfondita del settore, a prescindere dai risultati mercantili, consente di conoscere le grandi problematiche che gli allevatori affrontano. Una di queste è la disponibilità dei vitelli da ristallo che oltre ad avere subito un aumento di prezzi di oltre il 20% rispetto al 2012, sono difficilmente reperibili.

A ciò si aggiungono le ultime due annate agrarie sfavorevoli che, come risultato, hanno portato ad un aumento dei prezzi dei prodotti proteici.

Un altro elemento che ha creato forti difficoltà, per alcuni produttori, è la scarsa liquidità a disposizione dei macellatori che hanno allungato le temistiche di pagamento da 30, 60 giorni e oltre (non rispettando la normativa), senza contare i casi in cui alcuni macelli sono falliti lasciando pesanti debiti a carico degli allevatori. All'interno di questo scenario, che non è dei più semplici, gli allevatori hanno cercato di resistere riducendo il numero dei capi allevati e sacrificando, per non dire reinvestendo, tutti gli aiuti percepiti dalla PAC.

Altro punto rilevante è quello che riguarda la contrazione dei consumi in considerazione della crisi economica.

## Vitelli a carne bianca

Sotto il profilo mercantile, i vitelli a carne bianca, fanno registrare nel 2013 un aumento medio del 8,85% che può esser considerato un recupero dopo il fallimentare 2011 che registrò una diminuzione del 13,54% cui seguì, nell'anno successivo, un recupero del 4%. Nel frattempo, però, i costi di produzione sono aumentati in modo esponenziale. È soprattutto il siero di latte, che rappresenta la maggiore spesa per l'allevamento, a mandare in rosso i conti, se si considera che negli ultimi tre anni è aumentato di oltre il 75%. Ma anche l'approvvigionamento dei baliotti, che incide per il 30% sul costo di produzione, diventa sempre più oneroso. Soprattutto quando occorre rivolgersi al mercato internazionale, Francia e Germania in primo luogo. E questo succede in particolare nel periodo da Maggio a Settembre quando l'approvvigionamento interno si esaurisce.

Il numero dei capi è stimato in 175.600 (+0,92%), un patrimonio fermo in pratica da una decina di anni. Nel comparto da tempo non si registrano nuovi investimenti. Gli allevatori sono poco più di un centinaio di cui solo il 10% affrontano da soli il mercato. Gli altri sono dovuti ricorrere ai contratti di soccida meno rischiosi sotto il profilo mercantile.



## Suini

Pur se i valori medi del 2013 rispetto al 2012 dei listini della Commissione Unica Nazionale (CUN) si discostano di pochi millesimi, quello che impressiona è la volatilità delle quotazioni settimanali: grande distanza tra il minimo e il massimo annuali e grandi fluttuazioni in brevi periodi di tempo. Ha destato grande scalpore la situazione determinatesi tra la metà di settembre e la metà di ottobre, con la caduta del prezzo da 1,815€ a meno di 1,4 €/kg, (-23%). Dalla metà di ottobre in poi il riferimento della CUN è venuto a mancare per la scelta dei macellatori di non partecipare più alla formazione del prezzo. Questa situazione d'inattività della CUN si è tradotta in un ritorno al riferimento del mercato di Modena, con l'applicazione di correttivi. L'altra grande anomalia è il prezzo

sempre troppo basso per i primi mesi dell'anno, che produce a livello di gestione economica aziendale un tra- collo nelle entrate, che in molti casi non concede prove d'appello per il secondo semestre: si assiste ad un riacutizzarsi della già carente situazione di equilibrio finanziario dell'azienda. Dettagliate analisi mensili del CREFIS (Centro Ricerche Filiera Suinicole) fanno emergere un evidente calo della redditività del settore dell'allevamento proprio nei primi mesi dell'anno. Se il prezzo medio dei cereali e dei proteici si è mantenuto su livelli lievemente più bassi del 2012,

questo non è stato sufficiente ad ampliare la forbice costi-ricavi contrassegnato dal continuo rincaro dei costi energetici e dei servizi.

L'associazione degli industriali della carne e macellatori (ASSICA) ha ottenuto dai primi di ottobre l'inserimento della quotazione sperimentale a peso morto delle carcasse suine moltiplicando il prezzo del peso vivo per il coefficiente di resa (ora 78), anche se a tutt'oggi i macelli non hanno ancora mostrato come vorranno comportarsi alla scadenza del periodo sperimentale dei sei mesi.

Sul fronte degli adeguamenti alle di-



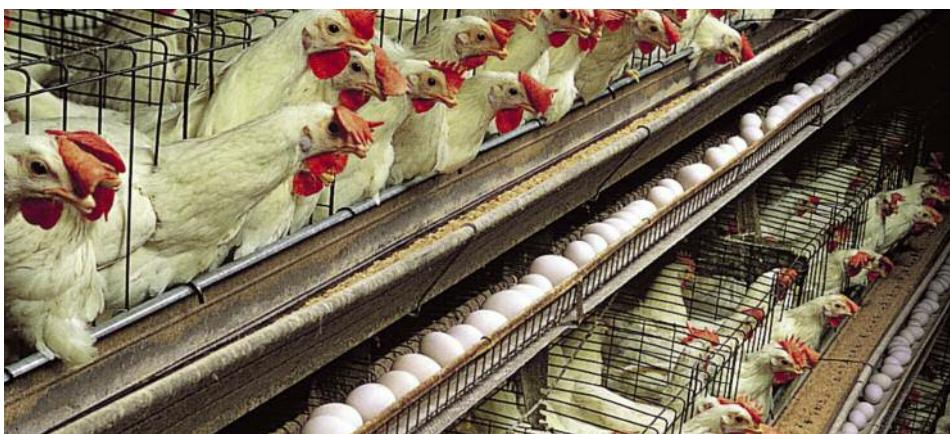
retteive europee del benessere animale, dei nitrati e delle questioni legate allo smaltimento degli eternit, si gioca la parte sostanziale delle sfide future. La questione sanitaria dell'accreditamento come indenne da malattia di Aujeszky delle province (e regioni) suinicole italiane potrà diventare un aspetto d'importanza capitale attorno al quale bisognerà sviluppare per tempo strategie di respiro ampio, in uno sforzo comune tra servizi veterinari e sistema allevoriale.

Per quanto riguarda il capitolo della commercializzazione, ha lasciato con l'amaro in bocca la presa di posizione dell'Unione Europea riguardante la mancata chiarezza sull'origine della carne suina e dei prodotti derivati, senza l'accoglimento della richiesta italiana di contrassegnare i prodotti con le diciture "nato ... allevato ... macellato ...".

## Avicoli

Anche il comparto avicolo deve fare i conti con la stagnazione dei consumi. E questo, oltre a tutte le altre problematiche, ha inciso sulla tenuta economica di tanti produttori. Sotto il profilo produttivo, il 2013 si segnala per un aumento del numero di galline ovaiole (+ 5%) ed una diminuzione di capi dei polli (-2%), tacchini (-2,50%) e galletti (-1,50%).

A livello mercantile la media dei prezzi desunta dalla Camera di Commercio di Verona indica per il pollo da carne un aggiornamento dei listini, rispetto al 2012, del 2,55%, una contrazione del 4,54% per le carni di ovaiola, ed un risveglio per i tacchini (+8,14%) e galletti (+ 8,47%). In frenata il prezzo delle uova, dopo le buone quotazioni





degli anni precedenti, che mediamente perdono l'1,45%. E questo succede proprio nell'anno in cui gli allevatori si sono sobbarcati i gravosi oneri per la ristrutturazione degli impianti, adeguati alle norme sul benessere animale. Sul mercato delle uova incombe l'importazione del prodotto proveniente dall'Ucraina e "naturalizzato Europeo", e i tuorli d'uovo congelati dall'India. L'indicazione della provenienza con etichettatura non è stata ancora varata per le uova e l'unica possibilità per valorizzare e pro-

teggere il made in Italy sarebbe quella della timbratura direttamente in allevamento.

Sulle prospettive di mercato per i polli da carne, i tacchini ed in generale le carni bianche incombe il pericolo delle importazioni dai Paesi terzi dopo gli accordi bilaterali UE con gli USA e l'Ucraina che di fatto presentano prodotti a prezzi impossibili per gli allevatori italiani. Opportuno sarebbe un contingentamento e la garanzia del rispetto delle tante norme a cui i produttori nazionali debbono sottostare.



La recente normativa che obbliga l'eichettatura è senz'altro positiva, anche se è applicabile solo alle carni fresche e non a quelle trasformate.

In prospettiva il settore dovrà ambire ad affacciarsi al mercato europeo ed è proprio questo uno dei traguardi che si sono prefissati i fondatori del Distretto della Filiera Avicola Lombarda, oltre a rendere più omogenei ed efficienti gli allevamenti per dare la possibilità alle aziende soccidanti di trasformare con meno costi di produzione e proporre le nostri carni non solo in Italia ma anche in Europa.

## Ovicaprini

In provincia di Brescia erano presenti a fine 2013, 28.979 capi ovini e 19.209 caprini per un patrimonio complessivo di 48.169 capi, in regressione del 6,96 % rispetto all'anno precedente. Sono questi i dati che emergono dall'anagrafe nazionale zootechnica.

Pur con qualche difficoltà, accentuata nel 2013, il settore Ovicaprini rappresenta comunque una risorsa economica di grande importanza, so-

prattutto per le aziende delle zone collinari e montane, anche se in questi ultimi anni sono sorti allevamenti caprini anche nei paesi della bassa bresciana. Secondo la statistica della Camera di Commercio sono 127 (+12 rispetto all'anno precedente) le aziende che hanno come attività principale l'allevamento Ovicaprini con le relative attività connesse.

È confermato il ruolo dei prodotti ovicaprini per la valorizzazione dell'agricoltura di montagna; sono prodotti tipici che traggono la loro specificità da tradizioni, ambienti e tecniche di lavorazione particolari ed irreperibili in altri luoghi e sono, so-

prattutto, legati alla passione e professionalità di uomini che li sanno produrre, valorizzare e portare sulle nostre tavole, assieme a sapori ed aromi spesso ingiustamente dimenticati.

Il mercato degli animali vivi registra una regressione del 15-20% con i soggetti caprini iscritti all'albo genealogico quotati meno di 200 euro per le femmine e 300-350 per i maschi.

Anche il mercato dei formaggi caprini ha vissuto, nel 2013, un momento di riflessione, con il caprino classico venduto, mediamente, a 10 euro/kg, la formaggella a 15 euro/kg e quello stagionato a 16,50 euro/kg.



# Le produzioni vegetali

## Vite e vino

L'andamento stagionale, unitamente all'incidenza di alcune fitopatie, ha condizionato sia in qualità che in quantità la produzione vitivinicola.

La primavera assai piovosa (da marzo a fine maggio, in media, il pluviometro ha segnato, in quasi tutta la provincia, circa 600 millimetri di pioggia, ossia più della metà di quella che cade in un anno) ha favorito lo svilupparsi della peronospora sul grappolo ed ha creato difficoltà durante il periodo dell'allegagione. In aggiunta, nel bel mezzo dell'estate, sia a est sia a ovest della provincia discrete grandinate hanno ridotto la produttività.

La superficie vitata provinciale, fatta eccezione per la Lugana, non ha subito variazioni. Di fatto, visto l'andamento del mercato per tale vino, alcuni produttori hanno ritenuto con-

SUPERFICIE (HA) - CAPI (n.)	2003	2004
FRUMENTO TENERO	5.862	6.900
ORZO	2.337	3.514
MAIS	53.243	56.080
SOIA	1.400	1.472
VACCHE DA LATTE	162.000	159.000
CARNI DI VACCA	50.200	47.700
VITELLI DA CARNE BIANCA	172.400	155.000
VITELLONI (FINO A 520 KG)	44.000	51.000
SUINI	1.360.000	1.306.000
OVAIOLE (CARNI)	1.850.000	1.850.000
POLLI	32.200.000	36.000.000
OVAIOLE	2.252.000	2.300.000
TACCHINI	1.900.500	2.400.000

ANDAMENTO PRODUTTIVO IN Q.li	2003	2004
FRUMENTO TENERO	321.413	393.231
ORZO	116.780	195.519
MAIS IBRIDO	6.002.083	7.017.851
SOIA	40.586	49.459
LATTE	10.335.600	10.207.800
CARNE DA VACCA	281.120	267.120
VITELLI DA CARNE BIANCA	396.520	356.500
VITELLONI (FINO A 520 KG)	233.200	270.300
SUINI	1.972.000	1.893.700
CARNI OVAIOLE	40.700	40.700
CARNI DI POLLO	837.200	936.000
TACCHINI	237.563	300.000

**L'annata agraria 2013 in Provincia**

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
6.500	6.630	6.900	8.700	6.890	6.287	4.373	4.788	5.900
3.356	3.840	4.400	4.600	4.069	3.670	2.567	2.806	3.176
52.161	52.911	48.600	51.096	50.000	46.850	49.000	48.995	45.500
1.100	1.198	470	590	1.284	1.863	1.810	1.650	2.700
160.000	159.000	161.000	161.000	162.000	160.500	160.300	157.500	160.900
49.600	49.200	49.900	53.000	53.500	52.965	52.900	52.500	53.363
160.000	140.000	149.000	150.000	170.000	170.000	170.000	174.000	175.600
58.000	57.000	52.000	56.000	49.700	40.500	38.200	38.500	37.500
1.314.000	1.250.000	1.150.000	1.180.000	1.335.000	1.455.052	1.385.500	1.365.000	1.347.000
2.276.000	2.360.000	2.440.000	2.492.000	2.588.000	2.692.000	2.681.000	2.413.000	2.533.650
31.200.000	28.000.000	35.000.000	35.700.000	39.270.000	41.250.000	41.765.000	42.600.000	41.748.000
2.845.000	2.950.000	3.050.000	3.111.000	3.235.000	3.364.000	3.353.900	3.018.500	3.169.425
3.000.000	2.550.000	2.600.000	2.704.000	2.920.000	3.066.000	3.102.000	2.978.500	2.904.000

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
385.970	390.374	379.086	560.628	377.709	363.199	247.054	309.975	247.210
192.970	224.563	108.416	135.930	108.276	191.794	108.558	153.544	115.796
6.573.329	6.390.061	5.687.000	6.038.525	4.969.000	5.437.000	6.168.610	5.493.319	4.969.510
37.774	41.666	16.200	21.464	41.755	60.920	85.993	63.904	66.528
10.432.000	10.446.300	10.787.000	10.948.000	11.016.000	11.074.500	11.221.000	11.497.500	11.987.050
277.760	275.520	278.880	296.800	299.600	296.604	296.240	294.000	300.344
368.000	322.000	322.000	345.000	391.000	391.000	391.000	400.200	403.880
307.400	302.100	296.800	275.600	263.410	214.650	202.460	204.050	198.750
1.905.300	1.812.500	1.667.500	1.711.000	1.935.750	2.109.825	2.008.975	1.979.250	1.953.150
50.072	51.920	53.680	54.824	56.936	59.224	58.982	53.086	55.740
811.200	728.000	910.000	928.200	1.021.020	1.072.500	1.085.890	1.107.600	1.085.448
375.000	318.750	325.500	338.000	365.000	383.250	387.839	372.312	363.000



veniente aumentare la superficie anche avvalendosi dei contributi che l'ente pubblico ha messo a disposizione. In altre zone sono stati eseguiti solo reimpianti di alcuni vigneti ormai obsoleti e poco produttivi.

**Il mercato:** nonostante la crisi, i consumi e i prezzi dei prodotti "nostrani", fra cui primeggiano il Lugana e il Groppello nelle rispettive zone e il Franciacorta a ovest della provincia, sono stati più che soddisfacenti. Un buon livello è stato raggiunto dall'emergente zona del Monte Netto. Sia il bianco sia il rosso sta conquistando le simpatie dei consumatori. I "vini cittadini" – Botticino e Cellatica – hanno anche loro estimatori, i

quali sostengono la positività della produzione.

I prezzi medi delle uve destinate alla produzione di vini DOP, vendemmiate e senza danni da fitopatie, sono stati i seguenti:

Turbiana 130-150€/q.le;  
Friulano (Tocai) 65€/q.le;  
Groppello 85€/q.le;  
Garda 60€/q.le;  
Valtenesi 85€/q.le;  
Botticino 65-75€/q.le;  
Monteneto 65-86€/q.le;  
Cellatica 70€/q.le;  
Franciacorta 95€/q.le;  
Curtefranca Rosso 80€/q.le.

Prezzo medio indicato dall'Amministrazione Provinciale €/q.le 77,50.

## Mais

Causa l'andamento climatico – pioggia in eccesso nel periodo delle semine, che ha comportato ritardi e rinunce di semine, ed eventi atmosferici quali la tromba d'aria del 13 luglio accompagnata da grandinate – la superficie coltivata a mais ha subito una contrazione del 7,13%, attestandosi sui 45.500 ettari. Qualche "recupero" si è avuto seminando varietà con ciclo più corto con risultati inferiori alle aspettative.

Dal punto di vista della qualità delle spighe, si è potuto osservare l'incompletezza delle stesse, specie in punta, e non sono mancate spighe con muffle-aflatossine. Abbastanza diffusa la presenza della piralide, anche se combattuta. Non sono stati

riscontrati danni importanti dalla diabrotica. La produzione unitaria è stata di q.li/Ha 109,22, (- 2,59%). Il prezzo medio annuo della granella nazionale di mais è stato di 21,28€/q.le (-4,53%), con forti oscillazioni nel corso dell'anno. Di fatto si è partiti da 24,1€/q.le a gennaio, poi, a settembre, con la nuova produzione, la quotazione è stata di 20,4€/q.le e a dicembre di 18,6€/q.le.

## Frumento tenero

## Frumento duro

## Triticale

## Segale

**Frumento tenero.** La superficie investita è aumentata del 23,22%, passando da 4.788 a 5.900 ettari. La coltivazione ha subito danni, per le prolungate piogge primaverili ed anche qualche fitopatia da crittogramme (settariosi e altri funghi saprofitti) ha inciso sui raccolti. Di fatto le produzioni unitarie sono crollate del 35,28%, con una media di 41,90 q.li/ettaro. In discesa anche il prezzo attestatosi sui 22,11euro/q.le che significa un decremento del 5,87%. Nel corso dell'anno il mercato ha avuto quotazioni da 19,74 a 25€/q.le.

In discesa anche gli investimenti del **frumento duro** che passa da 850 a 600 ettari (- 29,41%).



Lo stesso dicasì anche per le produzioni crollate del 32,21% e attestatesi sui 28,83q.li/ettari. Il prezzo medio di 26,38euro/q.le segna una diminuzione del 2,66%.

Per la tipologia tritcale si riscontra un aumento delle unità produttive passate da 3.406 a 4.100 ettari (+ 20,38%). L'interesse per questo cereale è dovuto, soprattutto, per l'utilizzo alla produzione di energia elettrica. Come per tutti i cereali, la produzione unitaria ha subito una forte contrazione passando dai 44 ai 32 q.li ettari (- 27,27%). Anche il prezzo unitario (27 euro/q.le) denuncia una riduzione del 4,59%.

## Orzo

In aumento del 13,19% l'investimento ad orzo che nel 2013 ha riguardato oltre tremila ettari. Scarsa, anche in questo caso, la produzione unitaria che, con 36,46 q.li/ettari, denuncia una diminuzione del 33,37%.

I prezzi del raccolto 2013 sono stati inferiori del 5,50% rispetto a quelli del 2012. Di fatto l'orzo nazionale leggero p.s 55-60 ha segnato una media annua di 18,57€/q.le, mentre l'orzo nazionale pesante peso specifico 61-66 ha indicato 20,36€/q.le.

## Colture oleaginose

### Soia

Aumentano le superfici del 63,64% che si attestano a 2.700 ettari. La quantità di seme prodotto ad ettaro risulta inferiore del 36,38% con una resa media di 24,64 q.li ettaro. I ritardi della semina hanno influito pesantemente sulla produzione unitaria. La coltivazione ha trovato spazio come secondo raccolto dopo loietto, frumento e orzo con l'utilizzo di varietà precoci, purtroppo poco reperibili sul mercato.

### Girasole

Coltura, ormai, poco significativa per l'agricoltura bresciana. Solo 7 gli ettari messi a dimora nel 2013.

### Colza

Per questa coltura si è osservata una significativa crescita di superficie coltivata passata a 271 ettari (+99,26%). La produzione unitaria è stata di 14,28 q.li/Ha (-26,66%).

Il prezzo medio a q.le di € 25 significa un aumento del 19,05% sull'annata 2012.

## Orticoltura

Nonostante il periodo che stiamo attraversando, il settore orticolo, sia per qualità sia per profitto, non solo nella nostra provincia, sta dando se-



gno positivo. A conferma di ciò si è osservato un discreto aumento delle superfici coltivate a pieno campo, specie per gli ortaggi da consumarsi cotti. Qualche difficoltà si è riscontrata, a causa dell'inclemenza del tempo, specie nel periodo primaverile, il che ha procurato ritardi e disagi agronomici per alcune essenze.

Positiva è stata la vendita diretta al mercato ortofrutticolo di Brescia. I clienti cittadini e non solo hanno dimostrato di apprezzare.

Il mercato, da tempo, ha mostrato interesse per il prodotto di IV Gamma. A conferma di ciò anche i con-

sumatori dimostrano di gradire tale forma; in aggiunta la forte sollecitazione fatta dagli alimentaristi, giusto sul consumo dei vegetali, sta dando i suoi frutti.

## Frutticoltura

La superficie investita è rimasta come negli anni passati; qualche reimpianto è stato fatto specie nei peschetti; le superfici a piccoli frutti – fragole, lamponi e mirtilli – sono di poco cresciute.

L'andamento atmosferico durante la primavera non è stato dei più favorevoli. Di fatto alcune varietà di mele,

come la Galan, hanno non poco sofferto a causa delle createsi condizioni favorevoli alla ticchiolatura, il che ha fatto perdere circa il 50% del prodotto; bene invece la varietà Golden. Il pescheto ha meno risentito delle avversità atmosferiche della primavera e il mercato è stato favorevole a tale cultivar. Il mercato delle pesche fresche si è protratto sin verso settembre: ciò è stato dovuto al periodo di caldo intenso e scarsità di piogge in agosto e parte di settembre.

I piccoli frutti, fragole e lamponi in particolare, hanno reso circa il 30% in meno causa marciumi. Ciò è dovuto all'andamento del clima che ha causato mancata allegagione e condizioni favorevoli alle crittogramme.

La superficie investita a frutti è rimasta pressoché uguale a quella della scorsa annata. Nella bassa Valcamonica sono stati messi a dimora alcuni meleti.

## Oliv e olio

Brescia dei primati anche nel settore dell'olivicoltura. Di fatto, su circa 2500 ettari di uliveto presenti in Lombardia, ben 2036 sono nella nostra provincia. La sponda del Garda, compresa la Valtenesi, è leader. La costa del Sebino primeggia per "personalità" pur comprendendo una superficie di circa il 25% di quella gardesana.

Annata favorevole quella del 2013. Contenute le fitopatie: la dacus non ha dato preoccupazioni, lo stesso per l'occhio di pavone. Il prodotto – olive – è stato discretamente abbondante (q.li 53098). La resa in olio, invece, è stata piuttosto scarsa. La prime spremiture hanno reso intorno al 10%. Le ultime hanno dato circa il 15% in ottimo olio; l'acidità è stata bassissima. La Cultivar Leccino ha dato il meglio di sé! La Casaliva ha espresso tutta la sua "nobiltà".

Il prezzo delle olive risulta di non facile definizione perché quasi nulli sono gli scambi. Quei pochi avvenuti hanno segnato intorno ai 110-115€/q.le così come indicato dalla Provincia. L'olio DOP invece ha ottenuto ottimo riconoscimento con prezzi intorno a 13-15 €/litro. L'olio non DOP venduto sfuso dai vari frantoi a privati in contenitori sigillati ha segnato indicativamente 10-12€/litro.

## Florovivaismo

I riflessi della crisi economica che stiamo attraversando hanno coinvolto pesantemente anche il settore florovivistico. Il calo della domanda dei prodotti e della richiesta dei servizi pone il settore in forti condizioni d'incertezza. Il fatturato delle aziende produttrici di piante da interno, ha subito una fles-

sione prossima al 45-50%.

Sui servizi, il "fai da te" ha assunto più importanza. Per di più, le commesse pubbliche per l'arredo urbano sono quasi del tutto scomparse.

In aggiunta i costi di produzioni delle essenze coltivate in serra, a causa dell'aumentato costo del gasolio, sono di non poco cresciuti, il che ha avuto riscontro negativo sul mercato.

## Foraggio

Se non fosse stato per il disagio provocato dalla pioggia durante il pri-

mo periodo di fienagione, la produzione del foraggio avrebbe segnato dei record. Di fatto oltre che peggiorare la qualità, l'inclemenza del tempo, per tale periodo, ha dequalificato il prodotto e reso, con diffusi allattamenti, laborioso il taglio e la fienagione. I tagli successivi hanno segnato regolarità.

I prezzi medi annui, segnati dalla locale CCIAA per le produzioni 2013, sono stati i seguenti: fieni magenghi 13,835€/q.le; 14,72€ è il prezzo del fieno di erba medica che a fine anno ha quotato 166,67€/q.le.



# I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana

Nel periodo 2003-2013 le imprese agricole attive nella provincia di Brescia sono calate di 1845 unità. Al 31 dicembre dello scorso, all'albo della Camera di Commercio, erano, infatti, iscritte 10.554 aziende rispetto alle 12.399 del 2003 (- 14,88%). Per area geografica, nei novanta comuni montani sono registrate 2097 (19,86%) imprese che nel periodo 2003-2012 hanno visto una riduzione di 233 unità, pari al 10%. È Gavardo il comune montano con più imprese agricole (105) seguito da Darfo Boario Terme (86), Bovegno (87), Collio (81), Artogne (71), Pisogne (66). Per contro, il comune meno agricolo della montagna è Limone che annovera solo una azienda, con Caino che segue a due, Cimber-

go e Braone (3), Anfo, Odolo, Paisco Loveno, Paspardo e Valvestino (4).

Nelle aree di pianura il calo delle aziende nel decennio considerato è stato pari al 16%, essendo passate da 10.069 a 8.457.

Il comune che conta più imprese agricole è Montichiari (357) seguito, ed è una sorpresa, da Brescia (302), Chiari (290), Lonato(283), Desenzano (217), Calvisano (216), Ghedi (215), Leno (213).

La diminuzione della superficie agricola utilizzabile, calata nel periodo di oltre 24.000 ettari, è uno dei motivi che giustificano l'uscita di tante imprese dal settore primario. Hanno sicuramente abbandonato l'attività, i titolari di piccole realtà aziendali, che già in età pensionabile hanno ritenuto di chiudere l'esperienza imprenditoriale anche per le scarse prospettive offerte dal mercato, per i gravosi oneri, per l'impossibilità di effettuare investimenti ammortizzabili in tempi ragionevoli, per la troppa e costosa burocrazia che rende antieconomico il proseguimento dell'attività.

Il movimento imprese rispetto al

EVOZIONE OCCUPAZIONE MANODOPERA DIPENDENTE IN AGRICOLTURA 2003-2013 (Totali)

2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
4.493	4.533	4.538	4.578	4.622	4.682	4.552	4.502	4.625	4.670	4.645

2012 si chiude con un saldo negativo di 284 aziende derivante da 236 nuove iscrizioni e 520 cessazioni.

Per forma giuridica, al registro imprese agricole, sono iscritte 275 società di capitali, 2.198 società di persone, 8.016 ditte individuali e 65 classificate come "altre forme".

Anche il settore primario bresciano non è rimasto, ovviamente, estraneo ai problemi occupazionali che stanno interessando l'intero Paese.

La crisi ha certamente inciso sulle dinamiche occupazionali, anche se, complessivamente, il sistema ha tenuto. Tra fissi e avventizi le unità lavorative in carico alle aziende risul-

tano essere assestate su 4.645 unità (-25).

A una diminuzione dei lavoratori a tempo indeterminato ha fatto riscontro un aumento di quelli avventizi. I dipendenti fissi sono 2.057 (-75 unità); quelli avventizi 2.588 (+ 50). A tenere quasi inalterata, complessivamente, l'occupazione della manodopera dipendente sono state le aziende vitivinicole, quelle dei manutentori del verde, i vivaisti, le aziende agrituristiche che, seppure solo per certi periodi nel corso dell'anno, hanno fatto ricorso a collaboratori esterni.



# Le imprese agricole dove e quante

**L**e aziende agricole bresciane iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio, al 31 dicembre 2013, sono 10.554, calate di 1.845 unità (-14,88%) nel periodo 2003-2013. Nelle tabelle che seguono, riportiamo la consistenza delle imprese per ogni comune bresciano e la variazione rispetto all'ultimo decennio. Per completezza d'informazione ricordiamo che in questa statistica non sono presenti le aziende (circa 2 mila) con volume d'affari inferiore ai 7.000 euro l'anno in quanto non obbligate all'iscrizione camerale.



COMUNE	2003	2013	
	Totale	Totale	Differenza
ACQUAFREDDA	45	38	-7
ADRO	77	57	-20
AGNOSINE	21	19	-2
ALFIANELLO	59	48	-11
ANFO	5	4	-1
ANGOLO TERME	31	30	-1
ARTOGNE	70	71	1
AZZANO MELLA	36	33	-3
BAGNOLO MELLA	123	114	-9
BAGOLINO	77	63	-14
BARBARIGA	77	52	-25
BARGHE	13	13	0
BASSANO BRESCIANO	46	34	-12
BEDIZZOLE	149	125	-24
BERLINGO	35	28	-7
BERZO DEMO	14	14	0
BERZO INFERIORE	21	31	10
BIENNO	30	34	4
BIONE	32	23	-9
BORGO SAN GIACOMO	113	83	-30
BORGOSATOLLO	35	32	-3
BORNO	58	44	-14
BOTTICINO	72	51	-21

COMUNE	2003	2013		COMUNE	2003	2013	
	Totale	Totale	Differenza		Totale	Totale	Differenza
BOVEGNO	83	87	4	CEDEGOLO	9	11	2
BOVEZZO	4	7	3	CELLATICA	27	27	0
BRANDICO	29	24	-5	CERVENO	9	12	3
BRAONE	4	3	-1	CETO	22	24	2
BRENO	41	39	-2	CEVO	16	10	-6
BRESCIA	343	302	-41	CHIARI	336	290	-46
BRIONE	14	16	2	CIGOLE	53	43	-10
CAINO	2	2	0	CIMBERGO	8	3	-5
CALCINATO	177	137	-40	CIVIDATE CAMUNO	5	5	0
CALVAGESE D/RIVIERA	57	55	-2	COCCAGLIO	88	73	-15
CALVISANO	262	216	-46	COLLEBEATO	15	12	-3
CAPO DI PONTE	36	38	2	COLLIO	86	81	-5
CAPOVALLE	18	14	-4	COLOGNE	67	67	0
CAPRIANO DEL COLLE	63	56	-7	COMEZZANO-CIZZAGO	71	58	-13
CAPRIOLI	63	49	-14	CONCESIO	51	38	-13
CARPENEDOLO	167	138	-29	CORTE FRANCA	50	40	-10
CASTEGNATO	50	35	-15	CORTENO GOLGI	40	34	-6
CASTEL MELLA	37	28	-9	CORZANO	47	37	-10
CASTELCOVATI	65	46	-19	DARFO BOARIO TERME	79	86	7
CASTENEDOLO	93	80	-13	DELLO	96	76	-20
CASTO	24	17	-7	DESENZANO D/GARDA	244	217	-27
CASTREZZATO	96	73	-23	EDOLO	43	44	1
CAZZAGO S. MARTINO	173	136	-37	ERBUSCO	130	102	-28

## L'annata agraria 2013 in Provincia

COMUNE	2003			2013				
	Totale	Totale	Differenza	Totale	Totale	Differenza		
ESINE	42	46	4	LONGHENÀ	22	16	-6	
FIESSE	91	65	-26	LOSINE	9	12	3	
FLERO	45	27	-18	LOZIO	6	8	2	
GAMBARA	159	131	-28	LUMEZZANE	30	21	-9	
GARDONE RIVIERA	24	24	0	MACLUDIO	25	18	-7	
GARDONE VALTROMPIA	16	16	0	MAGASA	14	9	-5	
GARGNANO	53	55	2	MAIRANO	56	47	-9	
GAVARDO	100	105	5	MALEGNO	13	13	0	
GHEDI	243	215	-28	MALONNO	47	42	-5	
GIANICO	28	31	3	MANERBA DEL GARDA	67	52	-15	
GOTTOLENGO	194	151	-43	MANERBIO	128	112	-16	
GUSSAGO	101	93	-8	MARCHENO	21	21	0	
IDRO	11	6	-5	MARMENTINO	19	23	4	
INCUDINE	9	7	-2	MARONE	33	45	12	
IRMA	3	6	3	MAZZANO	70	53	-17	
ISEO	45	44	-1	MILZANO	23	22	-1	
ISORELLA	118	93	-25	MONIGA DEL GARDA	23	22	-1	
LAVENONE	22	15	-7	MONNO	27	17	-10	
LENO	254	213	-41	MONTE ISOLA	18	17	-1	
LIMONE SUL GARDA	1	1	0	MONTICELLI BRUSATI	52	42	-10	
LODRINO	10	10	0	MONTICHIARI	432	357	-75	
LOGRATO	51	39	-12	MONTIRONE	39	35	-4	
LONATO DEL GARDA	351	283	-68	MURA	28	22	-6	

COMUNE	2003	2013		COMUNE	2003	2013	
	Totale	Totale	Differenza		Totale	Totale	Differenza
MUSCOLINE	62	47	-15	PERTICA BASSA	29	18	-11
NAVE	41	46	5	PEZZAZE	33	24	-9
NIARDO	22	17	-5	PIAN CAMUNO	47	50	3
NUVOLENTO	32	34	2	PIANCOGNO	14	15	1
NUVOLERA	45	33	-12	PISOGNE	80	66	-14
ODOLO	6	4	-2	POLAVENO	9	7	-2
OFFLAGA	99	90	-9	POLPENAZZE D/GARDÀ	65	58	-7
OME	31	29	-2	POMPIANO	68	55	-13
ONO SAN PIETRO	13	16	3	PONCARALE	69	55	-14
ORZINUOVI	206	172	-34	PONTE DI LEGNO	7	5	-2
ORZIVECCHI	41	28	-13	PONTEVICO	117	101	-16
OSPITALETTO	41	35	-6	PONTOGLIO	86	67	-19
OSSIMO	18	20	2	POZZOLENGO	114	100	-14
PADENGHE SUL GARDÀ	52	38	-14	PRALBOINO	76	62	-14
PADERNO FRANCIACORTA	21	23	2	PRESEGLIE	27	19	-8
PAISCO LOVENO	2	4	2	PRESTINE	7	10	3
PAITONE	13	15	2	PREVALLE	66	59	-7
PALAZZOLO SULL'OGLIO	129	118	-11	PROVAGLIO D'ISEO	40	41	1
PARATICO	23	23	0	PROVAGLIO VAL SABBIA	17	10	-7
PASPARDO	3	4	1	PUEGNAGO SUL GARDÀ	83	71	-12
PASSIRANO	76	69	-7	QUINZANO D'OGLIO	79	58	-21
PAVONE DEL MELLA	85	70	-15	REMEDELLO	74	66	-8
PERTICA ALTA	26	16	-10	REZZATO	51	45	-6

## L'annata agraria 2013 in Provincia

COMUNE	2003			2013			
	Totale	Totale	Differenza	Totale	Totale	Differenza	
ROCCAFRANCA	114	87	-27	TEMU'	8	11	3
RODENGOSAIANO	52	46	-6	TIGNALE	36	25	-11
ROE' VOLCIANO	24	19	-5	TORBOLE CASAGLIA	49	50	1
RONCADELLE	38	32	-6	TOSCOLANO-MADERNO	62	62	0
ROVATO	217	176	-41	TRAVAGLIATO	124	84	-40
RUDIANO	62	60	-2	TREMOSINE	66	56	-10
SABBIO CHIESE	48	31	-17	TRENZANO	157	119	-38
SALE MARASINO	43	55	12	TREVISO BRESCIANO	22	13	-9
SALO'	60	60	0	URAGO D'OGLIO	56	46	-10
S. FELICE DEL BENACO	42	40	-2	VALLIO TERME	11	6	-5
S. GERVASIO BRESCIANO	37	26	-11	VALVESTINO	9	4	-5
SAN PAOLO	96	76	-20	VEROLANUOVA	117	102	-15
SAN ZENO NAVIGLIO	18	15	-3	VEROLAVECCHIA	76	63	-13
SAREZZO	25	21	-4	VESTONE	17	10	-7
SAVIORE DELL'ADAMELLO	16	15	-1	VEZZA D'OGLIO	34	25	-9
SELLERO	16	12	-4	VILLA CARCINA	20	22	2
SENIGA	52	32	-20	VILLACHIARA	43	34	-9
SERLE	27	30	3	VILLANUOVA SUL CLISI	12	17	5
SIRMIONE	33	28	-5	VIONE	9	7	-2
SOIANO DEL LAGO	25	19	-6	VISANO	44	40	-4
SONICO	14	17	3	VOBARNO	56	53	-3
SULZANO	23	20	-3	ZONE	11	15	4
TAVERNOLE SUL MELLA	28	29	1		12399	10554	-1845

# Agriturismo

Cresce il movimento agritouristico bresciano che si conferma il primo per numero di strutture in Lombardia.

A fine 2013, (i dati sono forniti dal Settore Agricolo della Provincia) risultavano attivi 321 agriturismi rispetto ai 311 dell'anno precedente. Restano in attesa di avviare l'attività 139 aziende alle quali sono già stati riconosciuti i requisiti per entrare nell'operatività agritouristica.

Complessivamente l'offerta agritouristica in provincia di Brescia conta su oltre 4.600 posti letto e circa 10 mila posti ristoro. In 15 aziende ci sono strutture per l'agricampeggio ed in 45 si pratica l'ippoturismo.

Per area geografica, in pianura troviamo il maggior numero di aziende (194); nell'Alto Garda (29), Sebino (21), Valle Camonica (36), Valle Sabbia (20), Valle Trompia (21).

Il maggior numero di posti letto è offerto dalla Pianura e Collina (2.860). Seguono la Comunità dell'Alto Garda (726), il Sebino (417), la Valle Camonica (255), la Valle Sabbia (208), la Valle Trompia (142).

Nel 2013 il movimento agritouristico bresciano non è sfuggito agli effetti della pesante situazione economica dovuta, soprattutto, alla minore capacità di spesa della clientela. Ma, complessivamente, ha retto abbastanza bene. Meglio nelle zone a vocazione turistica, dove la presenza della clientela straniera ha consentito a molte strutture di aumentare il fatturato. Meno fortunate quelle aziende fuori dai circuiti tradizionali del turismo che denunciano flessioni di fatturato sicuramente pesanti.

L'attività agritouristica ha confermato l'importante ruolo di vetrina per la promozione dei prodotti locali, ma anche del territorio e del patrimonio artistico e culturale. Senza dimenticare una delle primarie funzioni che è quella di garantire l'integrazione al reddito alla normale attività agricola oltre alla capacità di offrire nuova occupazione.





# L'annata agraria 2013 in Lombardia





# Annata agraria 2013 in Lombardia<sup>(\*)</sup>

L'annata agraria 2012-2013 in Lombardia indica un andamento caratterizzato da aspetti in gran parte negativi. Il valore della produzione

presenta una flessione consistente dovuta in gran parte a riduzioni nelle quantità prodotte e aggravata da una stazionarietà dei prezzi. Sul versante dei costi si è verificato, invece, un incremento, portando ad una riduzione sostanziosa del valore aggiunto della branca agricoltura rispetto al 2012 (stimabile attorno al -10%).

L'andamento dell'agricoltura lombarda nel 2013 ha risentito di numerosi fattori, che hanno modificato le superfici, influenzato le rese e, conseguentemente, le produzioni. La continua oscillazione dei prezzi di mercato, caratterizzata da dinami-



che differenti per settori, ha portato anch'essa a significativi mutamenti nelle scelte culturali.

Per quanto riguarda le superfici investite (tab.1), nel 2013 in Lombardia è proseguito lo spostamento di investimenti dai cereali verso le colture

foraggere. Le superfici a cereali sono scese complessivamente di quasi 15.000 ettari (-3,7%), come risultato di dinamiche contrastanti: vi sono stati incrementi per frumento tenero, orzo e cereali minori (globalmente 12.300 ettari), una forte flessione

TAB. 1 - SUPERFICI COLTIVATE IN LOMBARDIA (ETTARI)

	2009	2010	2011	2012	2013	2013/12 %
<b>SEMINATIVI (1 e 2 raccolto)</b>	<b>761.703</b>	<b>754.156</b>	<b>759.077</b>	<b>766.846</b>	<b>776.543</b>	<b>1,3%</b>
Cereali	457.684	431.743	430.807	404.871	390.029	-3,7%
<i>Frumento tenero</i>	65.715	58.015	45.050	55.915	65.178	16,6%
<i>Frumento duro</i>	18.848	18.339	8.653	9.124	7.897	-13,4%
<i>Orzo</i>	24.960	23.053	17.357	18.289	19.713	7,8%
<i>Riso</i>	101.673	101.673	105.709	98.856	87.393	-11,6%
<i>Granoturco ibrido</i>	238.304	220.487	242.436	214.759	200.285	-6,7%
<i>Altri cereali</i>	8.184	10.176	11.602	7.928	9.563	20,6%
Legumi secchi	2.206	2.003	1.505	1.330	1.336	0,5%
Patate e ortaggi	17.364	17.806	17.193	16.516	15.734	-4,7%
Barbabietola da zucchero	7.510	6.901	3.275	4.988	2.430	-51,3%
Oleaginose	28.932	32.517	32.924	25.462	36.913	45,0%
Prati avvendinati	81.873	86.847	87.277	86.075	83.291	-3,2%
<i>Erba medica</i>	59.716	65.447	65.247	62.643	59.965	-4,3%
<i>Altri avvendinati</i>	22.157	21.400	22.030	23.432	23.326	-0,5%
Erbai	166.134	176.339	186.096	227.604	246.810	8,4%
<i>Mais ceroso</i>	119.916	122.749	131.095	166.630	172.829	3,7%
<i>Loietto</i>	32.419	34.456	35.151	34.130	34.237	0,3%
<i>Altri monofiti</i>	3.534	6.856	7.692	19.665	25.792	31,2%
<i>Polifiti</i>	10.265	12.278	12.158	7.179	13.952	94,3%
<b>FORAGGERE PERMANENTI</b>	<b>250.503</b>	<b>250.805</b>	<b>243.145</b>	<b>234.677</b>	<b>238.642</b>	<b>1,7%</b>
Prati permenenti	134.934	135.232	131.872	121.372	126.701	4,4%
Pascoli	104.000	104.000	99.700	93.400	92.200	-1,3%
<b>LEGNOSE AGRARIE</b>	<b>31.521</b>	<b>31.417</b>	<b>31.233</b>	<b>30.853</b>	<b>30.396</b>	<b>-1,5%</b>
Vite	24.380	24.449	24.295	23.842	23.659	-0,8%
Olivo	2.407	2.425	2.422	2.411	2.407	-0,2%
Fruttiferi	4.734	4.543	4.516	4.600	4.330	-5,9%
<i>Melo</i>	1.916	1.919	1.913	1.880	1.799	-4,3%
<i>Pero</i>	1.036	977	947	943	913	-3,2%
<i>Frutta a nocciola</i>	1.061	940	949	973	871	-10,5%

Fonte: elaborazioni DEMM su dati Istat e DGA Regione Lombardia

TAB. 2 - RESE MEDIE DELLE PRINCIPALI COLTURE IN LOMBARDIA (100 KG/HA)

	2009	2010	2011	2012	2013	2013/12 %
Frumento tenero	55,8	58,5	50,7	61,0	45,9	-24,7%
Orzo	44,8	54,9	47,6	52,4	43,8	-16,4%
Riso	66,2	64,6	60,7	67,7	65,6	-3,1%
Granoturco ibrido	106,1	115,4	118,8	105,4	91,9	-12,8%
Soia	38,8	39,0	40,4	34,4	32,8	-4,8%
Barbabietola zucchero	507	610	546	533	522	-2,2%
Pomodoro industria	691	695	710	664	573	-13,7%
Melone pieno campo	287	285	282	272	251	-7,9%
Melo	281	285	284	260	276	6,1%
Pero	210	214	217	213	178	-16,4%
Uva da vino	83,5	87,6	88,0	83,7	88,7	6,0%
Olive da olio	25,7	26,0	19,5	19,6	19,6	0,0%
Mais ceroso	515	560	587	523	462	-11,6%
Loietto	318	297	328	358	324	-9,5%
Erba medica	656	483	484	473	461	-2,6%

Fonte: elaborazioni DEMM su dati Istat e DGA Regione Lombardia

per il riso (-11.400 ettari e -11,6%) e per il mais da granella (-14.500 ettari, pari a -6,7%). I 14.800 ettari in meno coltivati a cereali rispetto al 2012, cui occorre aggiungere i 2.500 della barbabietola e i 2.800 a prati avvicendati, sono stati investiti in parte a oleaginose (+11.450 ettari) e ad erbai (+19.200 ettari). Particolare appare la dinamica della coltura del granoturco che, nell'ultimo triennio, ha interessato circa 380.000 ettari, ma con un forte spostamento dalla produzione di granella a quella di insilato, la cui quota è passata dal 35% al 46% del totale, influenzata dai crescenti impieghi per la produzione di biogas.

La stima delle rese (tab.2) evidenzia cali generalizzati ad eccezione del melo e dell'uva da vino. A causa delle intense precipitazioni primaverili e delle necessità di risemina per molte colture, le rese dei principali cereali vernini sono scese attorno a 45 q/ha (perdendo tra il 15% ed il 25%), mentre il mais da granella è calato da 105 a 92 q/ha, nettamente al di sotto del livello degli ultimi anni; le rese del riso sono invece calate solo del 3%. Contrazioni significative anche per la soia, la barbabietola e il pomodoro da industria. La dinamica combinata di variazioni delle superfici e delle rese ha portato ad una significativa contrazione delle produ-

TAB. 3 - CONSISTENZE E PRODUTTIVITÀ DEL BESTIAME IN LOMBARDIA

	2009	2010	2011	2012	2013	2013/11 %
Bovini allevamenti	17.980	17.376	16.655	16.068	15.626	-2,8%
<i>Bovini da latte allevamenti</i>	7.441	7.205	6.885	6.574	6.319	-3,9%
<i>Bovini da carne allevamenti</i>	10.539	10.171	9.770	9.494	9.307	-2,0%
Ovini e caprini allevamenti	13.611	13.955	13.843	13.834	13.418	-3,0%
Suini allevamenti	7.940	8.434	8.575	8.663	8.726	0,7%
Bovini capi totali	1.509.640	1.496.478	1.486.577	1.465.642	1.460.951	-0,3%
<i>in allevamenti da latte</i>	1.046.336	1.040.348	1.031.089	1.021.871	1.019.590	-0,2%
- <i>di cui vacche</i>	485.814	484.355	484.401	475.726	480.798	1,1%
<i>in allevamenti da carne</i>	463.305	456.130	455.488	443.771	441.361	-0,5%
- <i>di cui vacche</i>	54.182	53.903	55.058	57.361	57.360	0,0%
Resa latte (kg/vacca/anno)	7.944	8.108	8.254	8.445	8.286	-1,9%
Bovini macellati	739.038	774.304	763.298	747.683	721.059	-3,6%
Ovini capi	126.023	128.125	130.567	130.763	126.812	-3,0%
Caprini capi	87.166	88.970	88.602	89.918	89.973	0,1%
Suini capi	4.907.278	4.841.277	4.738.037	4.637.642	4.525.118	-2,4%
Ovini e caprini capi	207.330	213.188	217.094	219.169	220.681	0,7%
Bovini consistenza media	84,0	86,1	89,3	91,2	93,5	2,5%
Bovini da latte media	140,6	144,4	149,8	155,5	161,4	3,8%
- vacche da latte consistenza media	65,3	67,2	70,4	72,4	76,1	5,1%
Bovini da carne consistenza media	44,0	44,8	46,6	46,7	47,4	1,5%
Ovini e caprini consistenza media	15,2	15,3	15,7	15,8	16,4	3,8%
Suini consistenza media	618	574	553	535	519	-3,1%

Fonte: elaborazioni DEMM su dati Anagrafe Zootecnica

zioni cerealicole lombarde, pari al 16,8% (tab.4). Anche altre produzioni vegetali hanno manifestato cali consistenti, specie gli ortaggi. Le dinamiche dei diversi settori portano ad un decremento complessivo quantitativo delle produzioni vegetali pari quasi al 10%.

Le produzioni animali hanno subito, invece, solo un lieve calo (-1,8%). Sulla base dei dati desunti dall'anagrafe zootecnica (tab.3), si può stimare che la produzione di carni bovine sia calata del 3,6% e quella di carni suine del

2,7%; le produzioni avicole (carni e uova) sono considerate stabili. Dopo anni di crescita, anche la produzione di latte bovino ha subito un rallentamento (-1,0%). Il patrimonio di bestiame mostra una lieve riduzione per il complesso dei bovini, sia da carne sia da latte e, per il quinto anno consecutivo, una contrazione dei suini. In lieve aumento, invece, i caprini. Le rese apparenti di latte per vacca (calcolate rispetto al totale delle vacche in allevamenti da latte ed in strutture miste) sono anch'esse

in diminuzione. La contrazione delle strutture di allevamento è stata più forte di quella dei capi e prosegue, quindi, l'aumento delle consistenze medie, con l'eccezione dei suini.

L'attività dei servizi connessi è stima-ta in lieve crescita, come negli anni precedenti, e anche le attività secon-darie (agriturismo, trasformazione, ecc.) sono stimate in incremento quantitativo.

Nel 2013 la produzione agricola lombarda sembrerebbe, quindi, es-sere diminuita globalmente in quan-tità rispetto al 2012 nella misura del 3,3-3,6% a seconda delle modalità di stima, ma con dinamiche differen-ti tra i settori. Si tratta di un risultato che risente principalmente di fattori

climatici per la parte vegetale men-tre evidenzia problemi strutturali per la parte animale.

A partire dalle informazioni disponibi- li sulle produzioni si può giungere alla stima del valore della produzio-ne (PPB) e del valore aggiunto (VA) 2013 dell'agricoltura lombarda, moltiplicando tali dati per i valori medi dei prezzi. La stima dei valori unitari dei prodotti è stata effettuata utilizzando le informazioni desunte dai listini prezzi dei mercati lombar-di, laddove disponibili, o le variazio-ni degli indici dei prezzi all'origine calcolate da Ismea e da Istat per i be-ni non quotati.

Come l'anno scorso sono state effet-tuate due diverse stime per i prezzi

TAB. 4 - PRINCIPALI PRODUZIONI AGRICOLE LOMBARDE (MIGLIAIA DI TONNELLATE)

	2009	2010	2011	2012	2013	2013/12 %
Cereali	3.843	3.784	3.942	3.464	2.883	-16,8%
Frumento	474	441	274	396	335	-15,3%
Riso	673	657	642	670	573	-14,4%
Granoturco ibrido	2.528	2.544	2.880	2.263	1.840	-18,7%
Altri	169	142	146	136	135	-0,8%
Patate e ortaggi	849	871	825	742	622	-16,2%
Frutta	94	92	91	86	81	-6,1%
Vino (.000 hl)	180	188	188	175	183	4,7%
Carni bovine	371	364	373	362	349	-3,6%
Carni suine	832	823	826	808	786	-2,7%
Pollame	294	310	319	334	334	0,0%
Latte bovino consegne	4.290	4.364	4.453	4.502	4.459	-1,0%
Uova (milioni di pezzi)	2.342	2.290	2.277	2.246	2.246	0,0%

Fonte: elaborazioni DEMM su dati Istat e DGA Regione Lombardia

dei principali prodotti vegetali (cereali, industriali e foraggere). La prima segue la metodologia utilizzata da Istat che impiega i prezzi medi annui di mercato, mentre le stime DEMM sono costruite paragonando le medie dei prezzi dei primi mesi seguenti la raccolta. Per le produzioni vegetali intensive e per quelle anima-

li in entrambi i casi sono state, invece, utilizzate le medie annue. Con la prima metodologia si dovrebbe ottenere una stima pienamente paragonabile a quella che Istat effettuerà nei prossimi mesi, mentre la seconda scelta metodologica consente di stimare il più probabile valore dei prodotti realizzati nel corso

TAB. 5 - DINAMICA DEL VALORE DELLE PRODUZIONI AI PREZZI DI BASE IN LOMBARDIA

Valori correnti in milioni di euro	Metodologia Istat				
	2012	2013	Var%PPB	Var% Q	Var % P
<b>Coltivazioni agricole</b>	<b>1.971</b>	<b>1.855</b>	<b>-5,9%</b>	<b>-8,7%</b>	<b>3,0%</b>
Erbacee	1.187	1.060	-10,7%	-12,0%	1,5%
- Cereali	809	672	-16,8%	-16,8%	-0,1%
- Legumi secchi	4	3	-19,8%	-19,8%	0,0%
- Patate e ortaggi	247	256	3,5%	-8,1%	12,7%
- Industriali	38	46	21,2%	15,8%	4,7%
- Fiori e piante da vaso	90	82	-8,1%	-3,5%	-4,8%
Foraggere	450	444	-1,2%	-6,8%	6,0%
Legnose	334	351	4,9%	0,9%	4,0%
- Prodotti vitivinicoli	162	182	12,2%	6,1%	5,7%
- Prodotti dell'olivicoltura	2,8	3,2	12,6%	25,8%	-10,6%
- Frutta	41	48	16,3%	-6,1%	23,8%
- Altre legnose	128	118	-8,1%	-3,5%	-4,8%
<b>Allevamenti zootecnici</b>	<b>4.496</b>	<b>4.497</b>	<b>0,0%</b>	<b>-1,7%</b>	<b>1,7%</b>
Carni	2.581	2.535	-1,7%	-2,3%	0,6%
-bovine	831	787	-5,3%	-3,6%	-1,8%
-suine	1.159	1.115	-3,8%	-2,7%	-1,1%
-avicole	496	537	8,2%	0,0%	8,2%
Latte	1.654	1.705	3,1%	-1,0%	4,1%
Altri zootecnici	262	256	-2,3%	0,0%	-2,3%
Prodotti zootecnici non alimentari	0,2	0,2	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Attività dei servizi connessi</b>	<b>558</b>	<b>563</b>	<b>1,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>1,0%</b>
<b>Totale produzione beni e servizi agricoli</b>	<b>7.025</b>	<b>6.915</b>	<b>-1,6%</b>	<b>-3,5%</b>	<b>2,0%</b>
+ attività secondarie (agriturismo,trasforma:	209	219	4,8%	4,8%	0,0%
- attività secondarie (imprese commerciali)	-70	-70	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Totale produzione branca agricoltura</b>	<b>7.164</b>	<b>7.063</b>	<b>-1,4%</b>	<b>-3,3%</b>	<b>2,0%</b>
- Consumi intermedi	4.239	4.414	4,1%	-1,1%	5,3%
<b>Valore aggiunto ai prezzi di base</b>	<b>2.925</b>	<b>2.649</b>	<b>-9,4%</b>	<b>-6,5%</b>	<b>-3,1%</b>

Fonte: elaborazioni e stime DEMM su dati Istat, Ente Risi e DGA Regione Lombardia

della campagna. Ad esempio, se si considerano i prezzi medi annui del mais da granella (rispettivamente 239,74 €/t nel 2012 e 236,01 €/t nel 2013) si ottiene un valore stimato della produzione 2013 pari a 434 milioni di euro, mentre usando i prezzi medi dei tre mesi seguenti alla raccolta (rispettivamente 278,58

€/t nel 2012 e 207,51 €/t nel 2013) si ottiene un valore di 382 milioni di euro. Analoghe considerazioni valgono per il riso, il cui prezzo appare costantemente sottostimato da Istat, per i cereali vernini, per le foraggere e per le carni. Tra i dati Istat e quelli utilizzati per la presente stima vi sono anche alcune differenze sulle quantità prodotte, ed in particolare sul latte bovino, per il quale sono impiegati in questa sede i dati delle consegne degli allevamenti diffusi da AGEA.

Effettuando l'attribuzione dei prezzi per i singoli prodotti realizzati in Lombardia si ottengono quindi due diverse stime (tab.5). Secondo i dati elaborati con metodologia analoga a quella di Istat, la PPB lombarda sarebbe scesa dai 7.164 milioni di euro del 2012 (dato Istat) a 7.063 milioni nel 2013, con una riduzione percentuale dell'1,4%, mentre con la metodologia DEMM la PPB sarebbe diminuita del 4,5%, passando da 8.263 a 7.895 milioni di euro. Valori assoluti e differenze dipendono da quali quantità e quali prezzi si considerano.

A livello congiunturale (2013 rispetto al 2012) le differenze non riguardano tanto le quantità, stimabili in -3,3% secondo il metodo Istat ed in -3,6% secondo la metodologia

Metodologia DEMM				
2012	2013	Var%PPB	Var% Q	Var % P
2.222	1.849	-16,8%	-9,9%	-7,6%
1.359	1.043	-23,2%	-14,2%	-10,6%
979	668	-31,7%	-16,8%	-18,0%
4	3	-19,8%	-19,8%	0,0%
234	228	-2,8%	-9,9%	7,9%
52	61	19,1%	-30,5%	71,3%
90	82	-8,1%	-3,5%	-4,8%
508	430	-15,3%	-6,8%	-9,1%
356	376	5,8%	1,8%	4,0%
162	182	12,2%	6,1%	5,7%
10	12	12,6%	25,8%	-10,6%
55	61	10,2%	-11,6%	24,6%
128	122	-4,8%	0,0%	-4,8%
5.344	5.331	-0,2%	-1,8%	1,6%
3.141	3.076	-2,1%	-2,3%	0,3%
915	866	-5,3%	-3,6%	-1,8%
1.612	1.552	-3,8%	-2,7%	-1,1%
518	561	8,2%	0,0%	8,2%
1.889	1.948	3,1%	-1,0%	4,1%
314	307	-2,3%	0,0%	-2,3%
0,2	0,2	0,0%	0,0%	0,0%
558	566	1,5%	1,5%	0,0%
8.124	7.746	-4,7%	-3,8%	-0,9%
209	219	4,8%	4,8%	0,0%
-70	-70	0,0%	0,0%	0,0%
8.263	7.895	-4,5%	-3,6%	-0,9%
4.239	4.308	1,6%	-1,2%	2,8%
4.024	3.587	-10,8%	-6,2%	-5,0%

DEMM, quanto i prezzi (+2% secondo il metodo Istat e -0,9% secondo quello DEMM). Ciò porta a stimare la contrazione del valore della produzione al -1,4% secondo la metodologia Istat contro il -4,5% con quella DEMM.

Le analisi seguenti sono effettuate solo a partire dai dati DEMM (tab.5). La PPB di origine animale, che costituisce oltre due terzi di quella totale, è scesa dello 0,2%, come risultato di un calo quantitativo e di un aumento dei prezzi dell'1,6%. Al suo interno scende la PPB delle carni (-2,1%), per il cacao sia di quelle bovine (-5,3%) sia di quelle suine (-3,8%) solo in parte compensato dall'aumento delle avi-

cole (+8,2%), mentre il latte ha avuto un significativo aumento di prezzo e il valore della produzione si può stimare in crescita del 3,1%).

Il valore della produzione vegetale ha subito, invece, un pesante tracollo (-16,8%) attribuibile sia alla riduzione delle quantità (-9,9%) che a quella dei prezzi (-7,6%). Il forte calo deriva dalla contrazione delle produzioni e dei prezzi, sia delle colture erbacee che di quelle foraggere, mentre il comparto delle legnose agrarie ha avuto nel complesso un andamento positivo (+5,8%).

Alla contrazione della PPB ha corrisposto, inoltre, un incremento del valore dei consumi intermedi (sementi, concimi, mangimi, carburanti, ecc.); per questi si può stimare una lieve riduzione delle quantità impiegate (-1,2%) e un incremento dei prezzi (+2,8%).

Le differenti dinamiche del valore dei prodotti agricoli e dei mezzi di produzione hanno portato, ad una riduzione del valore aggiunto pari al -10% circa sul 2012. Inoltre appare in forte peggioramento la percentuale di valore aggiunto rispetto al valore totale della produzione che ha perso tre punti tra il 2012 ed il 2013.

La forte contrazione del valore della produzione agricola lombarda e,



TAB. 6 - QUADRO RIASSUNTIVO DELLE VARIAZIONI DI QUANTITÀ, PREZZI E VALORI – METODOLOGIA DEMM

	Variazione % 2013/2012				
	Superfici o capi	Rese	Quantità	Prezzi	Valore
<b>CEREALI</b>	<b>-3,7%</b>	<b>-13,6%</b>	<b>-16,8%</b>	<b>-18,0%</b>	<b>-31,7%</b>
Frumento tenero	16,6%	-24,7%	-12,3%	-22,2%	-31,7%
Orzo	7,8%	-16,4%	-9,9%	-18,6%	-26,7%
Riso	-11,6%	-3,1%	-14,4%	5,8%	-9,4%
Granoturco ibrido	-6,7%	-12,8%	-18,7%	-25,5%	-39,4%
<b>LEGUMI SECCHI</b>	<b>0,5%</b>	<b>-20,2%</b>	<b>-19,8%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-19,8%</b>
<b>COLT. INDUSTRIALI</b>	<b>29,2%</b>	<b>-46,2%</b>	<b>-30,5%</b>	<b>71,3%</b>	<b>19,1%</b>
Soia	45,1%	-4,8%	37,5%	5,5%	45,0%
<b>PATATE E ORTAGGI</b>	<b>-4,7%</b>	<b>-5,4%</b>	<b>-9,9%</b>	<b>7,9%</b>	<b>-2,8%</b>
Patate	-20,4%	-6,0%	-25,2%	0,4%	-24,9%
Lattuga	-33,2%	16,7%	-22,1%	5,4%	-17,9%
Pomodori	-13,3%	-13,4%	-24,9%	1,3%	-23,9%
Cocomero	11,6%	-2,9%	8,3%	-26,4%	-20,3%
Meloni	3,3%	-5,9%	-2,9%	15,0%	11,8%
<b>FORAGGERE</b>	<b>3,7%</b>	<b>-10,1%</b>	<b>-6,8%</b>	<b>-9,1%</b>	<b>-15,3%</b>
<b>VINO</b>	<b>-0,8%</b>	<b>7,0%</b>	<b>6,1%</b>	<b>5,7%</b>	<b>12,2%</b>
<b>OLIO</b>	<b>-0,2%</b>	<b>26,1%</b>	<b>25,8%</b>	<b>-10,6%</b>	<b>12,6%</b>
<b>FRUTTA</b>	<b>-5,9%</b>	<b>-6,0%</b>	<b>-11,6%</b>	<b>24,6%</b>	<b>10,2%</b>
Mele	-4,3%	6,3%	1,7%	36,7%	39,1%
Pere	-3,2%	-16,2%	-18,9%	10,2%	-10,6%
Actinidia	-0,2%	1,3%	1,1%	10,5%	11,7%
<b>CARNI</b>			<b>-2,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-2,1%</b>
Carni bovine	-3,6%		-3,6%	-1,8%	-5,3%
Carni suine	-2,4%		-2,7%	-1,1%	-3,8%
Pollame			0,0%	8,2%	8,2%
<b>LATTE</b>	<b>1,1%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-1,0%</b>	<b>4,1%</b>	<b>3,1%</b>
<b>UOVA</b>			<b>0,0%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-2,4%</b>

Fonte: elaborazioni DEMM su dati Istat e DGA Regione Lombardia

conseguentemente, del valore aggiunto, sono derivati, come si è visto, da una serie di fattori negativi concomitanti (andamenti climatici, crisi dei mercati, ecc.) riassumibili osservando le variazioni percentuali di

superfici o capi, rese, produzioni, prezzi e valore delle principali produzioni regionali riportate nella tab.6 e tab.6 bis.

Tale quadro suggerisce non solo gli auspici perché si verifichino quest'an-

TAB. 6 BIS - QUADRO RIASSUNTIVO DELLE VARIAZIONI DI QUANTITÀ, PREZZI E VALORI – METODOLOGIA ISTAT

			<i>Variazione % 2013/2012</i>		
		<i>Quantità</i>	<i>Prezzi</i>	<i>PPB</i>	
<b>CEREALI</b>			<b>-16,8%</b>	<b>-0,1%</b>	<b>-16,8%</b>
Frumento tenero			-12,3%	-5,4%	-17,0%
Orzo			-9,9%	-12,1%	-20,8%
Riso			-14,4%	2,5%	-12,2%
Granoturco ibrido			-18,7%	-1,6%	-20,0%
<b>LEGUMI SECCHI</b>			<b>-19,8%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-19,8%</b>
<b>COLT. INDUSTRIALI</b>			<b>15,8%</b>	<b>4,7%</b>	<b>21,2%</b>
Soia			37,5%	5,5%	45,0%
<b>PATATE E ORTAGGI</b>			<b>-8,1%</b>	<b>12,7%</b>	<b>3,5%</b>
Patate			-25,2%	43,8%	7,5%
Lattuga			-22,1%	5,4%	-17,9%
Pomodori			-24,9%	1,3%	-23,9%
Cocomeri			8,3%	-26,4%	-20,3%
Poponi			-2,9%	15,0%	11,8%
<b>FORAGGERE</b>			<b>-6,8%</b>	<b>6,0%</b>	<b>-1,2%</b>
<b>VINO</b>			6,5%	5,7%	12,6%
<b>OLIO</b>			25,8%	-10,6%	12,6%
<b>FRUTTA</b>			<b>-6,1%</b>	<b>23,8%</b>	<b>16,3%</b>
Mele			1,7%	36,7%	39,1%
Pere			-18,9%	10,2%	-10,6%
Actinidia			1,1%	10,5%	11,7%
<b>CARNI</b>			<b>-2,3%</b>	<b>0,6%</b>	<b>-1,7%</b>
Carni bovine			-3,6%	-1,8%	-5,3%
Carni suine			-2,7%	-1,1%	-3,8%
Pollame			0,0%	8,2%	8,2%
<b>LATTE</b>			<b>-1,0%</b>	<b>4,1%</b>	<b>3,1%</b>
<b>UOVA</b>			<b>0,0%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-2,4%</b>

Fonte: elaborazioni e stime DEMM su dati ISTAT e DGA Regione Lombardia

no migliori condizioni climatiche e di mercato, ma evidenzia alcune criticità strutturali e tecnologiche del sistema produttivo regionale che dovranno essere esaminate ed affrontate ai diversi livelli.

Iuppato in collaborazione con la DG Agricoltura nell'ambito dei lavori relativi al progetto di ricerca regionale, affidato ad Eupolis Lombardia, con il quale si realizza il rapporto "Il sistema agro-alimentare della Lombardia".

1- Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi  
- Università degli Studi di Milano.

(\*) Il contributo del Prof. Roberto Pretolani <sup>1</sup> è svi-

# Agricoltura lombarda

## Il settore cerealicolo

I 2013 è stato un anno negativo per la cerealicoltura lombarda, sia per quanto riguarda l'aspetto produttivo, pesantemente condizionato dal maltempo, che per quanto riguarda l'andamento dei mercati, caratterizzati da forti contrazioni delle quotazioni di tutti i cereali, con la sola esclusione del riso.

Le campagne di raccolta dei cereali nel 2013 sono state tutte caratterizzate in Lombardia da un forte calo delle rese produttive e quindi da una sensibile diminuzione delle quantità prodotte, dal momento che le superfici investite a cereali sono rimaste pressoché immutate rispetto al 2012. Le stime indicano che nel 2013, in Lombardia, sono stati investiti a cereali 390.029 ettari con un calo del 3,7% rispetto ai 404.871 ettari del 2012. A questi ettari vanno aggiunti

quelli seminati a granturco per la produzione di mais ceroso, destinato all'alimentazione del bestiame e agli impianti per la produzione di biogas, che nel 2013 sono stati 172.829, in crescita del 3,7% rispetto all'anno precedente: complessivamente gli ettari seminati a cereali risultano così pari a 562.858, sostanzialmente in linea con quelli investiti nel 2012, che risultavano 571.501 (-1,5%).

In particolare, partendo dal frumento tenero, viene indicata una superficie di 65.178 ettari, in forte crescita rispetto al 2012, quando gli ettari seminati erano stati 55.915 (+16,6%). L'aumento delle superfici investite, riconducibile in primo luogo alle ottime quotazioni di mercato raggiunte dal frumento tenero nell'autunno del 2012, cioè nel periodo delle semine, non si è tradotto in un aumento della produzione che è invece diminuita in misura consistente: 335.000 tonnellate rispetto alle 396.000 del 2012 (-15,3%).

Questo risultato produttivo negativo è stato naturalmente causato dalla fortissima contrazione delle rese, che hanno più che controbilanciato l'aumento delle superfici investite: nel 2013 in Lombardia si sono prodotti mediamente 45,9 quintali per ettaro, con una diminuzione del 24,7% rispetto al 2012, un record

negativo perlomeno dell'ultimo decennio. Questo crollo delle rese è stato determinato dalle sfavorevoli condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato le semine autunnali nel 2012 e dalle basse temperature e dall'eccessiva piovosità che hanno accompagnato in primavera le fasi dell'impollinazione e della lega-  
zione; forti difficoltà hanno condi-  
zionato anche le operazioni di diser-  
bo e concimazione. Scarsa anche la  
produzione di paglia, con il conse-  
guente aumento delle quotazioni di  
mercato, che se da un lato ha bene-  
ficiato i produttori di frumento dal-

l'altro lato ha fatto incrementare ul-  
teriormente i costi di produzione  
degli allevamenti zootecnici.

Anche per il mais da granella nel 2013 si è assistito ad un forte calo della pro-  
duzione, che è diminuita del 18,7%,  
attestandosi sul livello di 1,84 milioni  
di tonnellate (erano 2,263 nel 2012).  
Per questo cereale, oltre che alla con-  
sistente riduzione delle rese, passate  
da 105,4 q/ha del 2102 a 91,9 q/ha (-  
12,8%), il risultato produttivo è stato  
determinato anche da una contrazio-  
ne delle superfici investite, che hanno  
superato solo di poco i 200.000 etta-  
ri, con un calo di circa 14.500 ettari



rispetto all'anno precedente (-6,7%). A questo proposito va segnalato che una parte della perdita delle superfici seminate a mais da granella è stata compensata dall'aumento delle superfici investite a mais ceroso, che nel 2013 si sono incrementate (circa 6.200 ettari) a causa del maggior fabbisogno richiesto per l'alimentazione dei digestori degli impianti di biogas. Per quanto riguarda le rese, ricordiamo che le condizioni meteorologiche proibitive nelle quali si sono svolte le operazioni di semina, a causa della eccessiva piovosità, hanno determinato ritardi anche di due mesi rispetto alla norma e risultati non soddisfacenti dal punto di vista agronomico. Numerosi i casi in cui non si è potuto proprio seminare (anche da qui la diminuzione delle superfici investite) e quelli in cui è stato necessario riseminare a causa dell'allagamento dei campi. Sempre sulle rese ha poi inciso negativamente la siccità che ha caratterizzato il mese di luglio, penalizzando la produzione nei terreni non irrigabili e determinando un aumento dei costi di irrigazione, dove questa era possibile. Infine anche le operazioni di trebbiatura sono state ostacolate dalle forti precipitazioni piovose dell'autunno 2013, che hanno inciso negativamente sulla qualità del rac-

colto e hanno determinato un elevato tasso di umidità della granella e di conseguenza una lievitazione dei costi di essicazione. Considerando le condizioni meteorologiche così avverse si può notare che le rese produttive del mais sono state meno negative rispetto a quello che si poteva prevedere all'inizio e nel corso della campagna.

La forte diminuzione delle quantità prodotte da sola non spiega il crollo del fatturato denunciato dalle imprese cerealicole intervistate per il 2013: a ciò vanno aggiunte anche le forti riduzioni delle quotazioni di mercato che hanno colpito il frumento tenero e il mais. La diminuzione dei prezzi in concomitanza con il drastico calo delle quantità offerte sul mercato a causa della contrazione della produzione, che ha caratterizzato non solo la cerealicoltura lombarda ma più in generale quella nazionale, dimostra ancora una volta, se mai ce ne fosse stato bisogno, che la globalizzazione dei mercati delle materie prime agricole ha ormai invalidato l'efficacia della legge della domanda e dell'offerta a livello locale.

Il prezzo del mais, dopo avere raggiunto il livello massimo delle quotazioni nel novembre 2012 (280 €/t.), ha mostrato una tendenza costante

alla diminuzione in tutti i mesi successivi, seppure con qualche oscillazione, per raggiungere il suo minimo dopo l'avvio della campagna di raccolta 2013 (180-190 €/t.) Se si confrontano gli indici medi dei prezzi all'origine del granturco calcolati da Ismea per il quarto trimestre del 2012 e del 2013, il periodo più rilevante per le contrattazioni da parte dei produttori, poiché è in questi mesi che la maggioranza dei maidicolto-ri vende il proprio prodotto, possiamo osservare una diminuzione di più di un quarto delle quotazioni di mercato (-25,9%). Questa tendenza alla riduzione del prezzo del mais è stata causata dalla diffusione delle stime sulla produzione mondiale di mais, che, man mano che ci si avvicinava al periodo di raccolta, risultavano in continua crescita. Anche in questo caso, come per il mais, l'evoluzione delle quotazioni di mercato ha particolarmente sfavorito i produttori di frumento tenero, che si sono trovati a dovere vendere la loro produzione a prezzi molto inferiori rispetto a quelli vigenti prima dell'avvio della campagna di commercializzazione: le quotazioni sono continue a calare anche nei mesi di agosto e settembre, per poi risalire nel quarto trimestre 2013 (+4,3% rispetto al terzo trimestre). Questa

evidenza è chiaramente percepibile se confrontiamo gli indici medi annuali dei prezzi all'origine del frumento tenero nel 2012 e nel 2013, che non risultano tanto distanti (rispettivamente 159,5 e 151,0), e li paragoniamo agli indici rilevanti per la campagna di commercializzazione, che nel 2012 sono stati molto superiori rispetto a quelli del 2013: 165,0 e 175,2 i valori registrati nel terzo e quarto trimestre del 2012 contro 131,3 e 136,9 negli stessi trimestri del 2013.

Alla base della diminuzione delle quotazioni di mercato dei cereali c'è la debolezza della domanda di mercato nazionale, che nonostante le scarse produzioni è risultata molto depressa a causa dei consistenti flussi di importazione di prodotto a basso prezzo dai paesi dell'Est Europa, per quanto riguarda mais e frumento tenero, e, come abbiamo visto, dal Sud Est asiatico per quanto riguarda il riso.

Va poi segnalato per quanto riguarda il mais che la crisi, e in molti casi la chiusura degli allevamenti zootecnici (soprattutto quelli di suini e di carne bovina), che sono i maggiori consumatori di granturco, ha determinato un forte calo della domanda locale di mais, alla quale si rivolgono molti dei maiscoltori della Lombardia.

Oltre alle negative performance produttive e di mercato, i cerealicoltori lombardi sono stati penalizzati anche da un sensibile aumento dei costi di produzione.

L'aumento dei costi produttivi non è imputabile ad una crescita dei prezzi dei mezzi correnti di produzione quanto piuttosto, ancora una volta, agli effetti negativi del maltempo. Sono state le condizioni meteorologiche avverse ad avere causato mag-

giori lavorazioni per la preparazione dei terreni, per il mais: necessità di risemina per l'eccessivo ristagno d'acqua negli appezzamenti; maggiori costi di irrigazione per la siccità; elevati costi di essicazione per il mais a causa dell'eccessiva umidità della granella.

Tutto ciò ha causato un sensibile aggravio dei costi, che hanno ulteriormente penalizzato la redditività delle aziende cerealicole.



# Ancora in contrazione le imprese in Lombardia

I numero di imprese operanti in Lombardia nel settore agricoltura iscritte ai Registri Imprese delle Camere di Commercio è diminuito nel quarto trimestre 2013 di 252 unità rispetto al trimestre prece-

dente (-0,5%), attestandosi sul livello di 48.657 imprese e mantenendosi quindi ben al di sotto della soglia delle 50.000 unità, che era stata sfondata nel primo trimestre 2013 (vedi tab.4.1).

La perdita è di ben 1.601 imprese rispetto ad un anno fa: -3,2%, che si conferma assieme a quella dello scorso trimestre, come la diminuzione percentuale annuale più elevata dall'inizio della nostra indagine congiunturale.

La diminuzione del numero di imprese agricole attive iscritte ai Registri Imprese delle Camere di Commercio della Lombardia si inserisce



nella riduzione complessiva del tessuto imprenditoriale lombardo, che nel 2013 ha visto calare il numero di imprese attive da 821.819 a 814.297 per il complesso delle attività economiche. Va segnalato tuttavia che l'intensità della perdita di imprese agricole è stata ben superiore a quella che ha interessato il totale dell'economia, che in termini percentuali ha registrato una diminuzione di solo lo 0,9%.

La crisi congiunturale dell'agricoltura lombarda ha quindi accentuato la tendenza strutturale e storicamente consolidata di un continuo processo di riduzione delle imprese agricole, che ha caratterizzato l'economia italiana dal secondo dopoguerra in poi. Infatti, come testimoniano anche i dati di tutti i censimenti agricoli e, più recentemente, quelli dei Registri Imprese delle Camere di Commercio (l'obbligo di iscrizione ai registri camerali per tutte le imprese agricole risale al 1997), a partire dagli anni '50 si è assistito ad una costante diminuzione delle imprese agricole operanti a causa di un continuo processo di selezione, spesso causato dall'età dell'agricoltore e dai processi di abbandono delle aree marginali e meno vocate all'agricoltura come le collina e la montagna, che ha por-

tato a un processo di concentrazione nel settore primario verso realtà imprenditoriali di maggiori dimensioni e più strutturate. I risultati del VI Censimento Generale dell'Agricoltura confermano ampiamente questo trend, segnalando una discreta crescita delle dimensioni medie aziendali e una forte perdita di attività agricole nelle zone montane e collinari.

Ma i dati di dati-mortalità per le imprese agricole degli ultimi trimestri indicano una crisi congiunturale che va al di là del processo di selezione strutturale: sono sempre di più nei comparti del latte, dei suini, della carne bovina e del florovivaismo le imprese anche di medie-grandi dimensioni che chiudono, strette tra costi produttivi insostenibili, ricavi non remunerativi e mercato interno in flessione per la crisi dei consumi. Spesso sono imprese efficienti dal punto di vista produttivo, condotte da imprenditori agricoli non certo anziani, che rappresentano il cuore produttivo dell'agricoltura lombarda. A incidere sullo stato di sofferenza di queste imprese è poi la pesante stretta creditizia, che non permette di fronteggiare le situazioni debitorie e non lascia alternative alla chiusura dell'azienda.

Nel corso del 2013 si sono iscritte 1.200 nuove imprese agricole mentre 2.912 hanno denunciato la cessazione dell'attività<sup>2</sup>. Va sempre ricordato che tradizionalmente a cavallo tra la fine e l'inizio dell'anno solare si manifesta un fenomeno di stagionalità. Le cessazioni di attività si concentrano infatti nel mese di dicembre di ogni anno per motivi fiscali, contabili ed amministrativi, ma è il saldo del primo trimestre che risente dell'effetto delle cessazioni di attività decise dagli imprenditori entro la fine dell'anno, poiché queste possono essere comunicate, e quindi conteggiate, nel mese di gennaio,

grazie al fatto che il termine per la denuncia di cessazione è di trenta giorni. D'altro canto bisogna segnalare che un analogo ma opposto fenomeno di stagionalità caratterizza anche le iscrizioni di nuove imprese che, sempre per motivi fiscali, contabili ed amministrativi, tendono a concentrarsi invece nei primissimi mesi dell'anno.

Va tuttavia segnalato nel 2013, a differenza degli anni precedenti, che le cessazioni del quarto trimestre risultano praticamente uguali a quelle del terzo trimestre, ma questa anomalia va attribuita alle cessazioni del secondo e del terzo trimestre, che

TAB. 4.1 - LOMBARDIA: AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - IMPRESE ATTIVE

	IV trim 2011	I trim 2012	II trim 2012	III trim 2012	IV trim 2012	I trim 2013	II trim 2013	III trim 2013	IV trim 2013
Valori Assoluti	50.999	50.461	50.521	50.506	50.258	49.670	49.210	48.909	48.657
Variazioni Assolute (sul trim. prec.)	-283	-538	60	-15	-248	-588	-460	-301	-252
Var.% sul trimestre precedente	-0,6 %	-1,1 %	0,1 %	0,0 %	-0,5 %	-1,2 %	-0,9 %	-0,6 %	-0,5 %
Var.% rispetto ad un anno prima	-1,6 %	-1,6 %	-1,7 %	-1,5 %	-1,5 %	-1,6 %	-2,6 %	-3,2 %	-3,2 %

quest'anno sono diminuite meno rispetto al primo trimestre di quanto avveniva normalmente: le cessazioni del quarto trimestre sono infatti in linea con quelle degli anni precedenti. Il trend di demografia imprenditoriale osservato a livello lombardo per l'agricoltura risulta del tutto analogo a quello che si registra a livello nazionale.

Nel corso del 2013, che ha visto a livello nazionale, per il complesso dell'economia, la peggiore performance in termini di demografia imprenditoriale dal lontano 2003, le imprese agricole italiane attive registrate nei Registri Imprese delle Camere di

Commercio, secondo quanto riportato dalle elaborazioni di Movimprese realizzate da Infocamere, sono diminuite di ben 33.167 unità (-4,1%), attestandosi al 31 dicembre 2013 sul livello di 776.578 unità. Si tratta della perdita in valore assoluto e in termini percentuali più alta tra tutti i settori economici: più di un'impresa su sette tra quelle che hanno chiuso i battenti appartiene al comparto agricolo, a testimonianza del carattere generalizzato della crisi che ha investito tutta l'agricoltura italiana.

*2- Il saldo tra imprese iscritte e cessate non coincide con la differenza tra gli stock di imprese attive, in quanto quest'ultima è il risultato anche delle cessazioni d'ufficio di quelle non più operative e delle variazioni di attività.*





# L'Agricoltore Bresciano

---

## 2013





QUINQUADRALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXI | 1.1 | SANBO 12 GENNAIO 2013

# L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
25100 BRESCIA - VICOLO 10 - TEL. 030/24381

SPECIALE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 850/08  
PIEMONTE BRESCIANO - BORGIO 6195 - BOSCO 6195 - CUSIO 6195 - FALZANO 6195

REALIZZAZIONE E STAMPA: TECNICA STAMPA S.p.A. | Corso XXV Aprile 53/A 045/6812  
DIRETTORE: VIA L. PIVIGLI - TEL. 030/2012703

## I CULTORI DI DIRITTO AGRARIO A CONVEGNO

A Brescia si è svolto nei giorni 23 e 24 novembre scorso il convegno dedicato a "Il fondo rustico: declassazione, gestione, circolazione", organizzato dalla Associazione Italiana di Cultori di diritto agrario. Sul lavoro dei convegni riportiamo il commento dell'avv. Innocenzo Gorlani.

A PAGINA 3

## LEGGE STABILITÀ E ALTRE NOVITÀ

L'approvazione delle leggi di stabilità ha toccato anche il settore agricolo - La sintesi di Roberto Ghiselli.

A PAGINA 2

## 55° FIERA DI LONATO

Al via lo 55° edizione della Fiera di Lonato che aprirà i battenti il 18 gennaio. Tanti gli appuntamenti con l'orario tradizionale percorso gastronomico e le specialità della zona.

DA PAG. 6 A PAG. 9 AMPIO SERVIZIO



## Editoriale

Rinnovato impegno per vincere le sfide del mercato



di Francesco Martinoni

**I**l 2013 si apre con una serie di incognite legate alla stabilità politica, al perpetuarsi della crisi economica generale che ha contagiato, probabilmente con un eccesso di sfiducia, il Paese. In questo quadro, certamente non esaltante, l'agricoltura sarà chiamata a svolgere un lavoro da tutti riconosciuto di primaria importanza, se è vero che è uno dei pochi settori, come ha rilevato il recente Consiglio Censis sulla situazione socio-economica del Paese, capace di avere un effetto trainante per la ripresa del Paese. A patto, però, che il primario abbia le giuste attenzioni e che gli venga riconosciuto un ruolo importante non solo a parole, ma anche con fatti concreti. In tale contesto l'Unione Agricoltori sarà chiamata, come sempre, a dare il suo

## GRANDE SUCCESSO DELLA GIORNATA TECNICA SU UN TEMA DI GRANDE ATTUALITÀ

# OGM: il vero pericolo è l'ignoranza



**D**avanti ad un folto ed attento auditorio si è tenuto a Brixia Fiera l'incontro tecnico dedicato agli OGM. Preceduto dalla relazione del Presidente Francesco Martinoni, che ha ribadito che «i suoi OGM bisogna fare parlare la scienza e non i demagoghi dell'ultima ora», il relatore Antonio Michele Stanca ha «demolito» coloro che, senza cognizioni scientifiche, si fanno paladini della contrarietà alla sperimentazione degli OGM. Colpa anche della scarsa informazione come ha rilevato Renato Manni Ferri in video conferenza. Sul prossimo numero ampio servizio.



## AUSPICI DELL'ANGA

### Del 2013 più attenzione per i giovani

**"N**el 2013 ci sarà una svolta. Cogliamo in pieno l'auspicio del premier Mario Monti che il prossimo anno sia l'anno in cui i giovani abbiano l'attenzione del Paese". Lo ha detto il presidente dell'Anga, Nicola Motolese, tracciando il bilancio di fine anno sui temi emersi durante l'assemblea generale dell'Associazione giovani Confagricoltura.

«Quello che si sta concludendo è stato un anno difficile anche per il settore agricolo, ma proprio dalle difficoltà deve nascere la spinta al cambiamento e un modo diverso di affrontare i problemi - mette in evidenza Mario Monti -. Guardate al futuro, nonostante la crisi, non significa essere un giovane soprattutto, ma dimostrare realismo e voglia di assumersi le proprie responsabilità».

Per il nuovo anno i giovani di Confagricoltura chiedono che si completino le riforme già avviate. E anche quest'anno toccherà a loro, insieme sul costo del lavoro e tagliegare la burocrazia irruente, ma anche istituzionalizzare il tavolo tra le associazioni giovanili e Mise, sottolinea l'Anga, che ha approvato il percorso tracciato dal ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, per interfacchiarli con i giovani.

«Molti sono gli ingredienti necessari per la ripresa, del maggiore collegamento tra formazione e lavoro, alla promozione della cultura d'impresa - conclude Motolese -, ma tutti vanno incentrati sui giovani, senza i quali non esiste futuro per l'Italia».

CONTINUA A PAGINA 3

## MISURE CREDITIZIE

### Accordo ABI-Associazioni a favore delle PMI

**C**on la sottoscrizione del nuovo accordo di ABI e associazioni imprenditoriali, fra cui Confagricoltura divise operativo lo slittamento dei termini per la presentazione delle domande relative alle misure creditizie previste negli accordi sottoscritti ad inizio 2012 per aiutare le medie e piccole imprese al superamento delle attuali situazioni di criticità finanziarie e per creare le condizioni per un'inversione del ciclo economico a fronte di una situazione di credit crunch istretta di credito) che si fa sentire

## UN SUCCESSO ORGANIZZATIVO

### Prorogato al 2015 il cambio di regime fiscale per le società agricole

**U**n risultato importante, perché da il tempo alle forze politiche di ripensare e annullare un provvedimento assolutamente anistorico". È stato questo il commento del presidente dell'Unione Agricoltori, Francesco Martinoni all'emendamento, contenuto nel Ddl Stabilità approvato alla Camera, che proroga al esercizio 2015

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 3

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORIQUADRICOLO DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO 1 | N. 4 | SABATO 23 FEBBRAIO 2013

# L'Agricoltore Bresciano

DIRETTORE, REDATORE, AMMINISTRAZIONE:

25122 BRESCIA - VIA CAVOUR 182 - 030.20061

SPECIEZZONE A € 1,65% - ART. 3 CODIVA-SUL-LEGGI 68/2006  
PILADEL BRESCHIA - EURO 0,90 - BREVETTO N. 402.7.016.001 / 17-3-2000RISULTAZIONE E STAMPA: Tipografia Sestiere  
IRISDATA - VAL PIRE - TI - 060.21.21.23

Codice ISSN 0615-6913

SUCCESSO DEGLI  
INCONTRI DI ZONAMartinoni:  
sempre più vicini  
alle imprese

"L'Unione Agricoltori deve essere ancora più vicino alle proprie aziende associate ed alle zone, e deve avere le proprie aziende al fianco per fare un'azione di lobby continua nei confronti della politica e delle amministrazioni pubbliche per far conoscere le nostre problematiche ed i nostri bisogni. Deve essere un punto di riferimento e diventare ancora di più il

luogo dove le imprese possono trovare risposte alle loro domande e dove si svolga parte attiva della nostra azione comune". È questo il messaggio che il Presidente dell'UPA, Francesco Martinoni intende far passare agli associati nel corso degli incontri zonali, ancora prima di addentrarsi nelle tante problematiche che il

settore agricolo mette sul campo. E illustra il suo obiettivo nella conduzione dell'Organizzazione sottolineando che "quando si parla di vertici della nostra UPA è giusto pensare al sottosegretario che ne è il nuovo Presidente, ma non solo, bisogna fare riferimento ad una

CONTROLLA A PAGINA 2



L'Agricoltore Bresciano 2013

## INVITO ALL'ASSEMBLEA

### Partecipare uniti per dare forza alle idee

**L'**Assemblea assume quest'anno un ruolo di particolare rilievo. Per la prima volta infatti, dopo decenni, voteremo una sostanziale modifica di Statuto, il cui perno è il limite al numero dei mandati del Presidente e l'allargamento del Consiglio Direttivo alle Categorie Economiche, fuori del nostro agro, alla Montagna, ai Giovani, questi il nostro futuro.

Si tiene inoltre appena dopo le elezioni, sia regionali, che nazionali, in un momento di grande difficoltà, di crisi e disorientamento del Cittadino in generale e degli Imprenditori in particolare. Disorientamento motivato anche ed aggravato dalla scarsità e spesso dalla contraddittorietà della politica ufficiale.

E anche in corso una serrata azione sulla revisione della PAC, della direttiva nitrati, senza trascurare tutta una serie essenziali di attività e mercati per la difesa dei prodotti, che patrebbero procurare effetti o positivi o devastanti per i prossimi anni, cani decisivi quindi, per la nostra esistenza.

Tutti i settori, nessuno escluso, sono fortemente impegnati in questo sforzo comune. In questa situazione l'Agricoltura sta dando e darà il massimo non solo per la propria sopravvivenza.

Oggi il nostro settore è quello che più traiene l'economia e sostiene il Paese con produzioni di beni reali con sacrifici ed impegni difficili, nonostante le difficoltà di mercato, le incertezze politiche, le sverg�tate della finanza.

E questo quindi il momento di rafforzare la nostra Organizzazione, di reinventarla, di stringersi attorno ad essa con la forza dei nostri Valori, delle idee, delle proposte, securitari queste ultime, dagli incontri di zona, dal Piduciari, dal Consiglio Direttivo. Anche, ma non solo per tali motivi è importante, imperativo, che partecipiamo Tutti, uniti, all'unisono all'Assemblea, la nostra massima Asse, per rappresentare alla stampa, all'opinione pubblica, alla politica, al mondo dell'economia, la nostra voglia di fare, di esercitare nelle grandi scelte.

Francesco Martinoni

## Assemblea Generale Annuale

### Sabato 2 marzo 2013 alle ore 9.00

Sala Conferenze Camera di Commercio  
di Brescia, Via Einaudi 23

#### PROGRAMMA:

- ore 9.00 Parte Straordinaria - Modifiche statutarie
- ore 9.30 Parte Ordinaria
  - » Adempimenti statutari
  - » Approvazione Codice Etico
- ore 10.00
  - » Relazione del Presidente Francesco Martinoni
  - » Dibattito
  - » Intervento conclusivo di Mario Guidi - Presidente Confagricoltura
- ore 12.30 Rinfresco con tutti gli associati



### UN GIOVANE CANDIDATO PER IL PARLAMENTO L'impegno di Bartolomeo Rampinelli Rota

L'Unione Agricoltori è una organizzazione apertistica e come tale non è mai stata collaterale a formazioni politiche. In occasione delle consultazioni elettorali e per il profondo rispetto della libertà di ogni associato non ha mai "sposato" alcun partito. Semmai ha segnalato la presenza di candidati anche in formazioni politiche diverse, provenienti dalle fila dell'Organizzazione. In questa logica si deve intendere l'intervista al nostro associato e consigliere, Bartolomeo Rampinelli Rota.

CONTROLLA A PAGINA 3

### FEDERAZIONE NAZIONALE AVICOLA Comati vice presidente

Gianni Comati, è stato nominato vice presidente della Federazione Nazionale avicola di Confagricoltura. A Comati, è stata assegnata una speciale delega quale "ambasciatore" in sede Europea in rappresentanza all'processo di riforma della PAC con l'intento di fare rientrare anche il settore avicolo tra i beneficiari della nuova politica agricola europea.



GIORNALINO DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LX | n. 5 | SABATO 9 MARZO 2013

# L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25100 BRESCIA - VIA CREA, 16 - TEL. 030/21081

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20 B - LEGGE 66/2006  
PIANE DI BRESCIA - Evre 0:00 - Incarto al P.O.C. n. 976 tel. 725-2200

REALIZZAZIONE E STAMPA: CGS Grafica srl  
BRESCIA - VIA IMPERIALE 16 - TEL. (030) 212121

Codice ISSN 0516-6012

LA 97<sup>a</sup> ASSEMBLEA DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA

## Facciamo ripartire l'agricoltura e l'economia

Celebrata la 97<sup>a</sup> Assemblea dell'Unione Agricoltori. Tantissimi gli ospiti del mondo imprenditoriale, politico e rappresentanti delle istituzioni che hanno assistito alla assemblea per ascoltare dal Presidente Francesco Martinoni la relazione che ha toccato a 360 gradi l'universo agricolo economico. Sul palco con il vice presidente dell'Unione Luigi Barbieri, il presidente di Confagricoltura Mario Guidi, l'on. Paolo De Castro presidente della Commissione Agricoltura dell'Unione Europea, Paolo Baccolo direttore generale dell'Assessorato all'Agricoltura regionale ed Andrea Peri, presidente dei Giovani Agricoltori ANCA.

Nel corso dell'Assemblea stato Platò, imprenditore di Verziano, è stato nominato "Galantuomo dell'Agricoltura". Ai dipendenti Rossana Pasini e Pierluigi Tomasoni è stata consegnata la medaglia d'oro per i 30 anni di lavoro nell'organizzazione.

Martinoni ha aperto la sua relazione (di cui riportiamo ampio stralcio nelle pagine interne) manifestando preoccupazione per lo scalo politico derivante dall'esito delle elezioni ed ha invitato i politici a non essere sordi alle isanze del mondo agricolo, esortandoli a lavorare insieme. Il Presidente UPA ha rilanciato la necessità di fare sistema per affrontare un mercato che deve esser visto in un'ottica internazionale. Ha fatto capire che saremo dei perdenti se ci accontentassimo di vendere i nostri prodotti a chilometro zero, iniziativa peraltro apprezzabile ma è contrario al fatto che questa diventi la nostra



Martinoni:  
"indispensabile la stabilità politica"  
Guidi: "la nuova PAC è fuori dalla realtà"  
De Castro: "aggregarci per vincere sui mercati mondiali"  
Baccolo: "il problema nitriti si risolve a Bruxelles"  
Italo Platto  
"Galantuomo dell'Agricoltura 2013"



CONTINUA A PAGINA 5

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUADRINALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO XI | N. 3 | MARZO/APRILE 2013

DIREZIONE, REDAZIONE, PAGAMENTO: D.O.G. -  
25/02/2013/USCITA: 24/03/2013 - LEADER EDICIB.  
PROMO UNIONE ITALIA - Euro 0,90 - IVA e R.T. 0,00 - I.V.A. 100,00/0,00

DIREZIONE, REDAZIONE, PAGAMENTO: D.O.G. -  
25/02/2013/USCITA: 24/03/2013 - LEADER EDICIB.  
PROMO UNIONE ITALIA - Euro 0,90 - IVA e R.T. 0,00 - I.V.A. 100,00/0,00

REALIZZAZIONE E STAMPAT.: CGS Graphica srl  
UNISOCIAL - Viale XX settembre, 102 - 25127 Brescia

Numero ISSN 0315-0512

## CHIESTA LA MODIFICA DELLA NORMA PER LE ATTIVITÀ AGROENERGETICHE NIENTE CARBURANTE AGEVOLATO

Il gasolio agitatore non può essere assegnato per la produzione di agroenergia. Lo ha esplicitato la DGS Agricoltura sottolineando che: "Il Ministero dell'economia e delle Finanze con decreto 17 giugno 2011 ha individuato i beni che possono essere oggetto delle attività agricole connesse di cui all'articolo 37, comma 2, lettera c, del testo unico delle imposte sui redditi... tra tali beni è attività individuata non risultata compresa la produzione di agroenergie

(es.: biogas); né sono previste generici rimborsi alle attività connesse ai sensi dell'art. 2135, terzo comma del Codice Civile che possano considerarsi produttive di reddito agricolo". Unica possibilità per varare questo è provvedere alla modifica della normativa nazionale.

La DG Agricoltura della Regione Lombardia e Confagricoltura stanno provvedendo a presentare tale richiesta presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

## LO STATUTO DELL'UNIONE AGRICOLTORI

Allegato al giornale il nuovo statuto dell'Unione Agricoltori di Brescia con le modifiche approvate nel corso dell'Assemblea Generale del 2 marzo scorso.

## DUE INTERPRETAZIONI SULLA VALIDITÀ DELL'ARTICOLO 62

# Le imprese agricole hanno bisogno di chiarezza

**F**are definitiva chiarezza, è rapidamente, sull'articolo 62. È questa la richiesta della nostra Organizzazione dopo il parere dell'ufficio legistico del ministero dello Sviluppo economico, che ritiene tacitamente abrogata la norma sul termine di pagamento nelle transazioni commerciali, in seguito al recepimento della nuova direttiva Ue sui pagamenti. Abbiamo sempre sostenuto che c'è bisogno di un provvedimento che riporti equità nel risarcire dei pagamenti, ma che un'eccessiva rigida lettura del decreto fa veramente problematica per i compatti importanti, a partire dal Norvegese, alla zootecnia, al vino, come anche altri.

"Una norma nata per essere utile agli agricoltori che è stata strutturata senza considerare i meccanismi di funzionamento interni alle filiere, perduti in una situazione economica di estrema difficoltà. Non sono queste rigidità che

possono far ripartire il mercato". Il Parlamento, poi, ha dovuto mettere mano alla parola che si era creata, esortando le relazioni commerciali tra agricoltori, anche per evitare lo spianamento internazionale delle nostre imprese che in parte ancora permane. Ma si poteva fare di più per tutte quelle filiere di produzione che realizzano processi produttivi che sono regolari al loro interno e dove le imprese in realtà gestiscono il loro flusso elettronico e le condizioni di pagamento integrando l'offerta al mercato di sbocco. La direttiva europea ragiona esattamente così, ponendo sotto le imprese di gestione l'autonomia delle imprese, in un quadro di maggiore certezza di tempo e di modalità di pagamento. È chiaro che ora le date nominali vanno riconosciute e aggiornate: questa volta si ricorda il mercato, se ne ricoprono le esigenze differenziate, per tutelare i contadini che, a grandi necessità, vorranno sempre i sistemi produttivi nel loro insieme.

## Ma il Ministero delle Politiche agricole conferma l'efficacia

Due ministri, due pareri diversi. Quello dello Sviluppo Economico dice che l'art. 62 è abrogato. Ma il Ministero delle Politiche agricole sostiene il contrario e con nota del 2 aprile conferma "la piena efficacia e la vitalità della normativa speciale in tema di cessione dei prodotti agricoli ed agralimentari". Ovvvero il pagamento a 30 giorni per i prodotti agricoli alimentari deperibili e 60 giorni per quelli non deperibili. Attendiamo pareri univoci.

## SUL LUNGOLAGO DI SALÒ

### Spesa in cascina

I profumi ed i sapori della eccellenza bresciana sono stati protagonisti di "Spesa in Cascina" il lunedì dell'Angelo sul lungolago di Salò. Pur in una giornata non propriamente primaverile sono stati tantissimi i visitatori dell'iniziativa Anpa e IPA di Brescia con forte prevalenza di turisti stranieri. Le nostre aziende hanno avuto l'opportunità di promuovere i loro prodotti particolarmente graditi e apprezzati. Gli stand con i formaggi, salumi, vino, olio extravergine del lago di Garda e una grande varietà di miele, hanno lavorato a pieno ritmo per soddisfare le tante richieste.



## Martinoni in Valle Camonica

U n tutto nella realtà agricola della Valle Camonica per il presidente UPA Francesco Martinoni per una presa di contatto con i tanti operatori del settore che soffrono certamente più dei loro colleghi bassiellati: una situazione di crisi che non fa sconti a nessuno. Martinoni, che nel programma del suo mandato ha messo tra i punti centrali del suo impegno una attenzione particolare per le problematiche della montagna, con la sua presenza in Valle ha voluto testimoniare la vicinanza dell'organizzazione a significare la volontà di un forte impegno per il futuro.

Una Valle che pur nelle criticità, che non hanno risparmiato il settore primario, ha mostrato anche tanta vitalità e messo in evidenza alcune eccellenze. Come la Cooperativa Rocche dei Vignali di Losine che grazie all'entusiasmo dei soci e la scura guida del presidente Gianluigi Bonfanti sta lanciando il vino made in Valle Camonica con risultati sorprendenti. Oppure uno dei punti fermi del settore latteo caseario, la cooperativa Cis-SVA di Capo di Ponte presieduta da Giancarlo Panteghini, sempre più in evoluzione con i suoi apprezzatissimi prodotti, ed importanti per l'occupazione di 33 dipendenti e con

un indotto che coinvolge 150 famiglie. Martinoni ha incontrato gli agricoltori nella sala riunioni dell'Hotel Graffit collocando sulle più svariate tematiche. Non poteva mancare uno dei temi più sentiti anche in Valle, quello del latte. Il Presidente si è detto convinto della possibilità di crescita del mercato del latte italiano, in quanto Francia e Germania stanno esportando fortissime quantità di prodotto in Cina e di conseguenza avranno meno disponibilità di latte per il nostro Paese.

ALTRI SERVIZI A PAGINA 5



## INIZIATIVA DEI VITICOLTORI

### Il San Martino della Battaglia Doc ha presentato l'istanza per il nuovo nome del vitigno: si chiamerà Tuchì

Sono rimasti in 10 i produttori del San Martino della Battaglia la prima DOC della provincia di Brescia che hanno deciso di fare "squadrta" per risolvere un problema di non poco

CONTINUA A PAGNA 2

DIREZIONE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LV | 7.8 | 04/04/2013

# L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
26.000 BRESCIA - VIA CLE 1/A - TEL. 030.24801SPEDIZIONE IN A.R. - 45% - VAT. 2 CORRIVA 2012 - LEGGE 80/2006  
> DIALE DI BRESCIA - Istruz. n. 976 del 13/3/2006REALIZZAZIONE E STAMPA: COS-Graphix srl  
BRESCIA - VIA LIPSI 6 - TEL. 030.2312103

Codice ISSN 0515-6012



**IMPREDITORE LODIGIANO**  
**Antonio Boselli**  
nuovo presidente  
di Confagricoltura  
Lombardia

Il Consiglio Direttivo di Confagricoltura Lombardia, ha eletto Antonio Boselli alla presidenza dell'Organizzazione.

Boselli, 55 anni, nativo di Lodi, conduce con il fratello Enrico un'azienda zootecnica ad indirizzo lattiero-caseario di circa 110 etti a Pieve Fissiraga, in cui è presente anche un impianto per la produzione di biogas. Eletto alla presidenza dell'Unione Agricoltori di

Milano - Lodi - Monza Brianza nel maggio 2011, Antonio Boselli è inoltre il delegato ufficiale di Confagricoltura per l'Expo 2015.

Confermato alla vicepresidenza Renato Gavarzi, presidente di Confagricoltura Bergamo. «Assumo la presidenza della Federazione regionale in un momento cruciale per il nostro comparto» - ha commentato il presidente Boselli - «alle prese con una situazione economi-

ca difficile ed uno scenario politico incerto proprio mentre in Europa si decide la futura Politica Agricola».

«Il comparto agricolo ha in sé risorse importanti, legate alle capacità e all'esperienza dei nostri produttori e alla qualità delle nostre produzioni, grazie alle quali può diventare un settore trivolare, se adeguatamente sostegno, della ripresa economica del nostro Paese».

LETTERA AI SINDACI DEI COMUNI BRESCIANI

## CIA e UPA: sulla Tares un confronto costruttivo



Guardiamo con apprensione alle decisioni in merito all'applicazione del nuovo tributo comunale Tares, ritenendo che un ulteriore e insostenibile aggravio impositivo metta a rischio il futuro di molte imprese agricole. A questo l'incipit della lettera che i presidenti di CIA (Aldo Cipriani) e Francesco Martinni (Unione Agricoltori) hanno inviato a tutti i Sindaci della provincia di Brescia. C'è il timore, viene sottolineato nella missiva ai Sindaci, di un'applicazione indifferenziata del nuovo tributo, che sottrarrebbe la peculiarità del settore primario, presidio delle aree rurali, spesso marginali, diffusamente poco serviti da quei servizi diversificati ed individuabili che rappresentano il fine della nuova Tares.

Le imprese agricole sono fortemente interessate al comportamento che ogni Comune intende conseguire nel trattare nel proprio Regolamento le esigenze, le richieste e le esclusioni per i fabbricati rurali abitativi e strumentali e per le aree scoperte esistenti nei siti agricoli.

Da qui la disponibilità delle Organizzazioni ad un confronto costruttivo con le singole amministrazioni comunali sulla definizione dei parametri impositivi ed in generale sul percorso di costruzione e produzione del Regolamento attuativo.

In particolare viene richiamata l'attenzione su quello che lo stesso articolo 14 al comma 3 del d.l. 291/2011 individua come presupposto impositivo, vale a dire il passaggio, l'accensione, la detenzione "a qualsiasi titolo locati o aree scoperte a qualsiasi uso adibiti perché suscettibile di produrre rifiuti urbani".

La vastità dei quesiti sull'individuabilità della produzione di rifiuti rappresenta un'ampia zona d'ombra e, a tal proposito, il mondo agricolo si premura di indicare all'ente Locale l'esigenza di trattare con attenzione il settore agricolo, fornito di particolari situazioni, affatto inquadrabili fra quelle produttive di rifiuti urbani e quindi da escludere ad origine dall'assegnamento al tributo.



### Attenzione ai problemi dell'agroalimentare

"L'agroalimentare deve essere messo nelle condizioni di sviluppare le sue grandi potenzialità e contribuire così alla crescita dell'economia reale". Così ha sottolineato Agrainsieme CI coordinamento tra Cia, CONFAGRICOLTURA e Alleanza delle cooperative agroalimentari, che a sua volta ricompresa Agol-agrital, Fedagri-Coopoperative e Legacoop agroalimentare) in un documento inviato alle forze politiche chiamate a elaborare proposte per l'economia.

Agrainsieme ha ribadito l'importanza che oggi rappresenta il sistema agroalimentare che, compreso l'indotto, vale il 17 per cento del PIL italiano, garantisce occupazione a oltre tre milioni di lavoratori e rappresenta quasi il dieci per cento dell'export del nostro Paese. Nel documento Agrainsieme elenca le priorità per dare nuovo slancio dal sistema agroalimentare nazionale: un forte e più efficace impegno in campo europeo, soprattutto in vista della riforma PAC 2014-2020; politiche di rafforzamento dell'impresa e della cooperazione; ri-

CONTINUA A PAGINA 3

NON SI VUOLE ASCOLTARE LA SCIENZA

## OGM, il "princípio di precauzione" rischia di danneggiare l'agroalimentare italiano e i consumatori

Occorre evitare posizioni rigide che producano danni irreversibili allo sviluppo del sistema agroalimentare italiano. Sugli OGM è necessario ridare la parola agli scienziati e riflettere sui futuri rischi di approvvigionamento che peseranno sulle aziende e sulle risorse della famiglia. Non va, purtroppo, nella direzione di dare voce alla scienza, l'iniziativa dei ministri delle Politici

che agricole alimentari e forestali e della Salute che, appoggiandosi sul "princípio di precauzione", hanno chiesto alla Commissione europea di sospendere l'autorizzazione all'uso del mais MON10 in Italia e nel resto dell'Unione europea.

La recente richiesta avanzata dal Ministro Baldazzi evidenzia ancora una volta come nel nostro Paese si preferisca non decidere su basi

scientifiche, ma solo sulla spinta di interessi di parte o di mera opportunità politica. Sono anni che l'Italia si trincerò dietro la "clausola di salvaguardia" contro gli OGM, senza tenere conto delle prove scientifiche esistenti e senza avere mai avviato un piano di ricerca nazionale per stabilire se le biotecnologie - cui tutt'Il Mondo fa ormai ricorso da qua-

CONTINUA A PAGINA 3

### NOMINE

#### Gabriele Trebeschi direttore UPA

Il Consiglio dell'Unione Agricoltori, su proposta del presidente Francesco Martinni, ha nominato direttore Gabriele Trebeschi. Laureato in agraria alla Statale di Milano, dopo il diploma all'IAS Pastori di Brescia, Trebeschi, 45 anni, sposato con due figli, ha iniziato la sua attività in qualità di borsista in Federolombarda Agricoltori approdando poi, nel 1998, all'Unione Agricoltori di Brescia dove, prima di essere chiamato nell'aprile del 2011 alla Banca Popolare di Sonrio, ha gestito l'ufficio quote latte. Al dott. Trebeschi congratulazioni per la prestigiosa nomina con l'augurio di buon lavoro.





# L'Agricoltore Bresciano

GIORNALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIANO

ANNUALI | + 12 | SABATO 18 MAGGIO 2013

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:

25100 BRESCIANO - VIA CESTA 60 - TEL. 030 21081

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 2013 - LEGGE 60/2010

FILIALE DI BRESCIANO - Euro 0,90 - Iscritta al ROC n. 919 del 17-9-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: COF Grafica srl

BRESCIA - VAIUTRIE - TEL. 030 231310

Codice ISSN 0515-0712

## PREZZO DEL LATTE: FUMATA NERA

### Non firmare accordi singoli

Un incontro interlocutorio quello di lunedì 13 maggio con l'altrettante le organizzazioni agricole regionali, in merito al rinnovo dell'accordo.

cordo sul prezzo del latte alla stalla, a seguito dell'avvenuto scatenato lo scorso 30 aprile. C'è stato sottolineato il nostro vice presidente Luigi Barbieri, presente alla trattativa, un confronto aperto e diretto, sulle recorrende posizioni e sulle attuali condizioni del mercato latteario - caseario. Ma non ci sono stati gli estremi per una convergenza tale da raggiungere un accordo.

L'andamento generale del mercato del latte su scala nazionale ed internazionale, le quotazioni dei latte sparsi (ultimo mercato di Verona del 13 maggio) queste da 42,27 a 43,30 ogni 100 litri di latte e dei principali prodotti di trasformazione del latte italiano quali i formaggi DOP definirono una situazione complessiva favorevole, nel contesto della quale sussistono i presupposti affinché possa essere raggiunto

un accordo soddisfacente per i produttori. L'ultimo accordo era stato siglato per il periodo 1° dicembre 2012 - Aprile 2013 a 0,40 euro/litro.

Sulla base di questi presupposti Confagricoltura Lombardia invita i propri produttori di latte a soprassedere dalle simule di contatti che potrebbero condizionare negativamente il confronto con la parte industriale.



## L'IMPEGNO DEL NUOVO MINISTRO

### Un fondo per i giovani e le imprese in difficoltà

La sfida per lo smillettamento burocratico

S'è definito un "ministro politico", contrarie alla "retorica di genere e di età". "Nunzia De Girolamo, il nuovo ministro delle Politiche Agricole, che preferisce essere giudicata, più che subire pregiudizi". L'agricoltura "non è figlia di un dio minore, ma è un settore che può riflettere l'intera economia del Paese", ha detto la De Girolamo, sottolineando con forza la sua propensione all'azione di "tutti i protagonisti" del commercio primario, "con umiltà" e "senza pregiudizi". "La generazione alle quale appartengo - ha detto il Ministro rivolgendosi ai giovani imprenditori - è stata messa a segno dagli errori della vecchia politica" e deve avere "più spazio" e "maggiore opportunità di accesso ai crediti". Discorso questo - ha precisato - che rappresenta una "partita importante" per tutte le attività produttive. "Le banche dovrebbero tornare a fare le banche e preoccuparsi di dare i soldi alle imprese, a cominciare dall'agricoltura", ha messo in evidenza De Girolamo e bisogna "valutare con l'aria il ritorno a sezioni specializzate per il credito agrario". "Il Ministro parlando con i giornalisti ha detto che

## GUIDI SU RIFORMA DELLA PAC

# "Non è un tabù parlare di proroga del regime delle quote latte"

Nella riforma della politica agricola comune si sta ipotizzando di prorogare le quote zuccherino ed i diritti di impianto vitivinicolo. In questa situazione è proprio un tabù parlare anche di una proroga del regime delle quote latte? Forse occorrerebbe un po' di coerenza. Anche perché la proposta del Parlamento Europeo che interverrebbe per "temporanei" la liberalizzazione delle quote latte italiane? Lo chiede il presidente di Confagricoltura Mario Guidi, intervenendo ad una Tavola rotonda, cui ha partecipato il nostro direttore Luigi Trebeschi, nell'ambito dell'incontro promosso dalla sede di Piacenza su "il cappotto latte: proposte per il futuro del settore".

Le quote - ha commentato Guidi - non hanno certo impedito che i nostri allevamenti si rafforzassero: aumentando di dimensione economica; oggi di fatto produciamo il 180 per cento di treni d'anni fa con l'80 per cento di allevamenti e 40 per cento di vacche in meno (v. tabella). E sono uno strumento

lizzazione degli allevamenti da latte italiani? Lo chiede il presidente di Confagricoltura Mario Guidi, intervenendo ad una Tavola rotonda, cui ha partecipato il nostro direttore Luigi Trebeschi, nell'ambito dell'incontro promosso dalla sede di Piacenza su "il cappotto latte: proposte per il futuro del settore".

Le quote - ha commentato Guidi - non hanno certo impedito che i nostri allevamenti si rafforzassero: aumentando di dimensione economica; oggi di fatto produciamo il 180 per cento di treni d'anni fa con l'80 per cento di allevamenti e 40 per cento di vacche in meno (v. tabella). E sono uno strumento

## ASSEMBLEA ASSOCOM

### Vola il fatturato a 110 milioni

L'assemblea della Cooperativa Assocom, la più grande in Italia nella commercializzazione dei suini, ha approvato il bilancio 2012 chiuso con ricavi per le vendite pari a 110,9 milioni di euro + 37% rispetto al 2011. La cooperativa, che ha la sede legale a Brescia e la sede operativa a Cremona, è presieduta da Luigi Zanotti, imprenditore agricolo di Ozirai, sta proseguendo da un biennio la collaborazione commerciale con la "genomia" Opan di Mantova (il direttore di entrambe è il bresciano Valerio Fuzoli), creando una organizzazione di produttori che valgono oltre 230 milioni di euro per quasi un milione di suini commercializzati. "In generale il 2012 è stato per il set-

CONTINUA A PAGINA 2

Luigi Zanotti

## CORSO ALL'UNIONE AGRICOLTORI

### Benessere animale tra oneri ed opportunità

Lo prevede un decreto legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 in ricettazione di una direttiva comunitaria, lo chiede la crescente sensibilità dell'opinione pubblica, lo sottolinea anche la ricerca scientifica. Gli animali devono essere accuditi con certi criteri per garantirne il benessere nella fase di allevamento. E così per allevare i suini occorre una sorta di "patente" che si ottiene dopo aver partecipato ad uno specifico corso, previa valutazione finale.

Il primo di questi corsi è stato organizzato dall'Unione Provin-

CONTINUA A PAGINA 3

## CAMBIO AL VERTICE DI AGRITURIST LOMBARDIA

### Gianluigi Vimercati alla presidenza

In consiglio anche i bresciani Pierluigi Benaglio, Massimo Shruzi e Cristina Bordignon



CONTINUA A PAGNA 4

## CONSORZIO DIFESA

### Aperta la campagna assicurativa

Dalla sua costituzione, nel 1975, il Consorzio Difesa Delle Colture intensive (Condefal) è sempre stato sinonimo di assicurazione contro la grandine. Da quest'anno cambia tutto. Non è più possibile stipulare una polizza, con il contributo pubblico, solo a rischio "grandine", ma si deve optare per polizze multi rischio o a rischio plurimodo con almeno tre avversità.

Nel presentare alla stampa l'apertura ufficiale della campagna 2013 per l'assicurazione agevolata dei raccolti agricoli, il presidente di Condefal Giacomo Lusignoli con il direttore Fernando Galvani e Domenico Braghini, funzionario dell'Unione Agricoltori, ha sottolineato come "nelle polizze 2013 viene esaltato il concetto di risarcimento non solo di quelli ma soprattutto qualitativo. L'obiettivo è ottimizzare i risarcimenti di quegli

CONTINUA A PAGNA 5

## FIERA DI POLPENNAZ

### La Valtènesi in vetrina

La 64ª Fiera del Vino di Polpenazze del Garda (Bs), storica manifestazione enogastronomica del comprensorio gardesano è in programma dal 24 al 27 maggio 2013: quattro giorni completamente dedicati alla scoperta ed alla conoscenza dei vini della Valtènesi ed ai sapori del territorio.

CONTINUA A PAGNA 2

CONTINUA A PAGNA 2



GIORNALINO DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIANO

ANNO XI | N. 12 | SABATO 16 GIUGNO 2013

## UN PREZZO DEL LATTE TROPPO BASSO MARTINONI RISPONDE AD AMBROSI

Giuseppe Ambrosi, Presidente di Assoaiate, sostiene che le Organizzazioni degli Agricoltori non devono esagerare nel creare aspettative nei propri associati.

### COMMENTI SULLA RELAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

### Bisogna tarare il processo di crescita sulle imprese

**H**a ragione il governatore di Banca d'Italia Vito Grilli quando afferma che, quella in atto, è una crisi che viene da lontano. Non siamo stati capaci di rispondere agli straordinari cambiamenti geopolitici, tecnologici e demografici degli ultimi 25 anni". Questo il commento della nostra Organizzazione, dopo aver ascoltato le "Concordanze finali" del Governatore della Banca d'Italia.

"Una visione realistica quella tracciata dal Governatore da cui emerge come il mondo sia cambiato e non correda rendite di posizione e come il Paese abbia importanti compiti da svolgere subito su tre fronti interconnessi, sempre pubblico-sistema bancario, sistema produttivo".

I governanti europei ed italiani avevano scelto la strada dell'autonomia economica, con la combinazione massiccia tagli delle spese pubbliche avrebbero prodotto lavoro e crescita. In realtà si è provocata recessione, disoccupazione, perdita di affidabilità della capacità produttiva, accertando così la stagnazione. Non se ne esce con i soli tagli, chi non corregeva gli squilibri ma l'accettavano.

Bisogna tarare il processo di crescita sulle imprese creando, come ha detto Vito, condizioni favorevoli all'attività d'impresa. Solo se ci saranno uno Stato virtuoso e sburocratizzato, che non spreca ed agevoli l'economia, banche solide ed efficienti, imprese in grado di innovare, competere e crescere, si potrà mettere finalmente in moto la ripresa.

# L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25/00-01/03/2013 - VIM C'È LA W - TEL. 030/24301SPEDIZIONE IN A.P. 46% - ART. 2 COMMA 268 - LEGGE 60/99  
FILIALE DI BRESCIA - L. 29/9/96 - codice 0102 - 371 de 17-20000REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Gruppo Ital  
BRESCIA - VIA L. PIRIE 10 - 23823/2000 | Codice ISSN 016-6912

Il Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia Martinoni risponde sostenendo che alla produzione primaria si deve assicurare un prezzo del latte alla stalla sostenibile, che consente alle aziende agricole di coprire i costi di produzione e che dia una giusta remunerazione al lavoro ed agli investimenti soprattutto alla maggiore qualità richiesta al latte italiano. Qualità indispensabile per le produzioni tipiche note in tutto il mondo che consentono alle nostre industrie di realizzare i mercati utili riportati dalla Stampa in questi giorni.

Così Francesco Martinoni replica alle affermazioni del presidente di Assolatte Giuseppe Ambrosi che purtroppo conferma, salvo verifiche dopo l'estate, il no dell'industria di trasformazione alle richieste del sistema

agricolo di un aumento del prezzo del latte ai produttori della materia prima lavorata, perfino in linea con gli aumenti dei prezzi del latte in Europa.

D'altra parte, osserva Martinoni, le performance positive delle industrie lattiero-casearie caratterizzate da un 2012 con utili in forte crescita - soprattutto per le aziende

CONTINUA A PAGINA 3

### INIZIATIVA DI CONFAGRICOLTURA PER L'OCCUPAZIONE

## Agrijob, per il mondo del lavoro

Presentato nel corso dell'Assemblea di Torre in Pietra

**M**entre in Italia si registra la disoccupazione più alta degli ultimi vent'anni, in particolare quella giovanile, che sfiora il 46,6%, l'Agricoltura Ligure cresce infatti il numero degli occupati dipendenti: in agricoltura (+0,7%), invece in casa di tutti gli altri settori produttivi con punte negative del 14,4% per le costruzioni e del 4,7% per l'industria. Lo mette in evidenza Confagricoltura che, per valorizzare l'importanza strategica del settore primario e per dare risposte concrete sul fronte occupazionale, ha ora avviato "Agrijob", punto di incontro tra do-

CONTINUA A PAGINA 2

### ASSEMBLEA CONFAGRICOLTURA

**D**e Girolamo: "le vostre richieste diventeranno fatti concreti"



SERVIZIO A PAGINA 2

### FRANCESCO MARTINONI INTERVIE- NE SUL PREZZO DEL LATTE

## Latitalle: proposta irricevibile

**B**arbieri: in aumento i costi di produzione

**E**siste una proposta irricevibile", ammonisce Francesco Martinoni, presidente dell'Unione Agricoltori commentando i commenti della lettera con la quale l'AI&AI fa sapere i suoi confronti dell'intenzione di confermare il prezzo del latte a 0,40 centesimi/lira. Aggiunge che è poco elegante, se non scorretto, ricordare che in Germania il latte nel 2012 è stato pagato a 0,318 euro/lira. Ilatalte sa benissimo che nel nostro Paese le condizioni economiche sono profondamente diverse rispetto alla zona UE, non rileva in alcun conto gli ulteriori aumenti dei costi di

CONTINUA A PAGINA 3

### AUDIZIONE DI CONFAGRICOLTURA ALLA CAMERA

## È il momento di parlare di crescita e di politiche di sviluppo"

**O**ccorre favorire l'accesso  
al credito e all'innovazione

**E**siste il momento di parlare di crescita tarando le misure sulle aziende creando cioè condizioni favorevoli all'attività imprenditoriale. Solo se ci saranno uno Stato virtuoso e sburocratizzato, che non spreca ed agevoli l'economia, banche solide ed efficienti, imprese in grado di innovare, competere e crescere, si potrà mettere finalmente in moto la ripresa. Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Mario Guidi nel corso dell'audizione presso la Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati. Con lui il presidente dei Giovani Agricoltori di Confagricoltura Raffaele Maiorano.

CONTINUA A PAGINA 3

## Gli agricoltori all'Udienza di Papa Francesco Martinoni, Barbieri e Trebeschi hanno partecipato all'incontro



Una delegazione della Confagricoltura, di oltre duecento agricoltori, ha partecipato all'Udienza Generale di papa Francesco a Roma, a Piazza San Pietro. Per l'Unione Agricoltori erano presenti il presidente Martinoni con il vice Barbieri e il direttore Trebeschi

SERVIZIO A PAGINA 2

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

QUADRINALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE PROVINCIALE DI BRESCIA  
ANNO LX | n. 13 | SABATO 25 GIUGNO 2011

# L'Agricoltore Bresciano

EDIZIONE: 96 pagine, AMMINISTRAZIONE:  
25100 BRESCIA - VIA CREA 66 - TEL. 030.34381

SPEDIZIONE IN AR-45% - ART. 1 COMMA 21/B - LEGGE 60/1992  
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscrto al ROS n. 876 del 17/3/2000

RIFACIMENTO E STAMPA: GDS Cremonesi  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.231210 | Codice ISSN IT-54897

**NUOVA PAC, C'E' L'ACCORDO POLITICO**  
L'accordo politico sulla riforma della Pac raggiunto oggi a Bruxelles dopo quasi due anni di lunghe e complesse negoziazioni rappresenta un notevole passo avanti rispetto alla proposta iniziale della Commissione nel novembre 2011.

Sono stati migliorati i sanitissimi aspetti di una riforma nata male e che nel disegno dell'Executive Comunitario risultava fortemente penalizzante per le nostre im-

prese. Dobbiamo questi miglioramenti all'intensa attività negoziante del Parlamento europeo, la prima volta coinvolto a pieno titolo ad approvare una riforma così complessa, della Presidenza di Lucca irlandese e nello staff degli Uffici del Milaf che ha seguito il dossier. Rileviamo inoltre con soddisfazione - rileva Confagricoltura, con Agrisimile, che buona parte delle intenzioni dal progetto sono state considerate nell'accordo politico raggiunto in questi giorni anche se la com-

plessità della materia impone un approfondimento su alcuni temi chiave, in particolare per quanto riguarda i diritti di impianto vitivinicoli, le misure di mercato e lo sviluppo rurale. Mentre su tutto pesa l'incertezza del budget per l'agricoltura europea non ancora definito vista l'impasso del negoziato sulle prospettive finanziarie pluriennali 2014-2020, tema che sarà affrontato al Vertice dei Capi di Stato e di Governo". Ora occorre concentrarsi senza indugio sui diversi am-

bini applicativi della riforma, delegati all'Italia ed agli altri Stati membri. Esistiamo come nel passato di riduci all'ultimo momento con scelte affrettate e non concertate. Su questo punto ci attendiamo dal Ministro De Girolamo un forte coinvolgimento del mondo delle organizzazioni delle imprese e delle cooperative agricole. Agrisimile è, come sempre, pronto a dare il suo contributo a tutte delle imprese associate.

## IL PARERE DELL'ORGANIZZAZIONE

**Sulle semine  
di mais transgenico  
basta contraddirsi**  
È necessario fare chiarezza  
nell'interesse di produttori  
e consumatori

**"I**l problema non è essere favorevoli o contrari agli Ogm, il problema è fare chiarezza normativa e dare fiducia alla ricerca scientifica. I tempi della politica e della magistratura non sono quelli delle imprese e dei cittadini". La nostra Organizzazione è intervenuta dopo la manifestazione anti-Ogm a Roma sulla vicenda delle semine di mais transgenico in Friuli che ha visto schieramenti e opinioni contrapposti sulla procedura di autorizzazione nazionale che l'Italia ha sinora utilizzato per impedire le semine.

"Non crediamo che siano utili le manifestazioni di piazza che alimentano il clima da guerra di religione e non favoriscono un dibattito costruttivo e basato su elementi scientifici. I problemi sono altri: gli alimenti con prodotti Ogm sono già sulle nostre tavole, da anni, ma gli agricoltori italiani non possono coltivarli. I maiescolatori attendono di sapere se e potranno essere applicate le norme europee da noi imposte dalla caccia alle streghe e se potranno o meno utilizzare una nuova tecnologia diffusa in tutto il mondo".

Confagricoltura ricorda che la

## BILANCIO NEGATIVO NEL PRIMO SEMESTRE

# Martinoni: maltempo e costi non inducono all'ottimismo

Disponibili al confronto con Assolatte



Nello speciale Economia del Giornale di Brescia del 27 giugno è stata pubblicata una intervista al nostro presidente Francesco Martinoni che analizza l'andamento del primo semestre. La riportiamo integralmente.

**A**l giro di boa l'anno agrario 2013/14 si presenta con un bilancio deficitario. Il lungo periodo di piogge si preannuncia devastante per i raccolti.

Per i coralli, mais in particolare, è stato stimato un calo produttivo nell'ordine del 20-30%; compromesso anche il raccolto del latte e del trifoglio".

È questa la fotografia dei primi sei mesi di agricoltura nel bresciano nella sintesi di Francesco Martinoni, presidente dell'Upa.

### Dunque sarà una annata da dimenticare

Torna certo che il possibile andamento climatico inciderà sicuramente anche sulla viticoltura per l'irregolare inizio di vegetazione e della floritura.

CONTINUA A PAGINA 2

L'INVITO DEL PRESIDENTE DI SEZIONE OSCAR SCALMANA

## Bovini da carne è tempo di aggregazione

Mercati in ribasso, costi in forte aumento

**P**er gli allevatori di bovini da carne il bilancio di questi primi 6 mesi è fortemente preoccupante. I mercati, mediamente sono in stagiazione, se non in ribasso, con i costi di produzione che presentano una decisa crescita tendenziale prossima al 10%. Sull'aggravarsi dei costi produttivi continuano a perse il ricaro dei prezzi dei mangimi (+12,4%) e dei prodotti energetici (+11,2%).

Oscar Scalmana, presidente della sezione bovini dell'Ufa, dopo una pungente analisi delle tante criticità in capo al settore, ha deciso la costituzione di alcuni gruppi di lavoro dedicati ognuno a verificare percorsi diversi per trovare le soluzioni più idonee tese a farsi remunerare maggiormente il prodotto, abbassare i costi e, aspetto altrettanto importante, come affrontare le difficoltà di incassare le fatture.

CONTINUA A PAGINA 2

OBETTIVI COMUNI

## Il Coordinamento Agrisimile al via anche in Lombardia

I rappresentanti delle Organizzazioni Regionali di Confagricoltura, CIA, Concooperative, AGCI e Legacoop Agroalimentare hanno dato l'avvio, anche in Lombardia, al Coordinamento Agrisimile. Il progetto che unisce le Organizzazioni di rappresentanza del mondo agricolo e della Cooperazione già avviato da alcuni mesi a livello nazionale.

Quattro sono le direttive fondamentali su cui il Coordinamento intende orientare la propria attività: la politica di rafforzamento delle imprese, favorendone l'aggregazione in strutture orientate al mercato, sostenendo la ricerca, il trasferimento dell'innovazione e definendo strumenti utili

per l'accesso al credito; un'azione di sistematica semplificazione burocratica, tramite il riordino degli Enti amministrativi e lo snellimento delle procedure; una politica di corretta gestione delle risorse naturali al fine di coniugare produttività e sostenibilità ed un aggiornamento del quadro normativo di riferimento per il comparto agricolo ed agroalimentare.

Questi sono gli obiettivi che Agrisimile Lombardia intende perseguire attraverso un'azione coordinata che consente di mettere a sistema le competenze, le esperienze maturate e la rappresentatività delle Organizzazioni che

CONTINUA A PAGINA 3



## ELEZIONI

**Gianluigi Vimercati  
alla vicepresidenza di  
Agrisimile**

Gianluigi Vimercati presidente di Agrisimile Lombardia è stato eletto alla vicepresidenza nazionale in rappresentanza del nord Italia.

Il neoeletto intende dare un contributo per organizzare il lavoro nel modo migliore. "Le imprese hanno bisogno di essere tutelate e le organizzazioni non possono disporre le risorse a disposizione in vista di Expo 2015".



UNIONE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO XX | n. 15 | SABATO 27 LUGLIO 2013

# L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
26100 BRESCIA - VIA CRETASCO, TEL. 030.24381

SPECIALE IN A.P. - 46% - ART. 3 COMMA 26/5 - LEGGE R102/96  
FILIALE DI BRESCIA - Fiume 130 - Isola del Rocca, 13/a - 25120 BRESCIA - VIA LIPRI 6 - TEL. 030.2310123

REALIZZATORE E STAMPATORE: COS Consip Srl  
BRESCIA - VIA LIPRI 6 - TEL. 030.2310123 | Codice ISB: 00194612

## Latte, accordo rinvia

**Barbieri:** abbiamo bisogno di certezze

Mentre andiamo in macchina con questa edizione del giornale (venendo pomeriggio) apprendiamo che la trattativa per la definizione del prezzo del latte all'industria, scaduto il 30 aprile scorso, è stata aggiornata. Una trattativa, ha spiegato il nostro vicepresidente Luigi Barbieri, presente all'incontro sino al tardo pomeriggio, la cui singolare avvenuta già abbandonato il tavolo, nella sede milanese della

Lactalis, molto complessa che non siamo riusciti, purtroppo, a definire. Siamo disponibili ad andare avanti, ha detto Barbieri, ma deve esserci anche uno sforzo ulteriore da parte dell'industria che deve riconoscere ai produttori un legittimo riconoscimento. Il prossimo appuntamento con l'industria lattiero-casearia dovrebbe essere quello decisivo anche perché, dice Barbieri, le posizioni sono ormai vicine. Probabi-

lmente a dividere le parti è anche (oltre ovviamente ad un più consistente ritocco del prezzo) il periodo di applicazione dell'accordo.

Il vicepresidente è ottimista e auspica una conclusione positiva importante perché "i produttori hanno bisogno di certezze". Per gli aggiornamenti consultare il sito [www.confagricoltura.brescia.it](http://www.confagricoltura.brescia.it).

## GRANDE PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA DI CREMONA

# Confagricoltura e Regione insieme per il rilancio dell'agricoltura lombarda

Si è svolta a Cremona nella giornata del 19 luglio, l'assemblea dei dirigenti e dei soci di Confagricoltura Lombardia che ha visto la partecipazione del governatore regionale Roberto Maroni e dell'assessore all'Agricoltura Gianni Fava. Numerosa la partecipazione di agricoltori bresciani rappresentati dal Presidente Francesco Martinni con il direttore Gabriele Trebeschi.

È stata un'occasione per consolidare il rapporto di reciproca collaborazione tra la nostra Organizzazione e l'amministrazione regionale, nell'ottica di individuare strategie utili a finanziare il comparto agricolo della Lombardia.

dia, che pur in un momento di oggettiva difficoltà economica come quello attuale si conferma la prima Regione per produzione agricola in Italia.

"La nostra agricoltura è chiamata ad affrontare sfide determinanti per il suo futuro" - ha detto il presidente di Confagricoltura Lombardia Antonio Bassili - come l'attuazione della nuova Politica Agricola Comunitaria e la nuova Programmazione Burazza e si prepara a vivere un'occasione straordinaria come quella dell'Expo. In questo contesto è fondamentale che il mondo produttivo e le istituzioni individuino degli obiettivi prioritari da perseguire attraverso un'azione sinergica, pur nel rispetto dei differenti ruoli. La nuova Giunta regionale, in questi primi mesi della sua attività, ha dimostrato una grande attenzione per il no-



stro settore e per le nostre istanze ed abbiano quindi voluto realizzare questo momento di confronto, davanti ai nostri soci, sui temi di maggior interesse per la nostra agricoltura".

"La situazione del nostro compar-

## AUTI PER LE IMPRESE

Iniziativa delle Province di Brescia in collaborazione con Banco di Brescia e Banca di Valle Camonica

## Plafond di 15 milioni di euro per finanziamenti a sostegno delle imprese agricole colpite dal maltempo

Nella sede dell'Assessorato Provinciale all'agricoltura è stato presentato il nuovo plafond di finanziamenti dedicati alle imprese agricole, nato dalla stretta collaborazione tra la Provincia di Brescia, Banco di Brescia e Banca di Valle Camonica, realizzato per sostenere le imprese agricole colpite dal calamita naturali che hanno causato perdite ingenti al comparto agricolo.

Il progetto nasce dalla comune volontà delle parti coinvolte, che hanno lavorato insieme per presentare alle imprese agricole un'iniziativa concreta caratterizzata da trasparenza di condizioni, oltre che da flessibilità ed elasticità.

CONTINUA A PAGINA 2

## ASSEMBLEA AGRITURIST Benaglio riconfermato presidente

L'Assemblea dei soci della Sezione Agriturst ha rinnovato le cariche sociali per il triennio 2013-2015. Per acclamazione Pierluigi Benaglio, 38 anni, titolare con il fratello Gabriele dell'azienda vitivinicola il Rovere di Lonato con annesso ristoro agrituristico, è stato riconfermato alla presidenza.



CONFERMA A PAGINA 3

## CONVEGNO AL CASTELLO DI PADERNELL

### Per la lotta alla nutria serve un'azione diretta "Le misure adottate fino ad oggi non sono state sufficienti"

Nel Castello di Padernello, il 18 luglio, si è svolto il convegno sulla tematica Agricoltura, Caccia e territorio. Numerosa la partecipazione a testimoniare l'attualità del problema per le migliaia di roditori che hanno invaso il nostro territorio. La problematica

CONTINUA A PAGINA 3



CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE D'INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LV | N. 16 | SABATO 10 AGOSTO 2013DIRETTORE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
GIORGIO BRESCU - VIA CREA 9 - TEL. 030/2301EDIZIONE IN A4 - 428 - ART. 2 CUMA 2200 - LEGGE 93/2006  
PIUALE DI BRESCIA - BUSTA 590 - BOLLO n. 978 da 12-32000REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Graphic srl  
BRESCIA - VIA LIPSI 6 - TEL. 030/231210

Codice ISSN 0315-4672

## UFFICI UNIONE AGRICOLTORI

Chiusura per ferie in agosto

Gli uffici di sede e di zona dell'Unione Provinciali Agricoltori resteranno chiusi per ferie nella settimana da lunedì 12 a venerdì 16 agosto.

Lunedì 19 gli uffici riapriranno con l'orario estivo, in vigore fino al 31 agosto, ovvero con apertura il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 13, mentre il martedì e il giovedì saranno aperti anche dalle 14 alle 17.

DAL 30 AGOSTO AL 2 SETTEMBRE

Ritorna la Fiera  
di Orzinuovi  
per la 65<sup>a</sup> edizione

SERVIZI DA PAGINA 9



## LAVORO

Le retribuzioni  
degli operai agricoli  
e florovivaisti

DA PAGINA 17

FIRMATO L'ACCORDO  
CON LACTAUSPrezzo del  
latte nel  
segno della  
concretezzaDa Agosto a Gennaio  
0,42/cent per litro

Come era immaginabile, fa parte della prassi sindacale, le organizzazioni che non siglano un accordo si scatenano poi, con una serie di considerazioni ed accuse per giustificare le loro decisioni e dimostrare che i contatti con i produttori dovevano raggiungere un prezzo più soddisfacente. Infatti, dopo la firma puntuale dei "duri" si sono scatenati, Prati robaconi tipo "cappio al collo per gli allevatori", "ancora una volta ha vinto l'industria", condite da lezioincine di sezioni hanno campeggiato sulla stampa.

Che l'intesa raggiunta con il Gruppo Lactalis non ci soddisfi completamente lo sanno tutti, compresi gli industriali del latte. Ma spesso diventa più facile non essere d'accordo piuttosto che trovare il coraggio e la responsabilità di sottoscrivere un documento che, nel caso del prezzo del latte, (0,42 centesimi/litro), sino a gennaio 2014 consente di recuperare una parte di valore aggiunto a favore degli allevatori, comandando, di fatto, un

## TOUR IN PROVINCIA IN VISITA ALLE AZIENDE AGRICOLE

## L'Assessore Fava incontra i vertici dell'Unione Agricoltori

L'assessore regionale all'Agricoltura Gianni Fava è stato ospite dell'Unione Agricoltori in un tour in provincia di Brescia, nel corso del quale ha avuto l'opportunità di visitare alcune importanti realtà aziendali. "Ho visitato quell'area rappresentata dal Consorzio della provincia di Brescia", ha detto Fava, «con una forte impressa data anche di grande fantasia, come nel caso dell'Agricoltura Lombarda, leader mondiale della produzione di caviale da strombi allevatori, aziende intraprendenti, che danno lavoro e che rischiano di essere mortificate da politiche nazionali sempre più lontane dall'idea che l'agricoltura sia e deve essere elemento strategico per il Paese».



Dalla stalla di lattificazione con ampio impianto di biogas, al Betegno di Pontevico, all'Agricoltura di Calvisano, alla Cooperativa Agricola Roviglio in Laganà, Fava ha potuto toccare con mano le eccellenze

dell'agricoltura bresciana, comuni a moltissime altre imprese agricole, con tutte le loro peculiarità e le tantissime problematiche.

«Con un contesto simile - ha detto l'assessore - non c'è

più tempo da perdere: queste attività vanno aiutate, sono sostanziose. E se esconcano, quando vogliono conquistare nuovi mercati nel processo di internazionalizzazione, faranno parecchi ritiri e inammissibile perché il Ministero voglia orientare risorse verso altre finalità che non sono produttive o che non riguardano il commercio di prodotti. E mi fa specie leggere oggi giornali di iniziative bizzarre, secondo le quali, noi dovremmo finanziare il Fondo irriguo coi Pre o il Fondo solidarietà nazionale con la Pac». Da qui l'affondo. «Se lo Stato non ce la fa - ha detto Fava -, ammetta il suo fallimento e chiudiamo la parola».

CONTINUA A PAGINA 2

## L'INTERVENTO DI BARBIERI

Inutili polemiche  
sul prezzo del latte,  
ma non c'erano  
alternative



Il recente accordo sul prezzo del latte firmato solo da Confagricoltura e Cia ha sollevato qualche polemica di troppo soprattutto da parte dell'Organizzazione di Via San Zenò che ha voluto distinguersi invitando una lettera a tutti gli allevatori, anche a quelli di altre sigle sindacali. Ne parliamo con Gigi Barbieri che nella sua veste di Presidente della Federazione Nazionale di prodotti Latte di Confagricoltura, ha partecipato alle difficili trattative.

CONTINUA A PAGINA 3

## INOPPORTUNA LA PROPOSTA DEI TRE ASSESSORI REGIONALI

## Non si privilegia chi ha violato la legge

La proposta avanzata dagli Assessori all'Agricoltura di Lombardia, Veneto e Piemonte di rivedere la normativa in materia di quote latte, riducendo l'entità del prelievo mensile in caso di tagli, sembra essere un'iniziativa progressista. Invece inopportuna, visto che le situazioni di crisi economico-finanziaria generalizzata come scusa per continuare a tenere situazioni di illegalità, veniva prevista una nuova assegnazione di quote ai produttori. Inopportuna in quanto chiaramente intitolata ad una precisa categoria di allevatori. Sono infatti 650 gli famosi "produttori societari" di latte, cioè i "tagliati", che non hanno calo le opportunità di regolarizzare le loro posizioni con le ratificazioni e che oggi, magari anche a causa della revoca delle quote aggiuntive loro assegnate, lasciano di "spolparsi" e di vedersi imposte nuove oneri finanziari relative alle trattenute mensili.

I problemi di liquidità degli agricoltori vanno affrontati con provvedimenti

generali che facilitino l'accesso al credito. Certamente non possono essere risolti cambiando le regole per la gestione delle quote. Questa parità è già costata tanto, troppo, all'Etno, un esempio complessivo che la Corte del Conflitto valuta in 4 miliardi di euro.

Pur comprendendo le ragioni di chi intende interpretare la spinta nelle imprese a produrre non possono sostenere un intervento che penalizzerebbe, ancora una volta, gli allevatori che hanno operato rispettando le regole comunitarie ed il regime delle quote, provocando così, a loro danno, inaccettabili distorsioni di concorrenza.

## IDEE FALSE SULL'ALIMENTAZIONE

## Un cartello di bugie

Il Professor Gilberto Corbellini, professore ordinario di storia della medicina alla Sapienza di Roma in un suo articolo apparso il 28 luglio su "Il sole 24 Ore", che riportiamo integralmente, interviene nel merito del biologico e OGM trateggiano un sistema che vede un cartello di interessi trasmettere una idea falsa dell'agricoltura e dell'alimentazione. Il nostro presidente Francesco Martinoni ha inviato una lettera al professor Corbellini congratulandosi per l'articolo che ben sintetizza l'"assurda" situazione italiana nel merito di un'tematica così importante come quella della ricerca.

CONTINUA A PAGINA 3

CONTINUA A PAGINA 2



GIORNALINO DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANAC 1/X | n. 18 | SABATO 14 SETTEMBRE 2013

# L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, FEDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
25100 BRESCIA - VIA CREA 50 - TEL. 030/24181

SPEDIZIONE 0/A, 2+45%+TAT 2 CORONA 2,10 - LEGGE 66/2010  
FILIALE DI BRESCIA - Via CREA 50 - Numero di RIC: n. 576 del 12/3/2010

REALIZZAZIONE E STAMPA CGS Graphica srl  
BRESAIA - VILLIPOLI - TEL. 032/2312103

Codice ISSN 0321-6912

**VALTENESE DOC,  
CONSENSI IN CRESCITA  
PER LA NUOVA ANNATA**

*Ad un anno dal debutto ufficiale con la vendemmia 2011, arriva in questi giorni sul mercato la seconda annata del Valtenesei Doc, rimasto ad affinare*

*in cantina per almeno un anno come da disciplina: un ritorno salutato dal grande successo riscosso al Concorso della Fiera di Puegnago, che ha premiato oltre il 90% dei campioni presentati.*

*Il Valtenesei Doc compie un anno ed arriva sul mercato con la vendemmia 2012: un ri-*

*torno particolarmente atteso, specie dopo il forte consenso riscosso all'ultima edizione del Concorso enologico nazionale dedicato all'autotoma Gropello ed ospitato nei giorni scorsi dalla tradizionale Fiera di Puegnago dei Garda (Bs).*

*Il plauso nei confronti dei truaguardi qualitativi già raggiunti dalla nuova Doc è stato unanime: la giuria di esperti ha infatti pre-*

*mato ben 10 degli 11 campioni presentati per aver superato il punteggio di 85/100, considerato la soglia per ottenere il riconoscimento d'eccellenza.*

*È un risultato estremamente importante,*

*che incoraggia il lavoro che il Consorzio ha intrapreso sull'identità dei propri vini - af-*



Alessandro Luzzago

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE

Invito al  
Convegno



**I**l sottosegretario del Ministero delle Politiche Agricole, l'On. Maurizio Martina sarà ospite dell'Unione农夫 at Brixia Expo - Fiera di Brescia dove interverrà all'incontro di battito sul tema "Riforma della Pac: le scelte italiane per la crescita delle aziende agricole". È importantissima la partecipazione, sottolinea il Presidente Francesco Martinoni, in quanto l'incontro ha lo scopo, non solo di illustrare le scelte. Per fornire una visione di prospettive ai Sottosegretario le nostre osservazioni affiancano la Dsa sia, pur con tutte le limitazioni imposte dall'Ue, la più aderente alle esigenze di una moderna agricoltura imprenditoriale: quello è la nostra. Occorre evitare che la Pac diventi uno sterile contenitore di norme poco incisive, ma rappresenti una concreta opportunità per lo sviluppo dell'agricoltura. Porterà il contributo di Confagricoltura il Dr. Vincenzo Lenucci, direttore dell'Area Economica e responsabile del Centro Studi. Il sottosegretario Martina che ha anche la delega dal Governo per l'Expo 2015, manifestazione mondiale dedicata all'alimentazione, coglierà l'occasione per fare il punto su tale evento.

L'AIA CHIARISCA I CRITERI DI RIPARTIZIONE

## Risorse destinate alle APA

La richiesta dell'Assessore Fava e di Confagricoltura Lombardia

**L'**assessore regionale all'agricoltura Gianni Fava ha inviato una lettera al Ministro Nunzia De Girolamo ed al coordinatore della commissione politiche agricole Fabrizio Narocci per chiedere che "venga posta con urgenza all'ordine del giorno della Conferenza Sslo Regioni il tema della modifica dei criteri di assegnazione delle risorse per le attività di controllo" sulla zootecnia. "Paradossalmente - ha scritto Fava - nella regione in cui si controlla la metà dei capi (la Lombardia), dove maggiore è la presenza di bovini da latte e si effettua il numero più elevato di controlli e analisi quantitative, siano penalizzati dall'assegnazione di risorse:

appena il 25% del totale disponibile". "Non posso estimarci" - ha scritto Fava - "dal dissenso totale dalla decisione di chiudere la sede di Cremona del laboratorio di generica e servizi, patrocinato dall'associazione italiana allevatori e dal ministero delle politiche agricole". Nel merito la nostra Organizzazione Regionale ha valutato positivamente la presa di posizione dell'Assessore Fava sottolineando che dei 16 milioni necessari per lo svolgimento delle attività, al sistema lombardo delle APA ne arrivano solamente 6, e di questi ulteriori 2 milioni tornano

CONTROLLA A PAGINA 5



DALLA GAZZETTA UFFICIALE

## Le ultime sul Sistri

Per gli agricoltori  
la norma in vigore  
dal 3 marzo 2014

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 254 del 31 agosto 2013 è stato pubblicato il Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, che al fatto 11 riporta alcune novità dirette a semplificare e razionalizzare il sistema di tracciabilità dei rifiuti (Sistri).

CONTROLLA A PAGINA 2

## CONVEGNO

# La riforma della Pac: le scelte italiane per la crescita delle aziende agricole



**GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE - ORE 18,30**

Brixia Expo - Fiera di Brescia - Via Caprera 5

### Presentazione:

**PROGRAMMA**  
**Dr. FRANCESCO MARTINONI**  
Presidente Unione Agricoltori

### Relatori:

**On. MAURIZIO MARTINA**  
Sottosegretario al Ministero  
delle Politiche Agricole

**Dr. VINCENZO LENUCCI**  
Responsabile Centro Studi  
Confagricoltura



Al termine dei lavori  
seguirà rinfresco con  
prodotti tipici del nostro territorio

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

GIORNALINO DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXI | n. 18 | SABATO 28 SETTEMBRE 2013

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
23000 BRESCIA - VIA CRIUS 92 - TEL. 037/24081

STEDIONE IN APRILE: 45% - ART. 2 COMMA 205 - LECCE 55209  
FILIALE DI BRESCIA: EUR 0,30 - ISTAT 8 x POC n. 375 del 17.3.2001

REALIZZAZIONE E STAMPA: CGS Grafica int.  
BRESCIA - V/A UPI 6 - TEL. 030/231212 | Codice ISSN 0615-2113

## PROBLEMI PER IL RITARDO DELLE OPERAZIONI CULTURALI

### Spandimento invernale dei fertilizzanti azotati

Confagricoltura Lombardia ha chiesto alla Regione una riflessione sulla definizione del divieto di spandimento invernale dei fertilizzanti azotati che nor-

malmente viene definito da metà novembre a metà febbraio.

Il motivo, come ha specificato la nostra organizzazione, è dovuto alle negative condizioni meteo che si sono verificate durante i mesi di aprile e maggio, che hanno causato un generale ritardo di circa un mese di gran parte delle operazioni culturali. Tale ritardo rischia di far saltare le tradizionali operazioni di preparazione dei letti di semina delle culture autunno-invernali e i

conseguenti spandimenti dei reflui zootecnici. A questo proposito, sentiamo la nostra organizzazione, sarebbe preferibile un divieto con decorrenza dalla fine del mese di novembre, se nonché tale impostazione causebbe l'impossibilità di effettuare le tradizionali operazioni di spandimento sui letti di semina delle colture primaverili-estate durante il mese di febbraio. Tale situazione impone quanto meno la necessità di operare opportune riflessioni sulla possibilità di defi-

nire un divieto che comunque consenta le operazioni di spandimento dei reflui zootecnici si verifichino, all'interno di tale periodo di blocco, condizioni meteorologiche effettivamente favorevoli a tale operazione, al fine di evitare situazioni di evidente criticità da soprattutto nel caso in cui condizioni meteorologiche avverse dovessero verificarsi nel periodo immediatamente antecedente il blocco causandone un indiretto ma effettivo allungamento.

OSSERVAZIONI  
AL DOCUMENTO  
DI ECONOMIA E FINANZA

### Semplificazione e banda larga per le imprese

**C**oncordiamo che, nel suo insieme, rappresenta il 17% del Pil, ovvero circa 270 miliardi di euro. Fanno". Lo ha sottolineato il presidente di Confagricoltura Mario Guidi in relazione alla riunione del Consiglio dei Ministri sul Documento di Economia e Finanza 2013. "La creazione del valore si va spostando dai prodotti ai processi. L'obiettivo allora è quello di creare un settore agroalimentare che faccia business, che avvi contratti di rete, che si muova nella condivisione e non nella divisione - le occasioni di crescita come sistemi integrati. Intorno al concetto di sviluppo ruota il rilancio della sezione e la ripresa del Paese".

"Non a caso tra le priorità di Confagricoltura c'è quella di portare la banda larga nelle campagne: le problematiche del settore

## AFFOLLATISSIMO CONVEGNO AL PALAFIERA

# Riforma Pac tra perplessità e auspici

Gli interventi di Barbieri, Martina e Lenucci



**T**eam d'eccezione all'uditore della Fiera di Brescia, riunito per parlare di decisioni politiche e futuro imprenditoriale.

Un "incontro-lavoro" definito così da Gigi Barbieri, Vicepresidente dell'Unione Provinciale Agricoltori che ha coinvolto il sottosegretario all'agricoltura Maurizio

Martina e il Direttore dell'area economica di Confagricoltura, Vincenzo Lenucci. Un tavolo dunque tecnico, politico e rappresentativo, che nella serata del 19 settembre ha affrontato la nuova Pac sotto diversi punti di vista. La nuova politica agricola è di certo un tema articolato e

complesso che è bene affrontare e analizzare per poter capire cosa il settore agricolo si debba aspettare nei prossimi sette anni.

A Barbieri spetta aprire il convegno che, nel suo discorso introduttivo, ricco di critiche e precisazioni, le-

CONTINUA A PAGINA 2

DOCUMENTO  
PRESENTATO AL  
SOTTOSEGRETARIO  
MARTINA

## La Pac deve far crescere le aziende

**A**l sottosegretario alle politiche agricole, Maurizio Martina, è stato presentato un documento dell'Unione Agricoltori nel quale vengono sintetizzate le proposte della nostra Organizzazione nel ruolo della Riforma Pac. Una riforma che, come si è detto, è stata approvata nel corso del Convegno, che dopo l'intesa politica raggiunta nel giugno scorso tra gli Stati Membri lascia ampi margini di manovra ai singoli Stati in merito ad alcune

CONTINUA A PAGINA 2

## DISTRETTO AVICOLO

# Necessità di collaborazione tra politica e imprenditoria

**L'**Assessore all'Agricoltura della Lombardia Gianni Fava, il Vicesegretario dell'Unione Provinciale Agricoltori Gigi Barbieri con il vice direttore Ezio Ferrazoli e diversi altri imprenditori del settore avicolo hanno visitato due importanti realtà del comparto agroindustriale bresciano: l'azienda Monteverde di Novate rappresentata da Mario Crescenti e quelli

di Delfino Gobbi Frattini de Desenzano L'incontro, promosso da Giovanni Comat, Vicepresidente Nazionale della sezione Avicolo di Confagricoltura, ha dato l'occasione alla parte politica e a quella imprenditoriale di aprire un dialogo sulle pressanti problematiche del comparto avicolo.

Diverse le tematiche affrontate; in primis è stato

CONTINUA A PAGINA 2



DAL 24 AL 27 OTTOBRE  
A CREMONA

## 63<sup>a</sup> Fiera Internazionale del bovino da latte

SERVIZI DA PAGINA 9





UNIONE NAZIONALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LX | n. 21 | 5 APRILE 2013

**PER NON PERDERE  
IL DIRITTO ALLA PAC  
OBBLIGO  
DELL'AVVICENDAMENTO  
DELLE CULTURE**

QUOTE LATTE:  
DOPO LA SENTENZA  
DELLA CORTE D'APPELLO  
DI MILANO

Soddisfatti  
e rammaricati



**I**l Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, Francesco Martinelli, ha espresso soddisfazioni e rammarico per la sentenza della Corte di Appello del Tribunale di Milano che la scorsa settimana ha confermato con la sola eccezione di un imputato - le condanne già pronunciate in primo grado per i legali rappresentanti e gli altri amministratori delle cooperative di raccolta latte La Lombarda e La Lattoria di Milano, pur una truffa di circa 100 milioni di euro sugli importi non versati allo Stato a partire da aprile 2003.

Martinelli è soddisfatto in quanto "La sentenza è un'altra inconfondibile risposta su un tema, quello del rispetto delle quote latte, tanto dibattuto e oggetto di

# L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
23100 BRESCIA - VIA CREA 20 - TEL. 030/342431

SPECIAZIONE IN A.P. - 40% - ART. 2 COMMA 20/B - IVA 0316160256  
TUTTO IN BRESCIA - Euro 0,30 - Iscrizioni n. 1002 del 17/3/2000

REALIZZAZIONE E STAMPATI: CGS Gráfica srl  
BRESCIA - VIA UPTON 6 - TEL. 030/2332105

Code 033 05/6-6012

Alla vigilia delle semine autunnali ritroviamo opportuno ricordare alcuni obblighi derivanti dalla osservazione delle norme sulla condizionalità, per non perdere il diritto agli aiuti comunitari previsti dal Regime di Pagamento Unico (PAC) e dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR).

In particolare evidenziamo la tematica

riguardante l'avvicendamento delle colture che, ricordiamo, ha lo scopo di mantenere il livello di sostanza organica nel terreno. La norma stabilisce che le monosuccessioni dei cereali (si intende la coltivazione dello stesso cereale sul medesimo appezzamento per 2 o più anni consecutivi) non possono avere una durata superiore a 5 anni.

Il computo degli anni decorre a partire dal 2008. Le deroghe previste contemplano la possibilità di dimostrare il mantenimento della sostanza organica tramite analisi del terreno o tramite la disminuzione del refluo zootecnico a de terminate condizioni.

Per ulteriori chiarimenti contattare l'ufficio ambiente dell'UMA e gli uffici di zona.

**GASOLIO  
AGEVOLATO  
PER SERRE  
MA TARDÀ IL  
DECRETO**



PRO-OGM IN ITALIA:  
**Piccoli ma  
decisivi passi**

Un percorso tortuoso, fatto di salite, estacoli e numerose deviazioni. Ma oggi forse, per gli OGM in Italia inizia un percorso in dirittura d'arrivo.

Le violenziosissime legate alla messa in coltura di varietà di mais OGM in Europa sono iniziata nel tempo dai ripetuti confronti tra alcuni Stati Membri e la Commissione Europea. Divisi nazionalmente da un'azione e sostegno scientifico dell'altissimo livello, si sono trasposti nel tempo, portando a risultati diversi nei vari Stati. In Italia la diffidenza generale verso gli OGM è stata scatenata a partita politica da battaglie dirette. A livello di mercato invece, l'Italia ha intrapreso una faticosa strada per la scaturita del quadro normativo di riferimento, giungendo alla sua misura della direttiva 2001/18/CE.

Iniziano, nel 2000 le prime mobilitazioni politiche italiane anti OGM, che con volonta del Governo

che la continua volontà di togliere alla CUN le motivazioni finanziarie la ha sempre lasciata indebolita e attorno alla quale si è stato costituito il regolamento negli ultimi tre anni, determinando uno scenario che per gli allevatori non è accettabile. Da qui la conclusione che non si ritiene strategico mantenere in vita il CUN a fronte di continue vessazioni da parte dei macellatori. Peraltro sottolinea Valtulini: quando i Presidenti dei macellatori e degli allevatori rimangono gli unici attori a dover definire il prezzo, la quotazione appare poco trasparente e spesso

CONTINUA A PAGINA 2



modifica del Regolamento CUN da parte di Asicsa. L'associazione che rappresenta i macellatori con la richiesta di eliminare la soglia dei "non quotati" finora è ora e

ammessa non quattro per un massimo di 6 sedutte e l'esclusione della fase di conciliazione della trattativa da parte dei mediatori. Tra l'altro Valtulini rileva

CONTINUA A PAGINA 2

**DISAPPUNTO PER L'ATTEGGIAMENTO DEI MACELLATORI**

## Questa CUN è troppo sbilanciata

Forte intervento di Serafino Valtulini

**R**iemiamo conclusa l'esperienza della quotazione dei suini in seno alla CUN e valutiamo di costruire in futuro una modalità di fissazione dei prezzi al di fuori del contesto della Cun stessa? A queste la sintesi della risposta inviata da Serafino Valtulini, presidente della Sezione Fiemme e Sile di Confagricoltura, e dal presidente di Confagricoltura Mario Gualtieri alla presidente della FN affermatamente sì di Confagricoltura. Giovanni Paganini ed a Francesco Bettone, nella sua veste di presidente della Borsa Merci Telemonti. Le motivazioni della forte presa di posizione hanno origine dalle proposte di

modifica del Regolamento CUN da parte di Asicsa. L'associazione che rappresenta i macellatori con la richiesta di eliminare la soglia dei "non quotati" finora è ora e

ammessa non quattro per un massimo di 6 sedutte e l'esclusione della fase di conciliazione della trattativa da parte dei mediatori. Tra l'altro Valtulini rileva

CONTINUA A PAGINA 2

**Novità**

SPECIALE AZIENDE UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE REALTÀ AGRICOLE

## L'AZIENDA AGRICOLA DI CASSAMALI E PAVARINI I vitelli a carne bianca: spicca l'interesse dall'estero

**L**a società agricola di Roberto Cassamali e Gian Antonio Pavarini rappresenta un caso di eccellenza nel panorama degli allevamenti di vitelli a carne bianca. Situata a Montrone, l'azienda è spesso meta d'interesse da parte di allevatori stranieri. Come è successo lo scorso 18 ottobre quando Roberto e Gian Antonio, alle presenze anche del nostro Direttore, Gabriele Trebesch, e del Responsabile dell'ufficio zona di Brescia, nonché Assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione di Montrone, Giovanni Bertozzi, han-



no accolto una delegazione di allevatori svizzeri.

La particolarità dell'azienda - all'origine anche dell'interesse degli stranieri - sta nella composizione del latte utilizzato per alimentare i vitelli. Si tratta di un nutrimento ricco, prodotto sostitutivo al latte di cui ne preserva le migliori proprietà. Questo risultato di altissimo valore è stato ottenuto grazie a un sistema automatico che calcola e miscela le diverse percentuali di

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 3

**CONSUMO DEL SUOLO**

## Troppa terra sacrificata

**E**ntrata il 14 ottobre la decisione del Governo di collaudare il decreto legge sul consenso di colto alle leggi di stabilità. Tale legge, insieme alla legge di bilancio, costituisce la manovra di finanza pubblica per il triennio di riferimento, uno strumento adottato per la regolare la vita economica del Paese.

CONTINUA A PAGINA 3

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

DIREZIONE DI INFRAROSSA: UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO XI | n. 22 | SABATO 9 NOVEMBRE 2013

# L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25100 BRESCIA - VIA CAVETTA 60 - TEL. 030 24381

SPLIZZINE IN APRILE - ART. 2 CONVA 2013 - LEADER BB255  
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscrto al RIS n. 076 del 12/2/2002

REALIZZAZIONE E STAMPA: IDS Grafos srl  
BRESCIA - VIA LIPPI 8 - TEL. 030 217253 | Codice ISSN 03154912

## ACCESSO AL CREDITO: UN NUOVO STRUMENTO A SOSTEGNO DELL'IMPRESA

Regione Lombardia: approvato un nuovo fondo di 2 milioni di euro per agevolare l'accesso al credito delle aziende agricole

SERVIZIO A PAGINA 3

## NOVITÀ GASOLIO SERRE

Finalmente chiusa la procedura d'infrazione EU sull'esenzione dall'accisa: ora è necessario il decreto legge in tempi brevi. Settore in difficoltà

SERVIZIO A PAGINA 3

## LATTE: IL POST QUOTE SPAVENTA

Aggregazione e cooperazione nel (e per il) futuro del latte: il commento del Presidente Confagricoltura Mario Guidi

SERVIZIO A PAGINA 3

## CHILOMETRO ZERO

**Una teoria  
anacronistica,  
lontana dalle  
esigenze attuali**

Le riflessioni, precise, taglienti, lungimiranti, del giornalista di Repubblica Walter Galbiati

**I**l «chiometro da sempre e sempre più alto» che il presidente d'oggi lo rende sempre più alto: il «chiometro zero», per quanto affascinante nel senso bucolico del termine, non risponde alle esigenze di un sistema, quello italiano, caratterizzato dalla mancanza di materie prime, e da un contesto, quello planetario, che richiede sempre più rete e internazionalizzazione. Che l'Italia, come fa notare il giornalista del

Repubblica, Walter Galbiati, sia «priva di petrolio e risaputo, ma che anche per alcune produzioni agricole si debba ricorrere all'importazione, andando per esempio a prendere i cereali nella lontana Russia o le carni al di là dell'Oceano, non è per niente scontato». E riprende citando la bresciana, un salume tipicamente valtellinese che oggi è per lo più prodotto con carne bovina brasiliana perché da tempo i nostri animali non vengono portati ai pascoli ma sono nutriti principalmente a mais per produrre il latte destinato all'industria casearia.

## OGM - EXPO2015

# La follia di un EXPO 2015...

La denuncia del Presidente Martinoni

In merito all'impostazione dei contenuti EXPO2015, il Presidente di Confagricoltura Mario Guidi ha richiesto rassicurazioni al Commissario Generale di Seziori per il padiglione italiano, Diana Bracco, sulla possibilità che le associazioni agricole abbiano pari di dignità di presenza e discussione sui temi relativi all'innovazione in agricoltura.

Il

Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia, Francesco Martinoni, si unisce alle riflessioni di Guidi. Con particolare riferimento alle notizie stampa degli ultimi giorni, Martinoni mette in guardia dal pericolo che i contenuti gene-



rali della Fiera diano enfasi ad alcune posizioni a discapito di altre. Il Presidente dell'Unione sollecita la necessità e l'importanza che in

EXPO2015 pressano marittimarsi "le diverse anime dell'agricoltura italiana". "Di fronte alla sfida dell'attuale sistema planetario -

fame, salute, equilibrio nella distribuzione delle ricchezze - consideriamo assolutamente limitata escludere dalla riflessione tutto il mondo del biochoc, in nome di aprioristiche prese di posizione, che sono ideologiche", commenta Martinoni.

L'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia si schiera a favore dello sviluppo, dell'innovazione, della tecnologia, e quindi degli OGM: "si tratta di temi centrali per lo sviluppo non solo dell'agricoltura italiana ma dell'intero sistema mondiale che devono trovare spazio nell'ambito di una Fiera Internazionale come EXPO2015", conclude Martinoni.

## CONVEGNO "SICUREZZA E TRACCIABILITÀ IN AGRICOLTURA"

# La carta vincente dei giovani agricoltori: innovazione e tracciabilità

L'intervento del Presidente ANGA Brescia, Andrea Peri: dalla tracciabilità alla rintracciabilità

**S**iurezza dei prodotti, tracciabilità, tecnologie all'avanguardia, qualità: queste le parole chiave del giovane agricoltore che hanno partecipato all'importante convegno "Sicurezza e tracciabilità in agricoltura: esperienze di giovani imprenditori, tra innovazione e tradizione". Il convegno si è svolto nell'ambito degli eventi del Salone della Ricerca, fimo-



CONTINUA A PAGINA 3

un leto questo comporta un costo per gli agricoltori, d'altro rappresenta un vantaggio per valorizzare i prodotti. Da qui l'importanza che al controllo dei arrivati l'informazione sui controlli svolti: sulle semenza, nelle aziende, negli impianti di trasformazione fino alle tavole dei consumatori.

## INCENTIVI ASSUNZIONE

### Assumere donne donne ultra 50enni conviene

Sgravio del 50% sui contributi previdenziali per assunzioni di donne o lavoratori con più di 50 anni

Sgravio del 50% dei contributi previdenziali per tutti quei datori di lavoro che assumono donne discapicate da almeno 24 mesi o lavoratori con più di 50 anni di età senza occupazione da almeno 12 mesi.

CONTINUA A PAGINA 2



QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA

ANNO LX | n. 23 | SABATO 23 NOVEMBRE 2013

CONVEGNO  
DI CONFAGRICOLTURA  
LOMBARDIA A LODI

**Biotech e OGM:  
il bisogno di innovare**

NON FINISCE MAI

Vicenda  
quote latte

Presunti errori nei calcoli relativi alla passata gestione delle quote latte esigono, come in più occasioni abbiano affermato, un'immediata verifica che porti, dopo anni, a mettere la parola fine a questa vicenda, per la quale abbiamo già pagato troppo.

Abbiamo ricordare che per la cattiva gestione delle quote latte stiamo ancora pagando in sede europea gli errori di chi 'dell'pubblico' ha governato la questione e di chi non ha rispettato il sistema. A questo riguardo, se gli errori di calcolo dovessero essere confermati, andrà valutata la responsabilità degli allevatori, in particolare quelli in regola che in passato hanno investito per acquisire le quote di produzione.

Senza contare che rinviare ancora accresce peralivo il rischio, una volta appurati i fatti, di non poter più riscuotere le somme dovute dagli allevatori che in passato hanno splaynotato. Adossiamone.

Potremo ritrovarci nel 2015, terminato il regolme delle quote latte, ad interrogarci ancora su chi e come debba pagare il superprofitto.

E sempre la solita storia di presunte irregolarità. Ci dispiace perché ritenevamo che dopo tanti anni, con le norme che si sono messe a fuoco, ristabilita la legalità e si fosse chiusa la partita. Così non è stato e ci chiede per quanto tempo dovremo ancora attendere la chiusura di una vicenda assurda.

# L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
26100 BRESCIA - VIA CAVETTA 50 - TEL. 030/31091

SPEDIZIONE IN A.R. 2498 - ART. 2 COMMA 10 - LEGGE 16/92  
FILIALI DI BRESCIA - Euro 9,00 - Iscrizione al ROC n. 316 del 12/5/2000

REALIZZAZIONE E STAMPA - CDS Graphix srl  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030/251088

Codice ISSN 0675-7812

"Nutrire il pianeta. Biotecnologie in agricoltura, non solo Ogm" è questo il tema del convegno promosso da Confagricoltura Lombardia tenutosi a Lodi il 14 novembre con una grande e qualificata presenza di pubblico al quale hanno partecipato il direttore Gabriele Trebeschi con il Vice Enzo Ferrazzoli.

SERVIZIO A PAGINA 5

ADDESSO TOCCA ALL'ITALIA GESTIRE  
AL MEGLIO LE RISORSE

La Pac è riformata

"La Pac è fortemente migliorata rispetto alla proposta iniziale grazie all'impegno del mondo agricolo, ma anche di tanti parlamentari europei e in particolar modo ai membri

della commissione agricoltura, presieduta da Paolo De Castro". È questo il primo commento di Agrisuisse dopo l'approvazione, da parte del Parlamento Europeo, della riforma della Pac.

Il lavoro di squadra ha permesso al parlamento, in virtù del principio di codecisione sancito dal trattato di Lisbona, di riuscire a modificare per la prima volta il testo di riforma della politica agricola comune proposta dalla commissione.

CONTINUA A PAGINA 4

ANCHE A BRESCIA AGRISUISEME

## Martinoni: tutti insieme per dare più forza all'agricoltura

Produttori e imprese cooperative alimentari per un progetto di valorizzazione

Il 13 novembre è nato Agrisuisse Brescia, il coordinamento che rappresenta le aziende e le cooperative di Confagricoltura, Cia ed Alleanza delle cooperative italiane (che a sua volta ricomprende Agri-Agrital, Fedagri-Cooperative e Legacoop Agricolturante).

I Consigli direttivi delle cinque organizzazioni hanno ufficializzato la nuova sinergia nel corso di una conferenza stampa durante la quale è stato sottoscritto l'accordo interassociativo che ha dato vita ad Agrisuisse.

CONTINUA A PAGINA 2



### I giovani a Strasburgo



Un gruppo di giovani agricoltori bresciani ha visitato a Strasburgo il Parlamento Europeo. Nel corso della giornata ha avuto l'opportunità di assistere alla seduta dei lavori, che si è conclusa con l'approvazione della nuova Pac. In prima piana, l'onorevole Lara Comi e Gianluigi Vimercati. Sul prossimo numero ampio servizio sul viaggio.

RICONOSCIUTO DALLA REGIONE  
LOMBARDIA

Ai nastri di partenza  
il distretto avicolo



Parte il progetto  
regionale  
coordinato da  
Gianni Comati

Il 12 novembre la Regione Lombardia ha ufficialmente accreditato il distretto avicolo, che nasce proprio nella nostra provincia.

CONTINUA A PAGINA 2

Novità SPECIALE AZIENDE

CASCINA  
CIMAROLA  
DI GHEDI  
L'esperimento  
che muove  
l'azienda

CONTINUA A PAGINA 2

CONFAGRICOLTURA  
BRESCIA  
**a**  
UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUINDICI DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXI | N. 24 | SABATO 7 DICEMBRE 2013

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25100 BRESCIA | VIA CIPOLLINA 16 | TEL. 030/24301

SPECIALE IN A.P. - ART. 2 COMMA 20/B - L.50/98 95/98  
PRIMALE DI BRESCIA: Euro 0,90. Iscrto al R.C. n. 876 del 17/3/2007

REDAZIONE E STAMPA: SGS Design e Print  
BRESCIA | VIA LIPRI 5 | TEL. 030/2312103

Codice ISTAT 0515-8612

## ETICHETTATURA CARNI

L'Unione Europea approva nuove regole

## PREOCCUPA LA LEGGE DI STABILITÀ

Agrinsieme ai Sindaci: collaboriamo

*La legge di stabilità è attualmente in discussione in Parlamento introduce alcune significative novità in materia di tassazione per la copertura dei costi relativi alla gestione dei rifiuti e dei costi connessi ai servizi individuabili dei Comuni, che gravano sensibilmente sulla fiscalità immobiliare.*

*Con questa premessa il coordinamento bresciano di Agrinsieme, costituito dall'Unione Agricoltori, Cia ed Alleanza delle Cooperative, in una nota inviata a tutti i Sindaci della provincia ha chiesto l'avvio di un confronto considerato che dalle linee guida fissate dalla nuova Legge di Stabilità ai Comuni viene riconosciuta la potestà di regolamentare e disciplinare l'applicazione dei nuovi tributi.*

*Agrinsieme, nella lettera, ha manifestato la necessità di salvaguardare delle imprese agricole e cooperative per la nuova ipotesi di tassazione che si inserisce in un momento di grave difficoltà economica per*

*l'agricoltura e si somma anche al prevedibile ritorno dell'IMU nel 2014 sia sui fabbricati rurali che sui terreni.*

*Il settore agricolo e cooperativo – nel quale la componente immobiliare (terreni e fabbricati) per*

"i temi della trasparenza e della sicurezza alimentare trovano ancora una volta risposte concrete da parte dell'Europa. Un risultato importante per la tutela dei nostri cittadini". Con queste parole il presidente della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo, Paolo De Castro, ha commentato la亟tifica dell'approvazione delle regole esecutive in materia di etichettatura delle carni fresche, refi-

gerate e congelate suine, caprine, ovine e di pollame. "L'ennesima misura concreta che dimostra l'attenzione dell'Europa alla corretta informazione del consumatore, che deve essere tutelata nelle sue scelte di acquisto e protetta da fenomeni di contagi", ha osservato De Castro. Le nuove regole che daranno esecuzione al regolamento sulle informazioni alimentari ai consumatori del 2011 prevedono l'espli-

zazione, a livello comunitario, delle voci "origine", "allevato" e "macellato". Questa esplicitazione si trarrà in un sistema di etichettatura obbligatorio che stabilisce un messo tra una particolare carne e il luogo di provenienza dell'animale, incluse distinzioni opportune fra prodotti comunitari ed extra-Ue. Gli animali non, allevati e macellati nello stesso Stato membro possono essere etichettati con la definizione "Orgi-

ne: e il nome dello Stato membro o del paese terzo", mentre negli altri casi saranno indicate obbligatoriamente sull'etichetta sia il luogo di allevamento che quello di macellazione.

*Un provvedimento importante – conclude De Castro –, frutto dell'impegno del Parlamento europeo nell'ambito del Regolamento per le informazioni alimentari ai consumatori.*

## CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA RISPONDE AD ASSICA

# La nostra ricetta per valorizzare il made in Italy

Il protezionismo non paga

I protezionismi non paga, altri sono le strade da seguire per rilanciare l'intera filiera agroalimentare. Confagricoltura Lombardia intervista con il presidente Antonio Roselli in occasione della manifestazione di Coldiretti al Bremero e risponde anche a Lia Ferrarini, presidente di Assica che sul Sole 24 ora aveva dichiarato che "a qualità del made in Italy è frutto solo del processo di trasformazione, i prodotti di base possono provengere dall'estero".

"Sono rimasta scandalizzata dall'articolo appreso sul Sole 24 ore in cui, sottolinea Roselli, nonostante alcune considerazioni evidenziate di base si arriva a delle conclusioni fuorviante che danneggiano l'or-



magine dell'agricoltura italiana e forniscono un'informazione distorta al consumatore.

"Ho ragione Ferrarini quando afferma che, in un mondo sempre più globale, vogliamo attuare norme protezionistiche tout court sulle importazioni, ma si dimentica però che il made in Italy non è stato creato solo dall'industria di trasformazione, ma da tutta la filiera agroalimentare, partendo da un prodotto base sicuro e di qualità non paragonabile a quello degli altri Paesi e passando per tutti gli altri stadi prima di arrivare al consumatore finale. Gli scandali alimentari appartengono ad altri Paesi -

CONTINUA A PAGINA 3

## FISCO E TRIBUTI

### IMU tra esenzioni totali e parziali

Le norme per i terreni agricoli, i fabbricati strumentali e abitativi

Con l'approvazione del Decreto Legge 30 novembre 2013, n. 133 è stata confermata l'abolizione del pagamento della seconda taza dell'IMU.

Nel merito, sulla materia, pubblichiamo una elaborazione del nostro fiscaletta Roberto Ghibelli

SERVIZIO A PAGINA 5

## Novità SPECIALE AZIENDE

### AZIENDA AGRICOLA CANDIDO MONDINI

Una passione da tre generazioni

SERVIZIO A PAGINA 5



## Alla scoperta del Parlamento Europeo

Incontri ravvicinati con esponenti politici

Da 18 al 20 novembre una delegazione dell'ANGA Lombardia ha visitato il Parlamento Europeo a Strasburgo in occasione dell'approvazione del testo finale della PAC.

SERVIZIO A PAGINA 5

CONTINUA A PAGINA 2



**Si ringrazia per la preziosa collaborazione**

Provincia di Brescia - Assessorato Agricoltura - Agriturismo - Alimentazione

Assessorato alla statistica del Comune di Brescia

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Brescia

**Renzo D'Attoma**

Redattore:

**Lucio Binacchi**

Supplemento a "L'Agricoltore Bresciano"

Direttore:

**Francesco Martinoni**

Stampa: CDS Graphica srl / Brescia

MARZO 2014